

SCHEDA AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO (ATE G6) TORBA, GORNATE OLONA – LONATE CEPPINO – VENEGONO INFERIORE

PIANO CAVE VIGENTE

INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE - STATO DI FATTO

Codice e nome dell'ATE:

Ambito Territoriale Estrattivo ATEg6

Cava in esercizio (ante '73)

Comuni: **Gornate Olona – Lonate Ceppino – Venegono Inferiore**

Località: **Torba**

Tipologia: **Cava C8 - cava a terrazzo**

Categoria merceologica: **Sabbia e Ghiaia**

Area complessiva dell'ambito: **mq 445.000**

Area estrattiva (E): **mq 196.000**

Quota media piano campagna (m s.l.m.): **m 297**

Area giacimento G7g: **mq 209.336**

Mitigazioni previste: -

Altre prescrizioni per la coltivazione: -

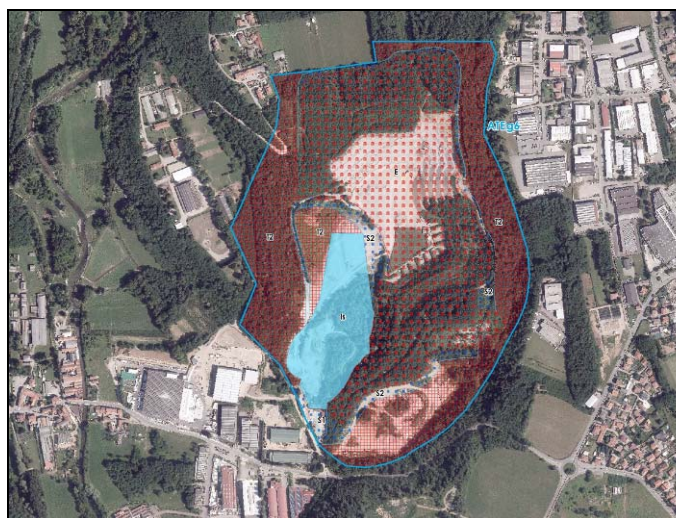
Destinazione finale: **agricola/naturalistica**

Recupero scarpate:

semina e impianti erbacei – arborei - arbustivi

Recupero fondo cava:

semina e impianti erbacei-arborei-arbustivi



Legenda

 Perimetro ATE

Azzonamento ATE

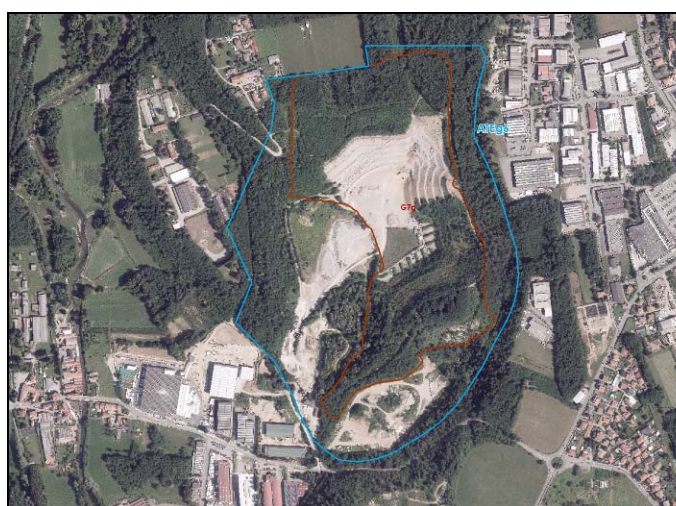
 Area estrattiva (E)

 Area impianti e stoccaggio

 Viabilità e area di servizio (S1; S2)

 Area di rispetto (T1; T2; T3)

Elaborazione GIS



PIANO VIGENTE:

Secondo il Piano Cave Vigente (2008), l'ambito aveva una superficie di 44,5 ha, di cui 19,6 ha destinata ad area estrattiva; in sede di approvazione del Piano non erano state apportate modifiche alle previsioni del Piano Cave precedente (2004). Il Progetto di Gestione Produttiva approvato prevedeva l'estrazione di 2 milioni di mc per il decennio. I volumi disponibili stimati all'inizio del decennio, consistevano in 3.581.000 mc, mentre i volumi totali estratti ad agosto 2021 ammontano a 203.103 mc con un volume residuo autorizzato pari a 487.863 mc. A tale volumetria residua si sommano 700.000 mc di riserva residua individuata dal piano nell'area estrattiva dell'ATE per Riserva residua totale rispetto a quanto autorizzato di 1.863.566.

Elaborazione GIS

PIANO CAVE – PREVISIONI DELLO SCENARIO 2022



Legenda

- Perimetro ATE
- Area di riassetto ambientale
- Perimetro Giacimento

Azzonamento ATE

- Area estrattiva ghiaia e sabbia (E)
- Area impianti e stoccaggio (Is)
- Area servizi e viabilità (S)
- Area di rispetto: giacimento (T1)
- Area di rispetto (T2)
- Zone di recupero prioritario
- Zone di rispetto Vincolante

Elaborazione GIS

PROPOSTA DI PIANO ESTRATTIVO DA APPROVARE 2022:

L'ambito proposto ha una superficie di circa 44,5 ha.

In considerazione di volumi disponibili nell'Ambito stimati intorno ai 2.200.000 mc, la nuova proposta di gestione produttiva prevede l'estrazione di 1,3 milioni di mc nel decennio, con riserve residue pari a circa 900.000 mc.

GIACIMENTO G7g:

A seguito dell'avanzamento dell'attività estrattiva che ha interessato il settore centrale della cava C8, il giacimento G7g risulta attualmente suddiviso in due comparti, settentrionale e meridionale; il volume teorico ancora disponibile a gennaio 2022 nei due settori del giacimento G7g con coltivazione fuori falda è stato stimato in circa **2.200.000 m³**, su un'estensione areale totale di circa **17,36 ha**.



Elaborazione GIS

DATI IDENTIFICATIVI DI CONFRONTO

PROPOSTA DI PIANO

Tipologia: **Cava a terrazzo**

Categoria merceologica: **Sabbia e Ghiaia**

Area complessiva dell'ambito: **mq 445.000**

Area estrattiva (E): **mq 163.846**

Area giacimento G7g: **mq 173.600 (10,90 Nord; 6,46 Sud)**

Quota media piano campagna (m s.l.m.): **m 297**

Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.):
m 253,5 (sud) e m 255,5 (nord)

Volumi disponibili nell'Ambito stimati al gennaio 2022: **mc 2.200.000**

Produzione prevista nel decennio a partire dal rilievo di cui all'art.49 delle NTA: **mc 1.300.000**

Riserve residue stimate al gennaio 2022: **mc 900.000**

Quote min. di scavo (m s.l.m.): **m 256,5 (sud) e m 257,5 (nord)**

[In base all'art. 34 delle NTA, le quote minime di scavo potranno essere modificate a seguito di variazioni delle quote massime di falda da documentare in uno studio di dettaglio dell'andamento della soggiacenza nell'ultimo decennio nell'areale dell'ATE, esteso ad un adeguato intorno]

Mitigazioni previste: -

Altre prescrizioni per la coltivazione: **la coltivazione deve**

PIANO CAVE VIGENTE

Tipologia: **Cava a terrazzo**

Categoria merceologica: **Sabbia e Ghiaia**

Area complessiva dell'ambito: **mq 445.000**

Area estrattiva (E): **mq 196.000**

Area giacimento G7g: **mq 209.336**

Quota media piano campagna (m s.l.m.): **m 297**

Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.):
m 253,5 (sud) e m 255,5 (nord)

Volumi disponibili nell'Ambito stimati: **mc 2.700.000**

Produzione prevista nel decennio: **mc 2.000.000**

Riserve residue: **mc 700.000**

Quote min. di scavo (m s.l.m.): **m 256,5 (sud) e m 257,5 (nord)**

Mitigazioni previste: -

Altre prescrizioni per la coltivazione: -

Destinazione finale: **agricola/naturalistica**

Recupero scarpate:

semina e impianti erbacei – arborei - arbustivi

Recupero fondo cava: **semina e impianti erbacei – arborei – arbustivi**

Altre prescrizioni per il recupero finale: **la componente legata**

essere completata prioritariamente nel comparto nord, prima di avviare l'escavazione nel comparto sud.

Destinazione finale: **agricola/naturalistica**

Recupero scarpate: **semina e impianti erbacei – arborei - arbustivi**

Recupero fondo cava: **semina e impianti erbacei – arborei - arbustivi**

Altre prescrizioni per il recupero finale: **la componente legata all'attività agricola dovrà essere a basso impatto ambientale (es. prati da sfalcio) con il divieto di inserire elementi generanti consumo di suolo e ostruzione alla libera circolazione della fauna quali capannoni, serre, recinzioni, nonché con il divieto di inserire colture/attività impattanti come quella florovivaistica.**

L'area di riassetto ambientale individuata nel settore meridionale dell'ATE è finalizzata al ripristino della funzione di mitigazione ambientale dell'area T2; il progetto potrà proporre un diverso dimensionamento dell'area di rispetto sempre garantendone la funzionalità.

A recupero effettuato potranno essere stralciate dall'ATE ai sensi dell'art. 11 – comma 6 della l.r. 20/21, le aree non più funzionali.

all'attività agricola dovrà essere a basso impatto ambientale (es. prati da sfalcio) con il divieto di inserire elementi generanti consumo di suolo e ostruzione alla libera circolazione della fauna quali capannoni, serre, recinzioni, nonché con il divieto di inserire colture/attività impattanti come quella florovivaistica

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Di seguito sono proposte alcune immagini raffiguranti l'ATE e un suo intorno (riprese durante sopralluoghi della fine del 2021), al fine di fornire un quadro rappresentativo dell'area.



Le immagini proposte illustrano, in alto a sinistra, una ripresa ortofotografica dell'intero ambito. Le successive, dall'alto verso il basso, da sinistra a destra, propongono alcune riprese dell'immediato intorno dell'ATE; nel dettaglio, sono proposte alcune riprese dalla strada, esterna all'ATE che, a occidente, permette di seguirne il perimetro e raggiungere le porzioni settentrionali:

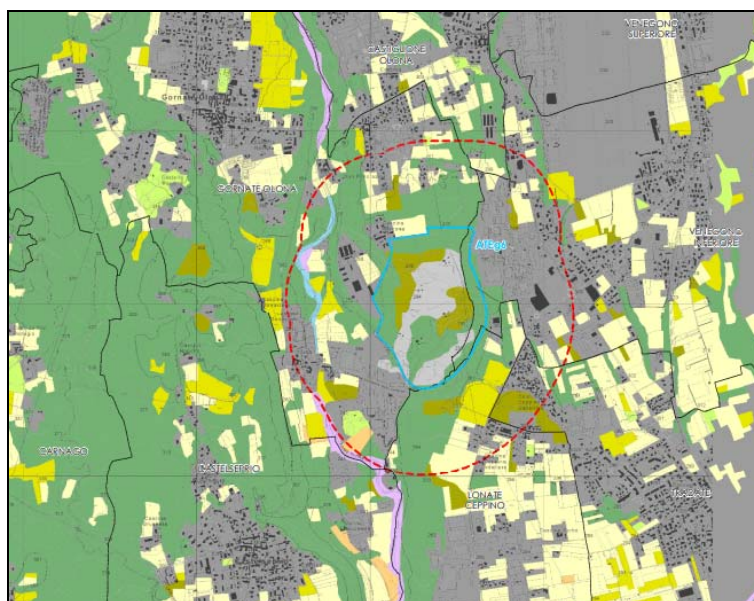
come riscontrabile, l'ambito di attività risulta precluso alla vista di eventuali fruitori della strada, stante le fitta vegetazione che interessa il perimetro dell'ATE. Oltre la strada, a occidente (ma analogamente a oriente, nord e sud per gli altri lati dell'ATE), la vegetazione lascia ben presto spazio a radure, aree agricole e comparti urbani (perlopiù artigianali) che caratterizzano il contesto di inserimento. Infine, l'ultima immagine (in basso a destra) permette di apprezzare la tipologia vegetazionale che caratterizza il perimetro dell'ambito, interessata perlopiù da essenze ruderali e opportuniste che ben si adattano a questi ambienti disturbati sia dalle attività di escavazione, sia dalle realtà antropiche che contraddistinguono il comparto di interesse.

ELEMENTI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO LOCALE

Sintesi dell'analisi dello stato dell'ambiente per il contesto di inserimento dell'ATEg6.

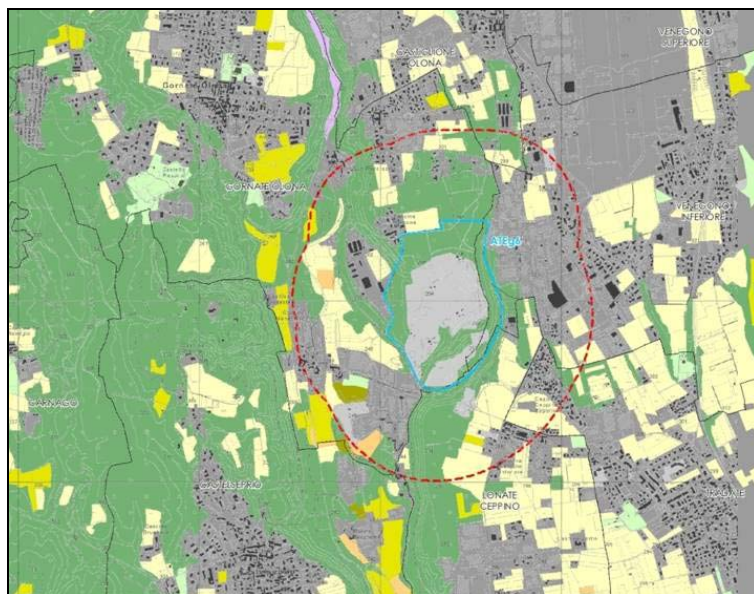
DUSAF – ASPETTI VEGETAZIONALI E USI DEL SUOLO

DUSAF 6 (2018): elaborazione GIS rappresentante lo stralcio della classificazione DUSAF 6 in relazione all'ATE in oggetto e un suo intorno.



Elaborazione GIS

DUSAF 2.1 (2007): elaborazione GIS rappresentante lo stralcio della classificazione DUSAF 2.1 in relazione all'ATE in oggetto e un suo intorno.



Elaborazione GIS

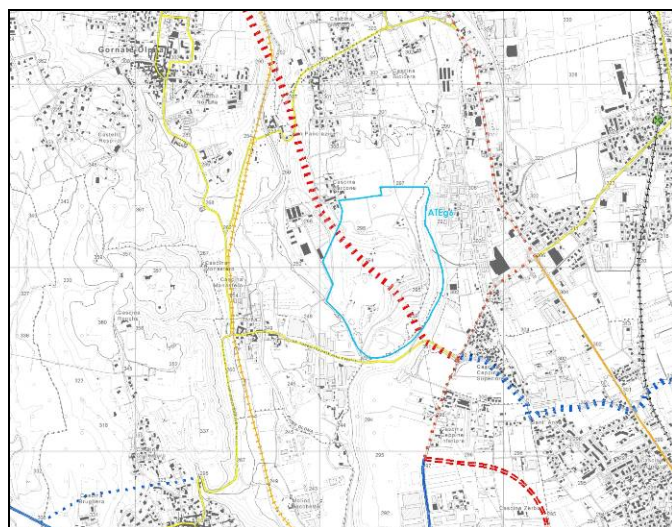
L'immagine del DUSAF 6 del 2018 evidenzia come l'area estrattiva sia circondata da boschi di latifoglie degradati e da boschi di aghifoglie. Si evidenziano, peraltro, anche zone a cespuglieto, prevalentemente nelle aree sottoposte a recupero ambientale. La superficie dell'area di interferenza (area buffer), tracciata esternamente al perimetro della stessa, è coperta prevalentemente delle tipologie di boschi sopraccitati e da eventuali rimboschimenti; tuttavia, si riscontrano anche ampie aree urbanizzate (uso produttivo e artigianale), nonché porzioni di territorio a coltivo, prati e insediamenti rurali. Si sottolinea la presenza del fiume Olona in prossimità dell'ATE, nonché della Strada Provinciale 66.

La tabella che segue riporta il confronto tra il DUSAF dell'anno 2007 e il più recente 2018, per quanto attiene gli usi del suolo inclusi nel perimetro dell'ATE e quelli interferiti dal buffer, nonché le loro estensioni, anche in termini percentuali.

Classe d'Uso Suolo DUSAF	DUSAF 2.1 m ² in ATE	DUSAF 2.1 % in ATE	DUSAF 6.0 m ² in ATE	DUSAF 6.0 % in ATE	DUSAF 2.1 % in Area Buffer	DUSAF 6.0 % in Area Buffer
Cantieri e cave	225.295,11	50,64	147.046,57	33,05%	2,06	0,32
Urbanizzato	732,76	0,16	1.757,32	0,40%	40,79	42,25
Aree verdi, giardini	-	-	-	-	0,35	0,81
Colture, orti e seminativi	93,98	0,02	93,98	0,02%	22,25	15,28
Boschi	218.761,94	49,17	213.065,63	47,89%	32,28	30,35
Prati e praterie	-	-	-	-	0,51	4,18
Cespuglieti, anche arborati	-	-	82.920,35	18,64%	0,75	4,27
Vegetazione ripariale, dei greti, delle aree umide	-	-	-	-	-	0,62
Aree idriche naturali e artificiali (ghiacciai)	-	-	-	-	-	1,33
Aree non utilizzate non vegetate	-	-	-	-	-	-
Pioppeti e rimboschimenti	-	-	-	-	1,02	0,57

ACCESSIBILITÀ DEL SITO

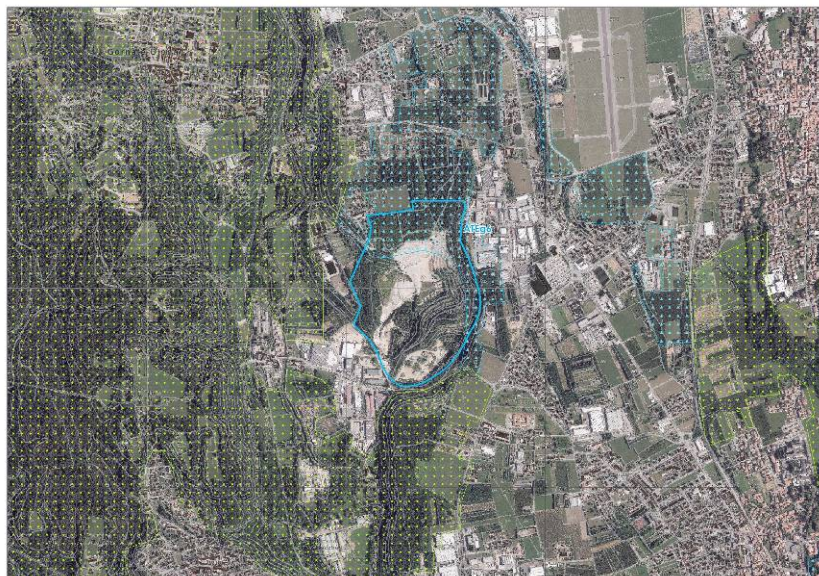
Si propone un inquadramento dell'ATE in merito alla viabilità provinciale principale, esistente, di progetto e in previsione.



Elaborazione GIS

L'ambito estrattivo si trova nella valle dell'Olona, tra la zona produttiva di Gornate-Torba e la zona produttiva/commerciale di Venegono inferiore, poco distante dall'aeroporto di Varese-Venegono (sudovest). Il contesto è caratterizzato da insediamenti residenziali sparsi di bassa densità, spesso frammisti ad aree produttive tra i quali si sviluppa una fitta rete infrastrutturale esistente e di progetto/proposta. All'ambito si accede mediante la S.P. 66 (classificata come strada di 4° livello nel PTCP) e, tramite la stessa, si raggiunge la viabilità principale, rappresentata dalla S.P. 233. Non si segnalano criticità particolari, ad eccezione della necessità di contenere la perdita di materiale solido durante i trasporti, in quanto la S.P. 66 presenta un tratto in forte pendenza e, pertanto, si potrebbero creare situazioni di pericolosità per gli utenti della strada. L'ambito di cava non è visibile dalla strada, in quanto i terrazzamenti che la contraddistinguono la rendono infossata rispetto al piano campagna, oltre ad essere protetta dalla vegetazione boschiva che ne circonda il perimetro.

RER - RETE ECOLOGICA REGIONALE



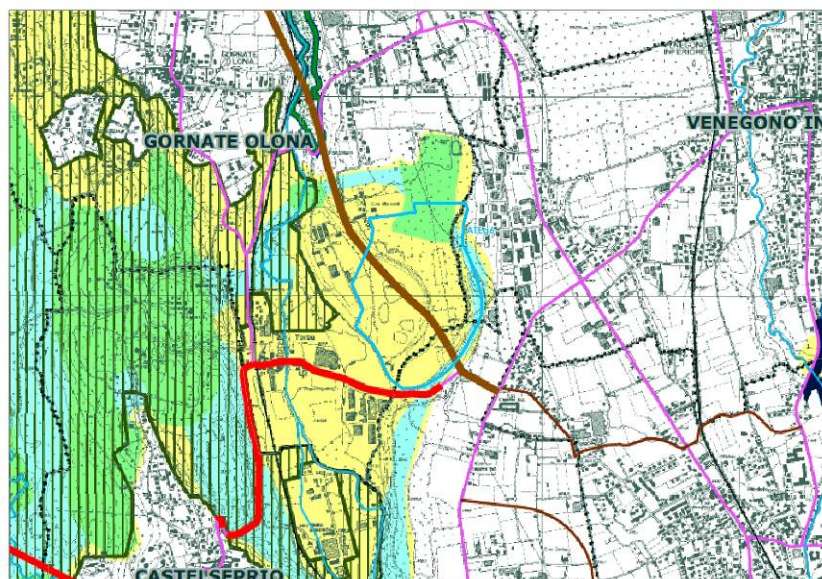
Legenda

- Elementi di primo livello della RER
- Elementi di secondo livello della RER
- Gangli della RER
- Varchi della RER
- Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- Corridoi regionali primari a bassa e moderata antropizzazione
- Perimetro ATE

Elaborazione GIS

Estratto Rete Ecologica Regionale (RER): l'ambito interferisce, in minima parte, con *Elementi di Secondo Livello* della rete (retino puntinato azzurro), circondata, tuttavia, da *Elementi di Primo Livello* (retino puntinato verde).

REP - RETE ECOLOGICA PROVINCIALE



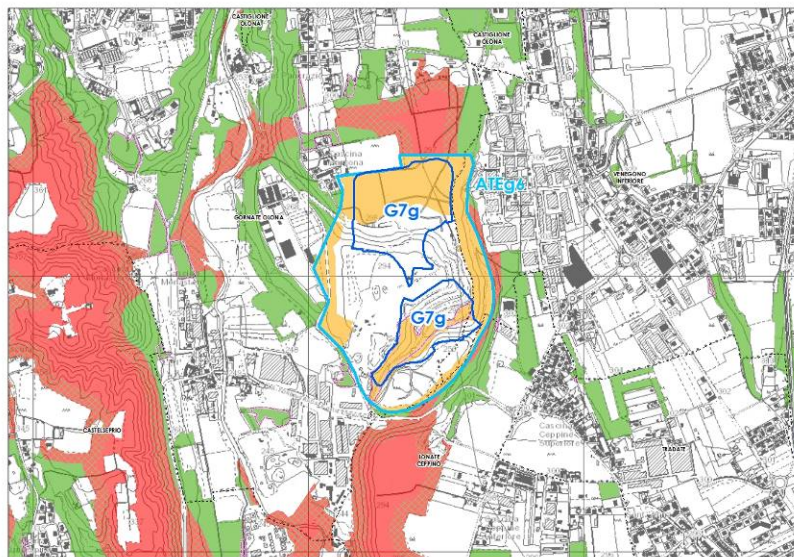
Legenda

- Ambiti di massima naturalità**
 - SIC
 - PIA istituiti
 - Parchi regionali
 - Parchi naturali
 - Monumenti naturali riconosciuti
- Elementi di progetto**
 - Core areas di primo livello
 - Core areas di secondo livello
 - Corridoi ecologici e aree di completamento
 - Fasce tampone di primo livello
 - Corridoi fluviali da riqualificare
 - Varchi
- Riferimenti territoriali**
 - Viabilità in progetto
 - Ferrovie esistenti
 - Autostrade esistenti
 - Infrastrutture per la mobilità esistenti
 - Confini comunali
 - Confini comunali fuori provincia
 - Confini provinciali
- Altri elementi**
 - ZPS
 - PIA proposti
 - Monumenti naturali in fase di riconoscimento
 - Riserve
 - Nodi strategici
 - Aree critiche
 - Interventi previsti nel Piano d'Area Malpensa
 - Rete delle Province di Milano e Como
 - Connessioni con le reti delle province limitrofe
 - Confine regionale
 - Acque aperte
 - Idrografia principale
- Barriere ed interferenze infrastrutturali**
 - Infrastrutture esistenti ad alta interferenza
 - Autostrade esistenti ad alta interferenza
 - Infrastrutture in progetto ad alta interferenza

Georeferenziazione Tav. PAE 3 - Paesaggio, Carta della Rete Ecologica del PTCP di Varese

Estratto Rete Ecologica Provinciale (REP): la campitura verde chiaro indica la Core Area di Secondo Livello entro la quale l'ATEg6 si colloca, in minima parte a nord, mentre la Fascia Tampone di Primo Livello, che interessa la restante superficie dell'ambito, è contraddistinta dalla campitura gialla. In minima parte, l'ATE interessa, a sud-est, Corridoi ecologici/Aree di completamento. Si segnala la presenza di infrastrutture viarie esistenti ad alta interferenza (SP66, SP233).

PIF – PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE PROV. VARESE



Legenda

- Giacimenti 2022
- Perimetro ATE
- Limite amministrativo provinciale
- Limiti amministrativi comunali

Piano di Indirizzo Forestale Prov. Varese

- Boschi: previsioni urbanistiche TAV9
- Boschi trasformabili art. 30 NTA TAV9

Trasformazione boschi TAV9

- bosco
- bosco in ATE
- non trasformabile

Le superfici interne all'ATE e al giacimento G7g sono caratterizzate dalla presenza di aree classificate dal PIF provinciale come Bosco in ATE (Tav. 9). L'intorno, invece, si caratterizza per la presenza, seppur fortemente frammentata tra le aree agricole e urbanizzate della zona, di boschi classificati come Boschi: previsioni urbanistiche, Boschi trasformabili (art. 30 NTA), Boschi e Boschi non trasformabili.

LOCALIZZAZIONE ATE RISPETTO AD AREE PROTETTE



Legenda

- Monumenti naturali
- Zona Speciale di Conservazione (ZSC)
- Zona di Protezione Speciale (ZPS)
- SIC proposti (pSIC)
- Aree Prioritarie d'Intervento (API)
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)
- Monumenti naturali
- Riserve regionali nazionali
- Parchi naturali
- Parchi regionali e nazionali
- Perimetro ATE
- Limite amministrativo provinciale

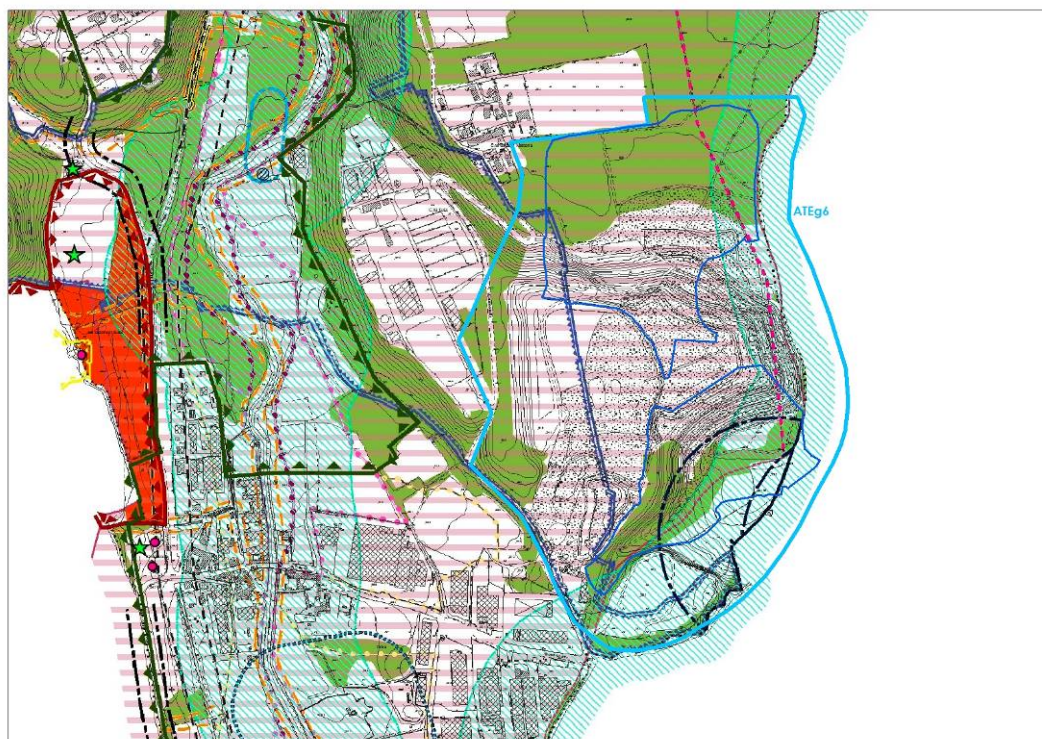
Elaborazione GIS

Localizzazione ATE Rispetto ad Aree Protette: L'ATEg6 non ricade in ambiti tutelati a livello naturalistici, pur risultando limitrofo alle superfici del vicino PLIS Provinciale Parco Rile Tenore Olona. Molto più a oriente, si rileva il Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate. Si ricorda, tuttavia, che l'ambito interessa la fascia di rispetto del fiume Olona (areale di notevole interesse pubblico e paesaggistico), oltre a rientrare nella fascia di rispetto dei 150 metri del Torrente Valle Somadeo (a est).

PGT GORNATE OLONA

Estratti cartografici tratti dalla Variante al PGT Vigente (pubblicato sul BURL del 18/03/2020) approvato con D.C.C. n. 35 del 22/07/2019.

PGT Gornate Olona: Tav 08 - Vincoli e Limitazioni

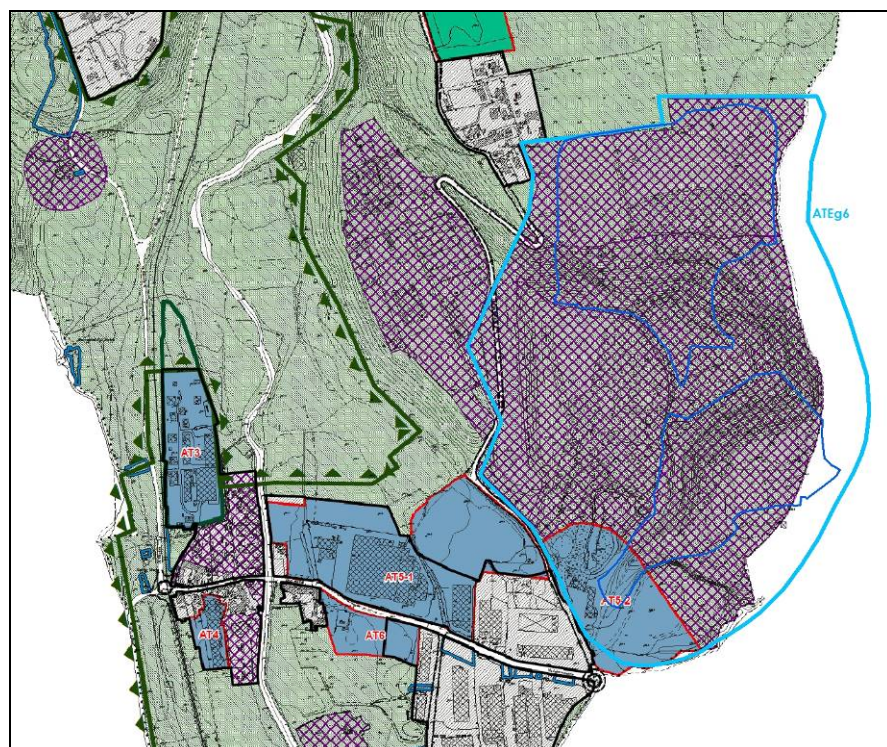


- | | | | |
|--|---|---|---|
| <p> VINCOLO MONUMENTALE (art.10, 136 D.Lgs. 42/2004)</p> <p> FIUMI E CORSI D'ACQUA (art. 142 D.Lgs. 42/2004)</p> <p> BOSCHI E FORESTE (Piano di Indirizzo Forestale Provincia di Varese)</p> <p> BELLEZZE D'INSIEME (art. 136 D.Lgs. 42/2004)</p> <p> B.L.S. RILE TENORE OLONA</p> <p> VINCOLO IDROGEOLOGICO (R.D. 30 dicembre 1923 n° 3267)</p> | <p>TUTELA DI NATURA ARCHEOLOGICA</p> <p> VINCOLO ARCHEOLOGICO - parametrizzazione indicativa (art. 142 D.Lgs. 42/2004 - D.M. 08.06.1985 e D.M. 06.07.1989)</p> <p> AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO - individuazione indicativa</p> <p><i>Sito UNESCO Patrimonio dell'Umanità - Ideazione SSCOM "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)"</i></p> <p> CORE ZONE INDIVIDUATA</p> <p> BUFFER ZONE PROPOSTA</p> <p>FASCIE DI RISpetto</p> <p> FASCIA DI RISpetto IMPIANTO DI DEPURAZIONE</p> | <p>AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CATTAZIONI AD USO IDROPOTABILE (vedasi anche Studio Geologico)</p> <p> FASCIA DI RISpetto POZZI AD USO IDROPOTABILE - definita con criterio geometrico</p> <p> FASCIA DI RISpetto POZZI AD USO IDROPOTABILE - definita con criterio temporale</p> <p> ZONA DI TUTELA ASSOLUTA - raggio di 10m dall'opera di captazione</p> <p>FASCIE PA.I. (vedasi anche Studio Geologico)</p> <p> LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B</p> <p> LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C</p> <p> LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C</p> <p> LIMITE DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C</p> | <p>VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA (vedasi anche Studio Geologico)</p> <p> FASCIA DI RISpetto DELLE ACQUE PUBBLICHE - limite 10m dalle sponde</p> <p> FASCIA DI RISpetto DELLE ACQUE PUBBLICHE - limite 4m dalle sponde</p> <p>FASCIE DI RISpetto DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p> FASCIA DI RISpetto STRADALE</p> <p> FASCIA DI RISpetto FERROVIARIO</p> <p>BUSCHIO INDUSTRIALE (vedasi anche Studio Geologico)</p> <p> AREA DI DANNO - INIZIO LETALITA' 100H (1,05m)</p> <p> LINEA ELETTRODOTTO</p> |
|--|---|---|---|

Georeferenziazione Tav 08 – Vincoli e Limitazioni del PGT di Gornate Olona

Estratto Documento di Piano – Vincoli e Limitazioni: come si evince dallo stralcio cartografico proposto, l'area è interessata da aree boscate che circondano un bene tutelato dall'art. 136 del D.Lgs. 42/04 (bellezze d'insieme); inoltre, rientra nella fascia di rispetto dei 150 metri del Torrente Valle Somadeo (a est), e sono presenti zone in vincolo idrogeologico, a ovest, e la fascia di rispetto di pozzi ad uso idropotabile a sudest.

PGT Gornate Olona: Tav 21A1 – Azioni di Piano

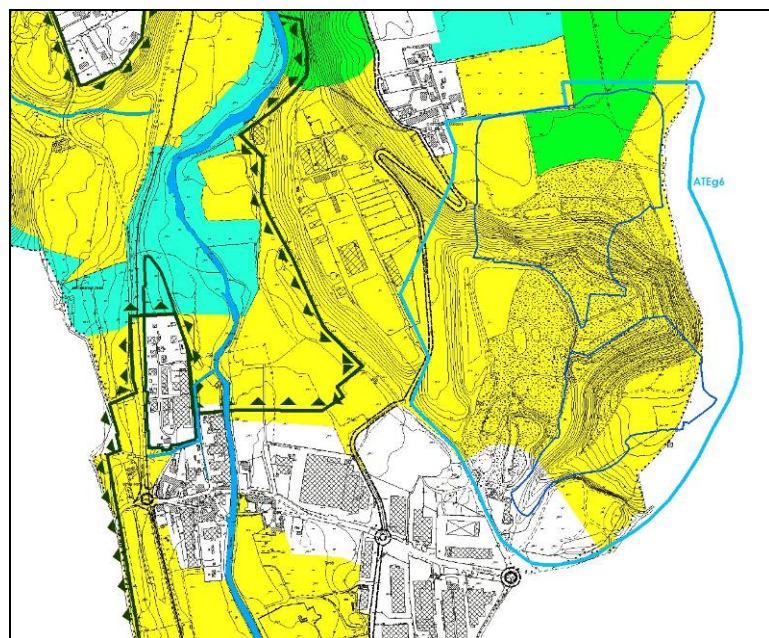


- LINEA DI DEMARCAZIONE DELL'AREA URBANA
- AMBITI TERRITORIALI URBANI governati dal Piano delle Regole
- AMBITI TERRITORIALI NON URBANI governati dal Piano delle Regole
- AREE AVULSE DALLA CONDIZIONE D'AMBITO governate dal Piano delle Regole
- AREE SPECIALI governate dal Piano delle Regole
- AREE PER SERVIZI governate dal Piano dei Servizi
- AREE DI TRASFORMAZIONE soggette alle direttive del Documento di Piano
- AREE DI COMPENSAZIONE governate dal Documento di Piano
- INFRASTRUTTURE:**
 - ADEGUAMENTO DEI TRACCIATI ESISTENTI E NUOVI TRONCHI STRADALI
 - EX FERROVIA DELLA VALMOREA rappresentazione indicativa
 - PLIS RILE TENORE OLONA rappresentazione indicativa

Georeferenziazione Tav 21A1 – Azioni di Piano del PGT di Gornate Olona

Estratto Documento di Piano – Azioni di Piano: come si evince dallo stralcio della Carta della Azioni di Piano proposta, l'ATEg6 è per maggior parte costituito da Aree avulse dalla condizione d'ambito governate dal Piano delle Regole. Da segnalare, tuttavia, la presenza di una porzione d'ATE, a sud-ovest, inquadrata come Aree di trasformazione dal DdP.

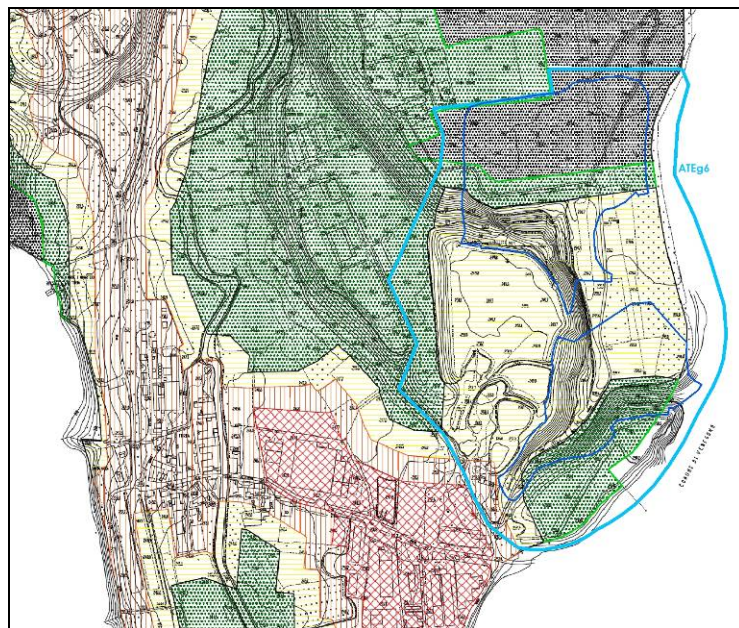
PGT Gornate Olona: Tav. 09 - Rete Ecologica Comunale



- RETE ECOLOGICA COMUNALE:**
 - CORE AREAS DI SECONDO LIVELLO
 - CORRIDOI ECOLOGICI
 - FASCE TAMPONE
 - RETICOLO IDRICO
- INFRASTRUTTURE:**
 - ADEGUAMENTO DEI TRACCIATI ESISTENTI E NUOVI TRONCHI STRADALI
 - EX FERROVIA DELLA VALMOREA rappresentazione indicativa
 - PLIS RILE TENORE OLONA rappresentazione indicativa

Georeferenziazione Tav. 09 - Rete Ecologica Comunale del PGT di Gornate Olona

Estratto Piano delle Regole – Rete Ecologica Comunale: la Rete Ecologica Comunale recepisce gli elementi di interesse già individuati dalla RER - Rete Ecologica Regionale e dalla REP - Rete Ecologica Provinciale: l'ambito interessa in minima parte un *Elemento di Secondo Livello* della rete ecologica e ricade in modo preponderante in una fascia tampone. Si segnala il corso del Fiume Olona, a ovest, ben oltre i limiti di ATE.

PGT Gornate Olona: Piano di Classificazione Acustica comunale**LEGENDA**

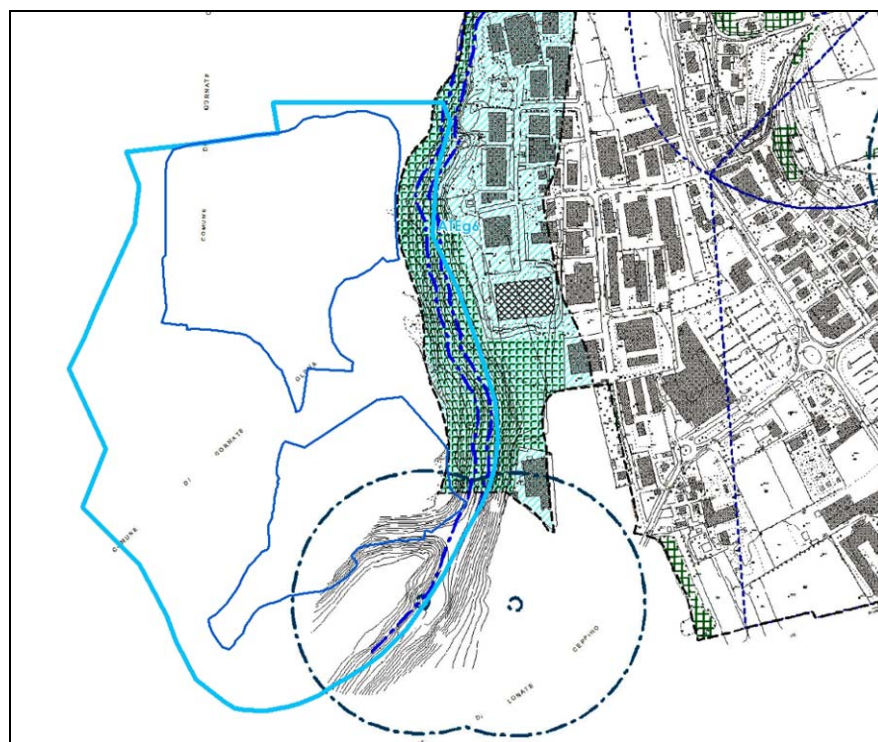
	Valori limite delle sorgenti sonore (DPCM 14-11-97) Leq in dB(A)			
	emissione		immissione	
	diurno	notturno	diurno	notturno
Classe I Aree particolarmente protette	45	35	50	40
Classe II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40	55	45
Classe III Aree di tipo misto	55	45	60	50
Classe IV Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
Classe V Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
Classe VI Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

Georeferenziazione All.1 del Piano di Classificazione Acustica comunale

Estratto Azzonamento Acustico Comunale: la porzione centrale dell'ATEg6 si pone all'interno di un'area zonizzata a livello acustico in Classe III (Aree di tipo misto) mentre il resto dell'ambito ricade in Classe II (Aree prevalentemente residenziali) e Classe I, aree protette.

PGT VENEGONO INFERIORE

Estratti cartografici tratti dalla Variante (pubblicata sul BURL 17/01/2018) al PGT Vigente approvato con D.C.C. n. 51 del 30/11/2017

PGT Venegono Inferiore: Tav 8 - Carta dei Vincoli di Tutela

- FIUMI E CORSI D'ACQUA
(vincolo comma 1, lettera c - art. 142 D.Lgs. 42/2004)
- BOSCHI E FORESTE
(vincolo comma 1, lettera g - art. 142 D.Lgs. 42/2004)
- SUPERFICI BOSCADE INTERNE AL PARCO REGIONALE
Piano di Settore Boschi
- VINCOLO MONUMENTALE
(vincolo art. 2 D.Lgs. 42/2004)
- PARCO DELLA PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE
- FASCE DI RISPETTO:**
 - FASCE DI RISPETTO DEI POZZI AD USO IDROPOTABILE
vedasi studio geologico
 - FASCE DI RISPETTO DEL RETICOLO IDRICO
vedasi studio geologico
 - FASCIA DI RISPETTO STRADALE
 - FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIA
 - ELETTRODOTTO
 - VINCOLO IDROGEOLOGICO

Georeferenziazione Tav 8 - Carta dei Vincoli di Tutela del PGT di Venegono Inferiore

Estratto Documento di Piano – Carta dei Vincoli Esistenti: come si evince dallo stralcio della Carta dei Vincoli proposto, il vincolo prevalente individuato è da riferire alla individuazione dell'area boscata che si sviluppa lungo il corso del Torrente Valle Somadeo e le sue fasce di rispetto quale elemento del reticolo idrico. A sud, si rimarca la presenza di due pozzi idropotabili e delle relative fasce di rispetto, che interessano la porzione meridionale dell'ATE e della porzione meridionale del giacimento.

PGT Venegono Inferiore: Tav.21a Azioni di Governo del Territorio

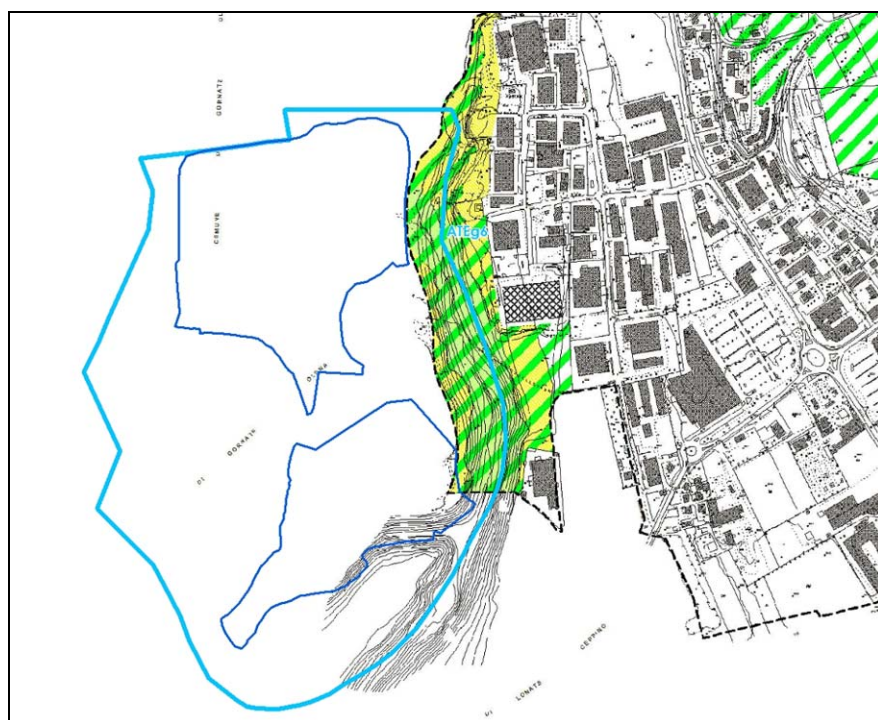


- LINEA DI DEMARCAZIONE DELL'AREA URBANA
- AMBITI TERRITORIALI URBANI governati dal Piano delle Regole
- AMBITI TERRITORIALI NON URBANI governati dal Piano delle Regole
- AREE MONOFUNZIONALI governate dal Piano delle Regole
- AREE SPECIALI governate dal Piano delle Regole
- AREE DI TRASFORMAZIONE URBANA soggette alle Direttive del Documento di Piano
- AREE PER SERVIZI governate dal Piano dei Servizi
- PARCO DELLA PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE

Georeferenziazione Tav.21a Azioni di Governo del Territorio del PGT di Venegono Inferiore

Estratto Documento di Piano – Azioni di Governo del Territorio: non sono identificate particolari previsioni in aderenza con l'ambito, tuttavia permane quanto già evidenziato nelle tavole precedenti, ossia presenza di Ambiti territoriali non urbani in corrispondenza delle aree boscate.

PGT Venegono Inferiore: Tav. 21b - Rete Ecologica Comunale



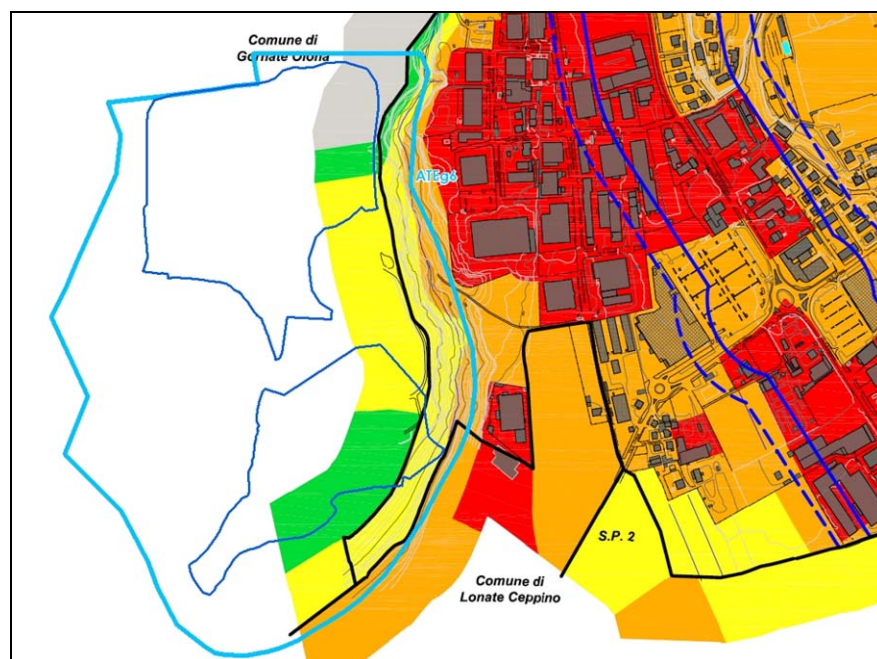
RETE ECOLOGICA COMUNALE

- CORE AREAS DI PRIMO LIVELLO
- CORE AREAS DI SECONDO LIVELLO
- FASCE TAMPONE DI PRIMO LIVELLO
- CORRIDOI ECOLOGICI: FONTANILI
- ELEMENTO DI PRIMO LIVELLO DELLA RER
- ELEMENTO DI SECONDO LIVELLO DELLA RER

Georeferenziazione Tav. 21b - Rete Ecologica Comunale del PGT di Venegono Inferiore

Estratto Documento di Piano – Rete Ecologica Comunale: la Rete Ecologica Comunale recepisce gli elementi di interesse già individuati dalla RER - Rete Ecologica Regionale e dalla REP – Rete Ecologica Provinciale: l'ambito è interessato da un *Elemento di Secondo Livello* della rete ecologica che si sovrappone alla fascia tampone.

PGT Venegono Inferiore: Zonizzazione Acustica comunale

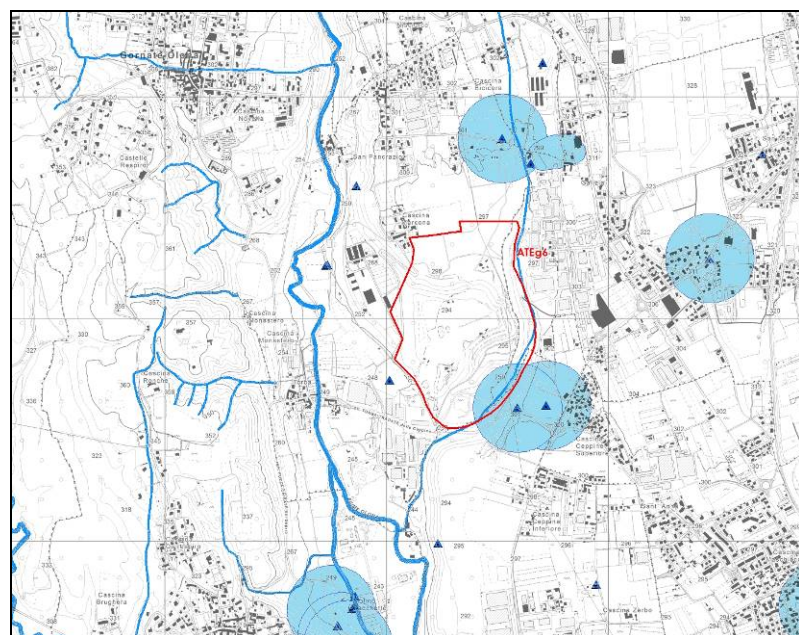


	CLASSE I Aree particolarmente protette
	limiti 50 dB(A) diurno 40 dB(A) notturno
	CLASSE II Aree destinate in prevalenza ad uso residenziale
	limiti 55 dB(A) diurno 45 dB(A) notturno
	CLASSE III Aree di tipo misto
	limiti 60 dB(A) diurno 50 dB(A) notturno
	CLASSE IV Aree di intensa attività umana
	limiti 65 dB(A) diurno 55 dB(A) notturno
	CLASSE V Aree prevalentemente industriali
	limiti 70 dB(A) diurno 60 dB(A) notturno
	CLASSE VI Aree esclusivamente industriali
	limiti 70 dB(A) diurno 70 dB(A) notturno

Georeferenziazione Zonizzazione Acustica comunale del PGT di Venegono Inferiore

Estratto Azzonamento Acustico Comunale: l'ATEg6, secondo la Zonizzazione Acustica comunale, è molto diversificato e rispecchia l'ambiente a cavallo tra aree naturali e tessuto urbanizzato. Sono rilevabili sia zone ricadenti Classe II (Aree prevalentemente residenziali) che aree in Classe III (Aree di tipo misto) e in Classe IV, la quale fa riferimento ad Aree di intensa attività umana. Infine si rileva la Classe V che individua Aree prevalentemente industriali.

LOCALIZZAZIONE IDROGRAFIA SUPERFICIALE PRINCIPALE E DEI POZZI AD USO IDROPOTABILE E RELATIVA ZONA DI RISPETTO



Legenda

- Pozzi pubblici
- Zona di rispetto pozzi pubblici (200 m)
- Corso d'acqua naturale principale
- Corso d'acqua secondario (sia naturale che artificiale)
- Canale principale
- Condotta forzata
- Perimetro ATE

Elaborazione GIS

Localizzazione ATE Rispetto Pozzi Idropotabili: nell'ATEg6 è riscontrabile la presenza di pozzi pubblici, nella porzione meridionale allo stesso, la cui fascia di rispetto interferisce, in parte, con l'ambito, nella sua porzione meridionale. Si segnala, altresì, la presenza del corso del Torrente Valle Somadeo, a est, e quello del Fiume Olona, a ovest (non interferente l'ATE).

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEL CONTESTO DI INSERIMENTO

L'ambito estrattivo si trova nella valle dell'Olona, intercluso, tuttavia, in estese aree urbanizzate, produttive, residenziali e di servizio che caratterizzano fortemente il contesto dell'area di interesse. Si riconoscono, infatti, insediamenti residenziali sparsi spesso inframmezzati da nuclei produttivi e infrastrutture locali o di ordine superiore.

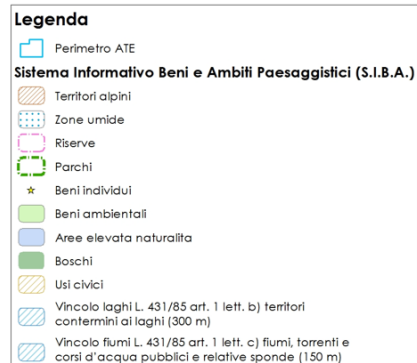
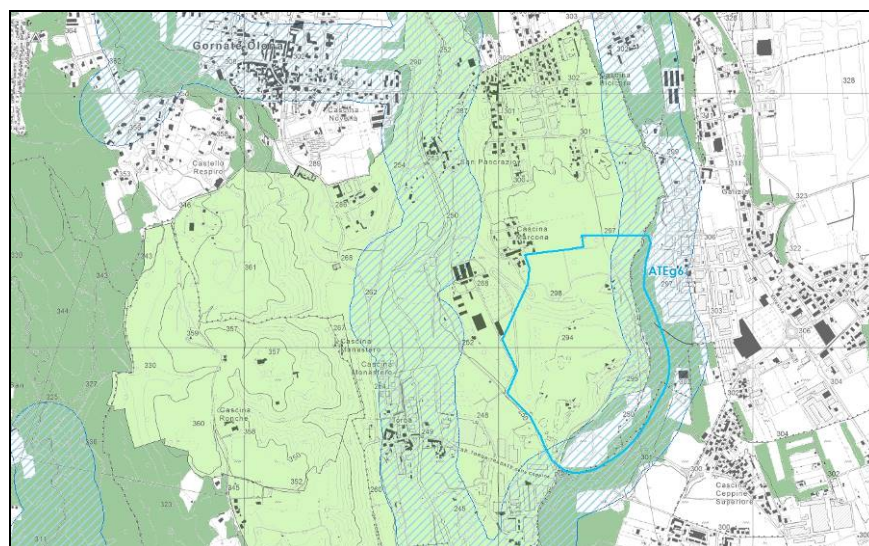
L'ATE ricade laddove presenti elementi tutelati a livello paesaggistico, nel dettaglio Immobili e aree di notevole interesse pubblico. Le porzioni sud orientali del giacimento e dell'ATE, inoltre, rientrano in ambiti caratterizzati da corsi d'acqua, e rispettive fasce di rispetto di 150 m dalle sponde, vincolati dal D.Lgs 42/2004. L'ambito non ricade nel PLIS del Parco Rile Tenore Olona, che comunque lo circonda, ed è in parte interno a Elementi di secondo livello della RER regionale. Tuttavia, l'area risulta al di fuori di aree strategiche per la continuità della rete ecologica, in quanto in posizione marginale, più orientale, rispetto al principale corridoio rappresentato dalla valle del Fiume Olona.

In generale, il territorio risulta valorizzato anche dalla presenza di rimarchevoli beni culturali, quali il Monastero di Torba, le peculiarità tutelate dal Parco archeologico di Castelseprio ecc., che distinguono la zona a livello culturale e storico.

All'interno dell'Ambito e nel suo immediato intorno sono presenti aree boscate, peraltro, in parte trasformabili e legate all'esercizio dell'attività agricola di aziende agricole o forestali, o legate a miglioramenti ambientali a fini faunistici, floristici e paesaggistici. La componente arborea segnalata all'interno dell'ambito di escavazione è, allo stato di fatto, ancora largamente presente od ormai in stato di ripristino più o meno avanzato; spiccano, in tal senso, le zone recuperate a seguito delle operazioni al termine delle attività di escavazione, che devono ancora affrancarsi, nella loro struttura, a livello ambientale. Nel corso dei sopralluoghi, infatti, tali aree vegetate appaiono, nella continuità con quelle esterne, ben sviluppate, anche se i boschi fuori ambito, pur di buona estensione, presentano elementi di degrado sottolineati dalla presenza di specie esotiche; ciò è legato ai continui disturbi antropici cui l'area è sottoposta, dovuti certamente anche alle attività di coltivazione ma, più spiccatamente, ai numerosi percorsi viari, anche sterrati, che consentono il passaggio di numerosi mezzi motorizzati all'interno e lungo il suo perimetro. Sono presenti anche un centro sportivo per il tiro a segno, zone produttive e commerciali in immediata prossimità, nonché un prossimo aeroporto (Varese Venegono, a nord-est). In tal senso, l'ambito si contraddistingue per costituire una porzione di territorio nella quale, eccezion fatta per le aree a cantiere, il diffuso disturbo legato all'uomo appare meno pressante.

Interferenze con il sistema insediativo: l'ambito estrattivo si trova nella valle dell'Olona, tra la zona produttiva di Gornate-Torba e la zona produttiva/commerciale di Venegono inferiore. Il contesto è caratterizzato da insediamenti residenziali sparsi di bassa densità e spesso frammisti al produttivo, i cui abitanti si stima superino i 2.000 (nel raggio di 1 km).

SISTEMA INFORMATIVO BENI E AMBITI PAESAGGISTICI (SIBA)



Elaborazione GIS

L'estratto dal Sistema Informativo Beni e Ambiti Paesaggistici (SIBA), come già evidenziato, mostra come ATEg6 ricada nella zona vincolata come Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 126, lett. c e d del D.Lgs 42/2004) che contraddistingue il territorio comunali di Castiglione Olona, Gornate Olona e Castelseprio; sono presenti anche aree a bosco (vincolate dall'Art 142, lett g, D. Lgs 42/04) e la fascia di rispetto fluviale Torrente Valle Somadeo. Da non dimenticare i già citati vincoli relativi alle fasce di rispetto dei pozzi ad uso potabile e le zone sottoposte a Vincolo idrogeologico. Più a occidente, si rimarca la presenza delle fasce di rispetto legate al corso del Fiume Olona.

L'ATE rientra in una zona a cui è stato attribuito il valore di "Bene ambientale" finalizzato alla tutela del valore paesaggistico complessivo dell'ambito, quale frutto della spontanea concordanza e fusione dell'espressione della natura (Fiume Olona, aree boscate, aree verdi e zone umide) con quella del lavoro umano, caratterizzato dalla presenza di elementi di valore storico e architettonico (tra cui il Monastero di Torba, posto a circa 700 m dalla cava e il parco archeologico di Castelseprio, a circa 1 km).

VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE DI PROGETTO

La vegetazione presente all'interno dell'ambito, come testimoniato da queste riprese colte presso il perimetro settentrionale dell'area di ATE, risulta caratterizzata da una prevalenza di specie ruderali affini ad un ambiente fortemente disturbato dall'attività antropica. Tali realtà sono proprie delle aree recuperate o in via di recupero, per lo più i gradoni perimetrali, mentre le porzioni di centro cava risultano ancora in attività o interessate dagli impianti o dalle aree di servizio.

SCELTE PROGETTUALI

Rispetto alla programmazione attualmente vigente, la nuova proposta di piano prevede:

programmazione prevista	motivazione della scelta assunta
Riperimetrazione dell'ATE.	Il perimetro complessivo dell'ATEg6 è stato oggetto di minimi aggiustamenti di adeguamento alla base cartografica regionale aggiornata.
Ridelimitazione del giacimento G7g.	A seguito dell'avanzamento dell'attività estrattiva, che ha interessato prevalentemente il settore centrale della cava C8 e il recupero della sua porzione centrale, il giacimento G7g è stato oggetto di ridelimitazione stralciando i settori centrali del fondo cava e del fronte estrattivo in cui l'escavazione, portata a esaurimento delle porzioni di giacimento, ha lasciato spazio a settori che, allo stato di fatto, risultano già recuperati o con attività di recupero in corso e/o devono essere ancora avviate. Per tali motivi, il giacimento risulta attualmente suddiviso in due comparti, settentrionale e meridionale, inframmezzato ad aree di rispetto. La scelta assunta ha la finalità di orientare l'attività di escavazione ottimizzando gli interventi di riqualifica ambientale condotti o in realizzazione, evitando nuove attività di escavazione.
Riperimetrazione dell'area Estrattiva (E).	L'area estrattiva è stata ridelimitata, coerentemente con l'aggiornamento del giacimento G7g, scorporando i settori centrali del fondo cava e del fronte estrattivo in cui l'escavazione è ormai terminata e permangono in corso, se non già terminate, le operazioni di recupero e ripristino. L'area estrattiva risulta pertanto suddivisa in due comparti: l'avanzamento della coltivazione si svilupperà prioritariamente in direzione nord, nel comparto già oggetto di pianificazione nel Progetto di Gestione Produttiva, in modo da conservare l'attuale andamento dell'escavazione e giungere ad esaurire il giacimento in tale direzione, con conseguente recupero definitivo dei versanti. Nel comparto meridionale è stato individuato il lotto residuo extra decennio, da attivare a seguito del completamento degli scavi e recuperi nella succitata parte nord. Anche in questo caso, la proposta di piano ha la finalità di garantire la preservazione degli interventi di riqualifica effettuati o in itinere prima di interessare nuove aree all'attività di escavazione.
Ridefinizione della zonizzazione interna all'ATE	Sono state delimitate le aree IS in cui sono presenti gli impianti di selezione, lavaggio e frantumazione degli inerti e l'impianto per il confezionamento del calcestruzzo, nonché le aree S per servizi (uffici, ricovero mezzi, ecc.) e viabilità. La delimitazione proposta ha la finalità di garantire una adeguata pianificazione e verifica in ordine all'attività estrattiva, anche a seguito delle modifiche intercorse all'area estrattiva stessa.

Individuazione e conferma delle aree di rispetto	Sempre in ordine all'avanzamento dell'escavazione, sono state individuate le aree di rispetto dell'ATE; inoltre, si sono definite zone di recupero prioritario (*) nella fascia centrale dell'area di cava, con la finalità di garantire il progressivo recupero del fondo cava e del fronte estrattivo laddove gli scavi sono stati ultimati. L'area di riassetto ambientale individuata nel settore meridionale dell'ATE è finalizzata al ripristino della funzione di mitigazione ambientale dell'area T2; uno specifico progetto potrà proporre un diverso dimensionamento dell'area di rispetto, sempre garantendone la funzionalità. A recupero effettuato, potranno essere stralciate dall'ATE ai sensi dell'art. 11 – comma 6 della l.r. 20/21, le aree non più funzionali. La proposta di Piano Cave conferma le modalità di recupero dettate dalla precedente pianificazione con destinazione finale agricola - naturalistica. L'attività agricola, peraltro, dovrà essere a basso impatto ambientale (es. prati da sfalcio) con il divieto di inserire elementi generanti consumo di suolo e ostruzione alla libera circolazione della fauna quali capannoni, serre, recinzioni, nonché con il divieto di inserire colture/attività impattanti.
--	---

EFFETTI ATTESI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Valutazioni Sito Specifiche: la cava si presenta come un elemento in via di reintegrazione con il paesaggio circostante. L'aumento della pressione antropica, maggiormente legata all'espansione urbana, spesso disordinata, nella Valle fluviale dell'Olona ha innescato dinamiche di destrutturazione del paesaggio che circonda l'ATE, senza che lo stesso ne costituisca causa diretta. Ciò ha comportato una sostanziale frammentazione degli habitat, con aree boscate di minori dimensioni intervallata da infrastrutture e sparsi nuclei urbani o produttivi, aree agricole più o meno sfruttate, zone rurali.

Malgrado tali attività antropiche, tuttavia, si può affermare che il paesaggio mantiene una generale caratterizzazione legata agli ambienti della Valle Fluviale dell'Olona.

L'ambito si colloca in un contesto di naturalità residua, al di fuori di aree strategiche per la continuità della rete ecologica e, in particolare, in posizione defilata rispetto al corridoio fluviale dell'Olona. La presenza attorno all'ambito di numerosi edificati ed infrastrutture viarie, frutto di una urbanizzazione scriteriata, ne assegna inevitabilmente un ruolo di marginalità nello schema di rete.

Si ricorda che la proposta di Piano prevede la conferma di destinazione finale ad "uso agricolo naturalistico". In tal senso, le previsioni mirano a un recupero naturalistico, da perseguire anche con il ripristino di aree agricole a basso impatto ambientale, in modo tale da tendere alla restituzione di un'area, riportata alla sua originaria vocazione a salvaguardia e implementazione della rete ecologica a livello locale, costituente un ambito esterno alle principali connessioni ma in tutela (in termini di zone rifugio e aree per il sostentamento trofico) del corridoio fluviale.

COMPONENTI	POTENZIALI EFFETTI DELL'INTERVENTO	
Suolo e assetto idrogeologico	Uso del suolo	Rispetto alla matrice ambientale analizzata, si osserva come, nello stato di fatto, la presenza dell'ATE costituisca un elemento in via di reintegrazione con il paesaggio circostante, caratterizzato da una forte pressione antropica maggiormente legata all'espansione urbana, spesso disordinata, nella Valle fluviale dell'Olona. Le operazioni di ripristino e recupero già effettuate o in corso di realizzazione, unitamente alla salvaguardia delle aree di rispetto individuate e delle zone di recupero prioritario segnalate, sono finalizzate a consentire buoni livelli di salvaguardia dei corridoi ecologici presenti e delle loro fasce tampone. Si riscontra come, per il nuovo piano cave, non sia prevista l'escavazione in falda, per cui sia salvaguardata la componente idrogeologica. Le limitate rimodulazioni proposte dalle previsioni di Piano sono finalizzate a salvaguardare le operazioni di recupero realizzate o in realizzazione, stralciandole da nuove potenziali aree di escavazione. Le previsioni di aggiornamento proposte assumono un'accezione di completamento delle pregresse e attuali attività, con l'obiettivo di salvaguardare e utilizzare la risorsa in una più dettagliata organizzazione dei settori di interesse.
	Consumo di suolo	L'attività estrattiva assume in sé un importante fattore depauperativo per quanto attiene il consumo di suolo, soprattutto considerandolo come una risorsa non rinnovabile, seppur nel contesto di un'attività "temporanea" quale quella estrattiva. Le valutazioni sull'uso di suolo condotte confrontando il DUSAF 2.1 (2007) e il DUSAF 6.0 (2018) permettono di constatare come nel periodo di vigenza del Piano cave 2008/2018 le aree a cantiere/cava siano sensibilmente diminuite (quasi 80.000 mq), a fronte della realizzazione di nuove aree a cespuglieto, ossia zone ove si è attivato il recupero ambientale di ripristino delle aree, una volta esaurita la fase di escavazione. Le aree a bosco sono sostanzialmente rimaste inalterate, con una lieve flessione nell'ordine di poco meno del 2 % rispetto alla superficie dell'ATE. Esternamente all'ATE, a conferma di quanto detto in merito alla caratterizzazione del contesto, si registra una diminuzione delle aree a cantiere a favore di nuove aree urbane (circa il 2% dell'area di indagine), e un generale aumento di aree a prato-praterie e a cespuglieto.
Atmosfera	Si riscontrano potenziali effetti negativi per aria e rumore dovuti sia alle operazioni di cava, sia ai volumi di traffico pesante indotto su tutto il tracciato stradale di accesso alla cava, anche se le aree di attività risultano ad adeguata distanza da ricettori sensibili e il contesto risulta, in generale, fortemente sottoposto a tali pressioni.	

Risorse idriche	Si individuano potenziali effetti sull'aumento della vulnerabilità dell'acquifero, a causa dell'ampliamento dell'attività estrattiva a fossa con aumento dell'area a soggiacenza ridotta, la possibile interferenza con le risorse idriche sotterranee nel caso di innalzamento della falda oltre la quota minima di scavo prevista, la potenziale alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee qualora i materiali utilizzati per gli interventi di riconformazione morfologica siano contaminati. Si rimarca la presenza di due pozzi idropotabili e delle relative fasce di rispetto che interessano, a sud, l'ATE e parte della porzione meridionale del giacimento.
Biodiversità	L'ambito si colloca in un contesto di naturalità residua al di fuori di aree strategiche per la continuità della rete ecologica, e in particolare in posizione defilata rispetto al corridoio fluviale dell'Olona; pertanto l'impatto sulla rete (e sulla biodiversità locale) della prosecuzione dell'attività di cava, così come previsto, non si ritiene più di tanto rilevante;
Beni culturali e paesaggistici	Il contesto si caratterizza per la crescita di elementi incompatibili, in particolare aree produttive/commerciali, e per l'aumento dell'incidenza degli elementi del paesaggio di origine antropica e di tipo urbano/tecnologico in aree caratterizzate dalla presenza di rilevanti realtà storico architettoniche, oltre che paesaggistiche. Tuttavia, l'alterazione della morfologia territoriale, stante anche la possibilità di rimodellazione in relazione con il contesto, sono circoscritte all'interno dell'ATE, adeguatamente schermato, a livello percettivo, rispetto ai potenziali ricettori dell'intorno.

COERENZA CON I NUOVI OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL PCP

Valutazione dell'efficacia delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi generali individuati dal Piano Cave, e valutazione degli impatti che hanno rilievo specifico per l'area interessata dalla trasformazione.

OBIETTIVI DI PIANO	Valutazione delle azioni di piano
Porre in essere azioni concrete atte a mantenere in equilibrio il territorio, proteggendo e valorizzando quanto più possibile le risorse ambientali esistenti	Le previsioni di Piano implicano scelte che appaiono coerenti in una logica di preservazione della connotazione naturale presente nell'intorno unitamente alla necessità di tutela e pieno utilizzo della risorsa di escavazione. Le aree di sviluppo e di riqualifica hanno tenuto conto delle prevalenti direttrici ecologiche, dettandone le necessarie forme di attenzione, tutela e valorizzazione, nonché la necessaria incentivazione e localizzazione delle zone, ormai esaurite, da sottoporre a prioritario e sollecito recupero ambientale teso a implementare gli elementi della rete ecologica presente.
Soddisfare il fabbisogno di inerti a carattere provinciale definito sulla base dell'analisi degli aspetti socio-economici e territoriali, secondo le modalità previste dalle indicazioni normative e tenendo conto delle analisi di dettaglio dello stato di fatto del Piano Cave vigente, di quelle della recente procedura di Valutazione Ambientale Strategica ex-post del 2016 e di ulteriori valutazioni delle dinamiche macroeconomiche attese	In seguito alla puntuale valutazione in ordine ai residui del sito estrattivo, oltre che alla capacità di escavazione, sono state identificate opportune volumetrie che consentono, nel decennio di vigenza del piano, il prosieguo dell'attività. Si evidenzia che tale condizione, peraltro in completa conferma delle previsioni del piano vigente, risulta ancora prevista senza la necessità di accedere alle risorse sottofalda, così come senza ricorrere a nuove superfici all'esterno del perimetro attuale dell'ATE.
Promuovere, per quanto possibile, il soddisfacimento del fabbisogno di inerti mediante il ricorso a fonti alternative, nonché a materiali riciclati (nel rispetto delle indicazioni quantitative dettate dalle prescrizioni di legge), a partire da un'analisi delle criticità nel loro utilizzo in termini qualitativi	Tale aspetto prevede l'utilizzo di parte delle aree di ATE, azionate quale area impianti, con attrezzature utili al trattamento e al riciclo di materiale per la realizzazione di fonti alternative; in tal senso, l'effettivo consumo di suolo legato a tali realtà verrebbe parzialmente compensato dall'attività stessa di recupero, che consente l'utilizzo di fonti alternative, come auspicato dalla normativa di settore e in tutela, in salvaguardia e risparmio della risorsa. Peraltro, tali attività potrebbero comportare un allungamento delle tempistiche complessive di escavazione, posticipando il recupero e la restituzione finale dell'ambito. Pur rimarcando come, allo stato attuale, l'ambito g6 non presenti tale tipologia di impianti, si rimanda a quanto previsto all'art. 44 delle NTA della proposta di piano. In ogni modo, nel caso, si auspica l'attivazione di un dedicato e specifico Piano di Monitoraggio Ambientale teso a valutare implicazioni e potenziali impatti sia rispetto alle finalità di recupero finale dell'ATE, sia nei confronti delle realtà ecologiche e insediative dell'intorno, considerandone anche gli aspetti fruitivi e sociali.
Minimizzare gli impatti ambientali massimizzando, nel contempo, la necessaria tutela della risorsa ai fini estrattivi, attraverso una razionalizzazione dell'attività di escavazione	Nell'azionamento interno dell'ATE, sono state proposte scelte in grado di garantire la continuazione dell'attività estrattiva nella vigenza di un fondato obiettivo di sostenibilità e salvaguardia della risorsa, nonché meglio articolato alla preservazione degli ambienti di contesto; inoltre, le previsioni di piano mirano alla salvaguardia di adeguate fasce di rispetto nei confronti di possibili recettori sensibili presenti nell'intorno.
Perseguire l'effettivo recupero progressivo delle aree già cavate, nonché la loro restituzione al territorio promuovendo le buone pratiche e l'attenzione alla tutela del contesto territoriale di riferimento	La nuova programmazione persegue gli obiettivi di riqualifica già assunti nella vigente programmazione, andando a fornire un maggior dettaglio rispetto alle opportunità di intervento finalizzato alla salvaguardia delle aree di recupero realizzate o in via di realizzazione. In tal senso, anche in forza di quanto proposto in precedenza, si consiglia di assumere le indicazioni di riqualifica proposte quali elementi orientativi che dovranno essere rispettati dall'Operatore in sede di definizione dell'attività per il prossimo decennio. Al proposito, si evidenziano le aree di recupero prioritario segnalate.

Soddisfare le esigenze del mercato evitando, per quanto possibile, la previsione di nuovi ambiti estrattivi

La nuova programmazione, stante le valutazioni tecniche e di analisi proposte, sia per l'intero piano sia per le esigenze del presente ATE, ha teso proporre le capacità estrattive individuate al fine di soddisfare i fabbisogni stimati e consentire il prosieguo dell'attività dell'ATE g6.

VALUTAZIONE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO

Considerato il contesto ambientale in cui si inserisce il sito estrattivo e le volumetrie disponibili, si ritiene che l'attuale perimetrazione consenta il prosieguo dell'attività estrattiva sul lungo periodo.

INDICAZIONI DI SISTEMA INTERVENTI AMBIENTALI DI COMPENSAZIONE



Stante le specifiche ambientali caratterizzanti il sito estrattivo, gli interventi di valorizzazione ambientale che si dovranno prevedere nelle fasi di progettazione di dettaglio per l'ATE, a seguito anche di opportune indagini sito-specifiche, oltre a quanto specificato in modo generale nel documento di VAS, potranno considerare di:

- individuare forme di forestazione che favoriscano lo sviluppo di cenosi forestali assimilabili a quelle presenti nell'intorno (con esclusivo utilizzo di essenze autoctone e adatte agli ambientali edafici a contorno), favorendo gli interventi nelle aree individuate come zona di recupero prioritario (*), nelle porzioni centro settentrionali dell'ATE, tese a uno sviluppo delle connessioni ecologiche nel contesto di inserimento;
- favorire la creazione e sviluppo di habitat diversificati;
- ricreare habitat pratici utilizzando una consociazione di specie tipiche gli ambienti meso-xerofili;
- previsione di una attenta attività di monitoraggio volta a verificare lo stato e la condizione di sviluppo degli interventi già assunti al fine di individuare ulteriori e migliorative soluzioni di intervento;
- individuare appropriate soluzioni di intervento che possano garantire un adeguato coordinamento tra le aree agricole e quelle a valenza naturalistica, non oviando al ruolo produttivo e ambientale che le stesse devono rappresentare.

OPPORTUNITÀ ATTIVAZIONE INTERVENTI AMBIENTALI EXTRA COMPARTO

Nel comparto meridionale, come anticipato, è stato individuato il lotto residuo extra decennio, da attivare a seguito del completamento degli scavi e recuperi nella parte nord. A meridione dello stesso, è presente un'area di ex cava, non in relazione alla ditta che detiene la gestione dell'ATE: questa, pur interna all'ATE stesso, può costituire un'adeguata area per eventuale opere compensative e di miglioramento ambientale del contesto di inserimento.

Nel dettaglio, il Comune di Gornate Olona ha avanzato un contributo, mosso da un esplicito interesse pubblico, che evidenzia la limitata funzione ambientale dell'area in oggetto derivante dall'attuale stato dei luoghi. Rilevato che la funzione di rispetto ambientale a cui quest'area è destinata si riferisce non solo all'area estrattiva attualmente in coltivazione ma, soprattutto, all'area più a sud di successivo sviluppo, si ritiene che un intervento di recupero da parte del Comune (indicato nell'osservazione come prerequisite all'insediamento della nuova funzione pubblica) permetterebbe un generale miglioramento della mitigazione ambientale dell'attività di Cava. Tale intervento (stimato dal Comune in una fascia di 30 metri), però, dovrà necessariamente riguardare aree già destinate ad area di rispetto di cui, pertanto, non può essere previsto il completo stralcio.

Si ritiene, pertanto, di individuare sul settore oggetto di osservazione un'Area di riassetto ambientale che dia atto della necessità di attuarne il recupero, riconoscendo la fase di progettazione come la sede idonea in cui effettuare il corretto dimensionamento della nuova fascia di rispetto, necessariamente prevista a partire dal limite meridionale delle aree Servizi e viabilità (S) individuate nella planimetria contenuta nella scheda d'ambito del ATEg6.

VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE PROGRAMMATORIE

Nell'ottica di garantire la più ampia sostenibilità programmatica e di carattere operativo, sono state confermate le previsioni del sito estrattivo oggetto della pianificazione vigente, proponendo i più idonei aggiornamenti tesi a soddisfare, in coerenza con gli obiettivi di pianificazione, i fabbisogni stimati. Le scelte proposte, anche a seguito delle eventuali modifiche in merito alle richieste effettuate durante la fase partecipativa del procedimento, individuano le più adeguate soluzioni volte a favorire la sostenibilità dell'attività estrattiva rispetto al contesto di inserimento.

Tali soluzioni, in particolare, pur finalizzate a tutelare la risorsa e a individuare le superfici ove continuare a esercitare l'attività estrattiva, riconoscono il ruolo di rispetto ambientale delle aree dove questa è ormai terminata, soprattutto in ragione della localizzazione dell'ambito in un contesto di naturalità residua che, seppur marginale nello schema della rete ecologica locale (defilata rispetto al corridoio fluviale dell'Olona), può assumere, a seguito del previsto ripristino agricolo naturalistico, un importante ruolo, in termini di zone rifugio e aree per il sostentamento trofico, in tutela del corridoio fluviale.

Infatti, le aree di fondo cava e dei fronti di scavo in cui è terminata l'escavazione sono state scorporate dalle delimitazioni del giacimento e dell'area estrattiva, nonché individuate quali aree prioritarie di recupero per garantire la preservazione e il completamento degli interventi di riqualifica prima di interessare nuove aree all'attività di escavazione.

Si rimarca che si è individuato, sul settore meridionale dell'ATE, un'Area di riassetto ambientale: essa è finalizzata al ripristino della funzione di mitigazione ambientale dell'area T2 ivi presente; un apposito progetto dedicato potrà proporre un diverso dimensionamento dell'area di rispetto, sempre garantendone la funzionalità e specificando che la stessa dovrà essere necessariamente prevista a partire dal limite meridionale delle aree Servizi e viabilità (S) individuate nella planimetria contenuta nella scheda d'ambito del ATEg6.

A recupero effettuato potranno essere stralciate dall'ATE ai sensi dell'art. 11 – comma 6 della l.r. 20/21, le aree non più funzionali.

SCHEDA AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO (ATE G7) MERISCHIO, CANTELLO

PIANO CAVE VIGENTE

INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE - STATO DI FATTO

Codice e nome dell'ATE:

Ambito Territoriale Estrattivo ATEg7

Cava in esercizio (ante '73)

Comuni: **Cantello**

Località: **Merischio**

Tipologia: **Cava C9 - cava a terrazzo**

Categoria merceologica: **Sabbia e Ghiaia**

Area complessiva dell'ambito: **mq 629.000**

Area estrattiva (E): **mq 257.000**

Quota media piano campagna (m s.l.m.): **m 422 (sudest) e m 390 (sudovest)**

Area giacimento G8g: **mq 540,098**

Mitigazioni previste: la **strada bianca Cantello-Arcisate di valenza locale**, interrotta dalla previsione dell'area impianti dovrà essere tracciata in posizione esterna alla stessa, interessando la limitrofa area di rispetto in deroga all'art. 51 delle NTA. L'area di rispetto posta a sud dell'ATE, in corrispondenza del corridoio ecologico, tra l'ambito estrattivo e la SP3 è da considerarsi vincolante. Nell'area di rispetto a nord ovest dell'ATE, ad eccezione degli interventi necessari alla realizzazione della variante di strada comunale di cui sopra, è da considerarsi vincolante e la vegetazione boschiva esistente sul setto di separazione dovrà essere mantenuta al fine di garantire la mitigazione dell'impatto visivo della cava.

Altre prescrizioni per la coltivazione: -

Destinazione finale: **naturalistica**

Recupero scarpate:

semina e impianti erbacei – arborei - arbustivi

Recupero fondo cava:

semina e impianti erbacei – arborei - arbustivi



Legenda



Perimetro ATE



Azzonamento ATE

Area estrattiva (E)



Area impianti e stoccaggio



Viabilità e area di servizio (S1; S2)



Area di rispetto (T1; T2; T3)

Elaborazione GIS



Elaborazione GIS

PIANO VIGENTE:

Secondo il Piano Cave Vigente (2008), l'ambito aveva una superficie di circa 63 ha, di cui 25,7 ha destinata ad area estrattiva; in sede di approvazione del Piano è stato approvato un ampliamento rispetto alla cava esistente di circa 18 ha. Il Progetto di Gestione Produttiva approvato prevedeva l'estrazione di 2 milioni di mc per il decennio. I volumi disponibili stimati all'inizio del decennio, consistevano in 5.854.000 mc, mentre i volumi totali estratti ad agosto 2021 ammontano a 980.083 mc con un volume residuo autorizzato pari a 1.147.917 mc. A tale volumetria residua si sommano 4.050.000 mc di riserva residua individuata dal piano nell'area estrattiva dell'ATE per Riserva residua totale rispetto a quanto autorizzato di 5.147.91.

PIANO CAVE – PREVISIONI DELLO SCENARIO 2022



Legenda

- Perimetro ATE
- Area di riassetto ambientale
- Perimetro Giacimento

Azzonamento ATE

- Area estrattiva ghiaia e sabbia (E)
- Area impianti e stoccaggio (Is)
- Area servizi e viabilità (S)
- Area di rispetto: giacimento (T1)
- Area di rispetto (T2)
- Zone di recupero prioritario
- Zone di rispetto Vincolante

Elaborazione GIS

PROPOSTA DI PIANO ESTRATTIVO:

L'ambito proposto ha una superficie di circa 63,5 ha, di cui 23,8 ha destinata ad area estrattiva.

In considerazione di volumi disponibili nell'Ambito, stimati intorno ai 5.200.000 mc, la nuova proposta di gestione produttiva prevede l'estrazione di 1,5 milioni di mc nel decennio, con riserve residue pari a circa 3.700.000 mc.

GIACIMENTO G8g:

L'area di giacimento occupa sia una porzione dell'ATE perimetrato (per circa 40,98 ha), sia al di fuori dello stesso, in direzione sudovest, per un totale di 577.400 mq.

Elaborazione GIS



DATI IDENTIFICATIVI DI CONFRONTO

PROPOSTA DI PIANO

Tipologia: **Cava a terrazzo**

Categoria merceologica: **Sabbia e Ghiaia**

Area complessiva dell'ambito: **mq 635.178**

Area estrattiva (E): **mq 238.600**

Area giacimento G8g: **mq 577.400**

Quota media piano campagna (m s.l.m.): **406 (422 sudest; 390 nordovest)**

Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.): **319,87 (nordest) – 319,43 (sudovest)**

Volumi disponibili nell'Ambito stimati al gennaio 2022: **mc 5.200.000**

Produzione prevista nel decennio a partire dal rilievo di cui all'art.49 delle NTA: **mc 1.500.000**

Riserve residue stimate al gennaio 2022: **mc 3.700.000**

Quote min. di scavo (m s.l.m.): **m 322**

[In base all'art. 34 delle NTA, le quote minime di scavo potranno essere modificate a seguito di variazioni delle quote massime di falda da documentare in uno studio di dettaglio dell'andamento della soggiacenza nell'ultimo decennio nell'areale dell'ATE, esteso ad un adeguato intorno]

Mitigazioni previste: **la strada bianca Cantello-Arcisate di valenza locale, interrotta dalla previsione dell'area impianti dovrà essere tracciata in posizione esterna alla stessa, interessando la limitrofa area di rispetto in deroga all'art. 51 delle NTA. L'intera area di rispetto posta a sud dell'ATE, in corrispondenza del corridoio ecologico, tra l'ambito estrattivo e la SP3, è da considerarsi vincolante ai fini della salvaguardia**

PIANO CAVE VIGENTE

Tipologia: **Cava a terrazzo**

Categoria merceologica: **Sabbia e Ghiaia**

Area complessiva dell'ambito: **mq 629.000**

Area estrattiva (E): **mq 257.000**

Area giacimento G8g: **mq 540,098**

Quota media piano campagna (m s.l.m.): **m 422 (sudest) e m 390 (sudovest)**

Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.): **m 319,6**

Volumi disponibili nell'Ambito stimati: **mc 6.350.000**

Produzione prevista nel decennio: **mc 2.300.000**

Riserve residue: **mc 4.050.000**

Quote min. di scavo (m s.l.m.): **m 322**

Mitigazioni previste: **la strada bianca Cantello-Arcisate di valenza locale, interrotta dalla previsione dell'area impianti dovrà essere tracciata in posizione esterna alla stessa, interessando la limitrofa area di rispetto in deroga all'art. 51 delle NTA. L'area di rispetto posta a sud dell'ATE, in corrispondenza del corridoio ecologico, tra l'ambito estrattivo e la SP3 è da considerarsi vincolante. Nell'area di rispetto a nord ovest**

della connessione ecologica Est-Ovest nel periodo decennale di vigenza del Piano. L'area di rispetto T2 a ovest/nord-ovest dell'area impianti, ovvero ricompresa tra l'area impianti ed il torrente Bevera (ad eccezione degli interventi necessari alla realizzazione della variante di strada comunale di cui sopra), è da considerarsi vincolante ai fini della salvaguardia del sistema ambientale legato alla Val Bevera, la vegetazione boschiva esistente sul setto di separazione dovrà essere mantenuta al fine di garantire la mitigazione dell'impatto visivo della cava.

Altre prescrizioni per la coltivazione: -

Note: L'eventuale futuro sfruttamento ai fini estrattivi della porzione di giacimento prossima al tracciato del Secondo Lotto della Tangenziale di Varese potrà essere consentito a condizione che sia preventivamente verificata con la concedente dell'opera pubblica la compatibilità fisica e funzionale con il progetto dell'infrastruttura.

Destinazione finale: **naturalistica**

Recupero scarpate: **semina e impianti erbacei – arborei - arbustivi**

Recupero fondo cava: **Semina e impianti erbacei – arborei – arbustivi**

Altre prescrizioni di recupero: **particolare attenzione dovrà essere posta in fase di recupero al varco della RER situato sul versante verso il T. Bevera, al fine di massimizzarne l'efficienza.**

dell'ATE, ad eccezione degli interventi necessari alla realizzazione della variante di strada comunale di cui sopra, è da considerarsi vincolante e la vegetazione boschiva esistente sul setto di separazione dovrà essere mantenuta al fine di garantire la mitigazione dell'impatto visivo della cava.

Altre prescrizioni per la coltivazione: -

Destinazione finale: **naturalistica**

Recupero scarpate:

semina e impianti erbacei – arborei - arbustivi

Recupero fondo cava:

semina e impianti erbacei – arborei – arbustivi

Altre prescrizioni per il recupero finale: **particolare attenzione dovrà essere posta in fase di recupero al varco della RER situato sul versante verso il T. Bevera al fine di massimizzarne l'efficienza**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Di seguito sono proposte alcune immagini raffiguranti l'ATE e un suo intorno (riprese durante sopralluoghi della fine del 2021), al fine di fornire un quadro rappresentativo dell'area.



Le immagini proposte illustrano sia le aree esterne sia quelle interne all'ambito: la prima in alto a destra, infatti, riprende la porzione centro orientale dell'ATE, ripresa dalla base dei gradoni di fronte scavo posti a sud; la seconda, la medesima porzione di cava ma ripresa dalla porzione centrale della stessa. infine, l'ultima offre una vista verso oriente della sommità dei gradoni, ripresa dal lato ovest dell'ATE.

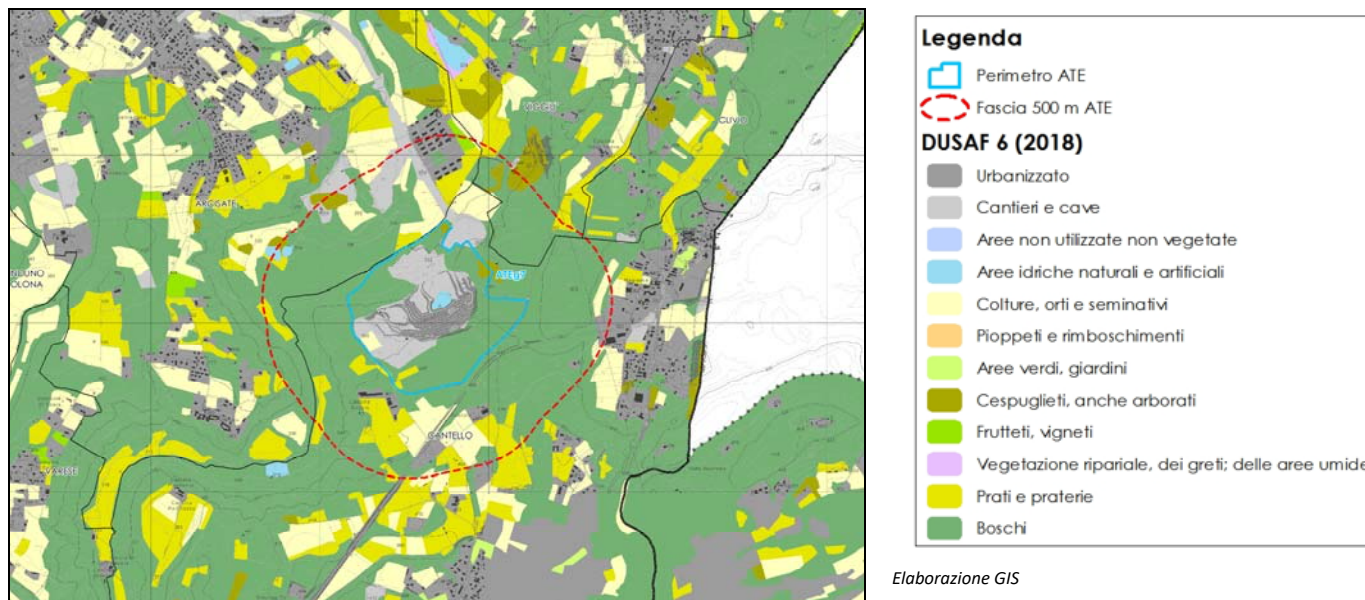
L'ambito di cava non risulta direttamente percepibile dall'intorno, se non avvicinandosi presso la sommità dei fronti di scavo; fanno eccezione le visuali da settentrione, lungo la strada perimetrale ivi presente (percorribile anche da potenziali fruitori seppur all'interno dei limiti di ATE (trekking cicloturistico)), che non offre alcuna barriera visiva.

ELEMENTI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO LOCALE

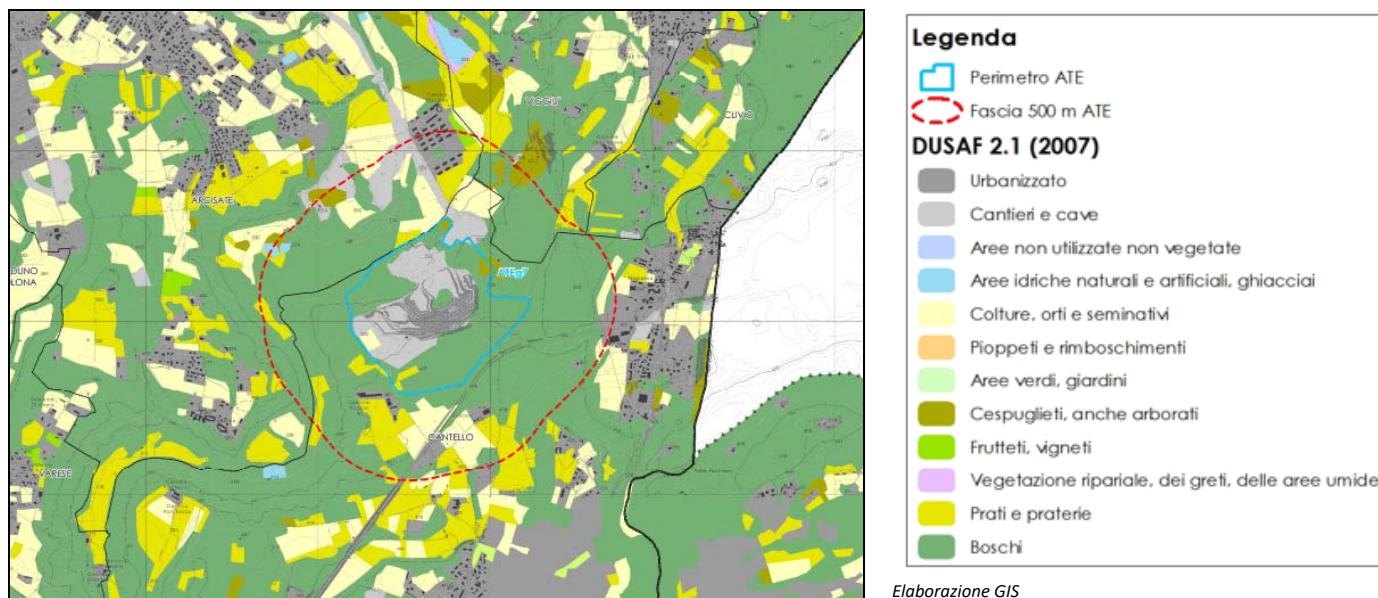
Sintesi dell'analisi dello stato dell'ambiente per il contesto di inserimento dell'ATEg7.

DUSAF – ASPETTI VEGETAZIONALI E USI DEL SUOLO

DUSAF 6 (2018): elaborazione GIS rappresentante lo stralcio della classificazione DUSAF 6 in relazione all'ATE in oggetto e un suo intorno.



DUSAF 2.1 (2007): elaborazione GIS rappresentante lo stralcio della classificazione DUSAF 2.1 in relazione all'ATE in oggetto e un suo intorno.



L'immagine del DUSAF 6 del 2018 evidenzia come l'area estrattiva all'interno del perimetro di ATE contenga estese porzioni di boschi di latifoglie degradati e macchie di boschi igrofilo e mesofilo di latifoglie; le rimanenti aree sono a uso di cava, eccezione fatta per ridotte superfici a coltura (sud) e a cespuglieto (nord-est).

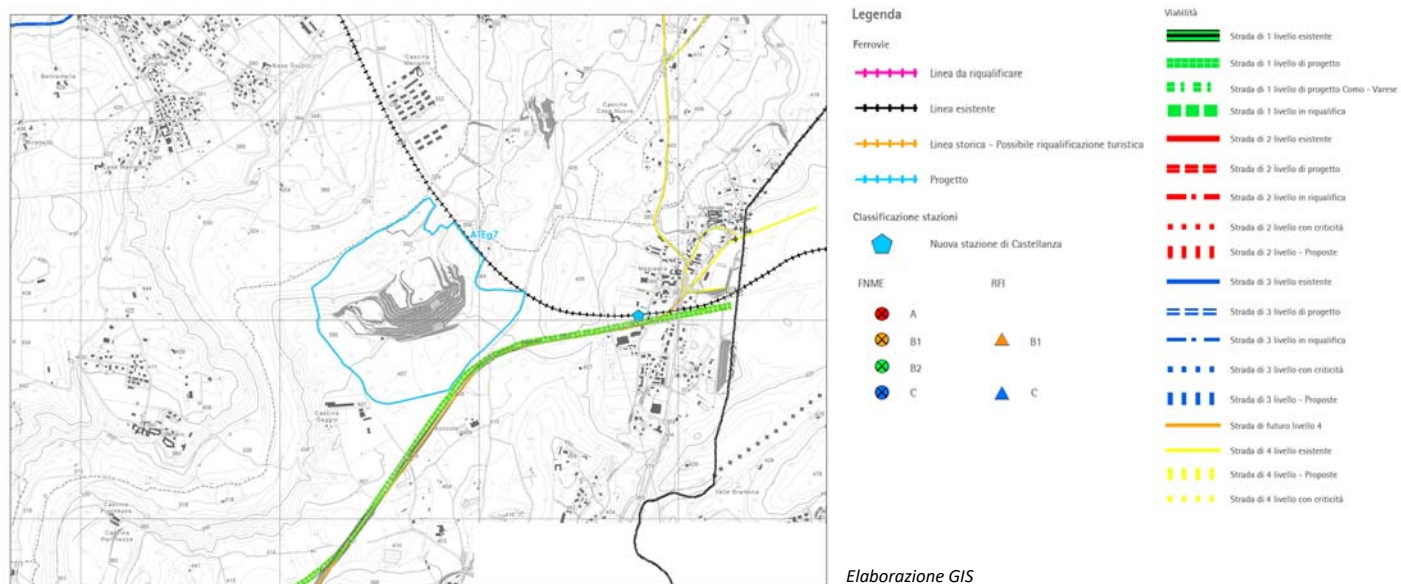
Anche la superficie dell'area di interferenza (area buffer), tracciata esternamente al perimetro di ATE, è coperta prevalentemente dalle tipologie di boschi sopraccitati, oltre a più o meno estese superfici interessate da prati e praterie, coltivati e più ridotte aree urbanizzate che fanno riferimento al nucleo urbano di Cantello. Da segnalare che, esternamente all'attuale ATE, l'attuale zona nord-est interessata nel 2007-2018 dalle aree di cantiere della ferrovia Arcisate-Stabio, risulta ormai da considerarsi area urbanizzata (infrastruttura) a tutti gli effetti.

La tabella che segue riporta il confronto tra il DUSAF dell'anno 2007 e il più recente 2018, per quanto attiene gli usi del suolo inclusi nel perimetro dell'ATE e quelli interferiti dal buffer, nonché le loro estensioni anche in termini percentuali.

Classe d'Uso Suolo DUSAF	DUSAF 2.1 m ² in ATE	DUSAF 2.1 % in ATE	DUSAF 6.0 m ² in ATE	DUSAF 6.0 % in ATE	DUSAF 2.1 % in Area Buffer	DUSAF 6.0 % in Area Buffer
Cantieri e cave	237.087,33	37,33	269.668,37	42,46%	4,32	5,22
Urbanizzato	-	-	-	-	3,94	4,85
Aree verdi, giardini	-	-	-	-	-	-
Colture, orti e seminativi	8.642,70	1,36	8.832,61	1,39%	13,15	10,34
Boschi	372.319,98	58,62	328.957,13	51,79%	67,98	67,34
Prati e praterie	7.597,92	1,20	7.581,24	1,19%	8,44	9,67
Cespuglieti, anche arborati	9.529,92	1,50	10.365,98	1,63%	1,34	1,76
Vegetazione ripariale, dei greti, delle aree umide	-	-	-	-	-	-
Aree idriche naturali e artificiali (ghiacciai)	-	-	9.772,52	1,54%	0,59	0,59
Aree non utilizzate non vegetate	-	-	-	-	-	-
Frutteti, vigneti	-	-	-	-	0,24	0,24

ACCESSIBILITÀ DEL SITO

Si propone un inquadramento dell'ATE in merito alla viabilità provinciale principale, esistente, di progetto e in previsione.



L'ambito è localizzato in adiacenza al sistema ambientale della Valle della Bevera; i più vicini nuclei abitati, di Gaggiolo e Cantello, sono posti a circa 700 metri di distanza, mentre poco più a est è presente il confine svizzero (valico di Gaggiolo-Stabio). La viabilità principale di collegamento dell'area, in tal senso, è caratterizzata dall'infrastrutturazione di valico: la S.P. 3, che collega la tangenziale di Varese con il valico italo-svizzero, per poi proseguire verso l'abitato di Viggiù, e il tracciato ferroviario dell'Arcisate-Stabio, entrato in funzione nel 2018, che è localizzato lungo il limite orientale dell'ATE. A livello di gestione dell'ambito di cava, non si evidenziano criticità particolari.

RER - RETE ECOLOGICA REGIONALE



Legenda

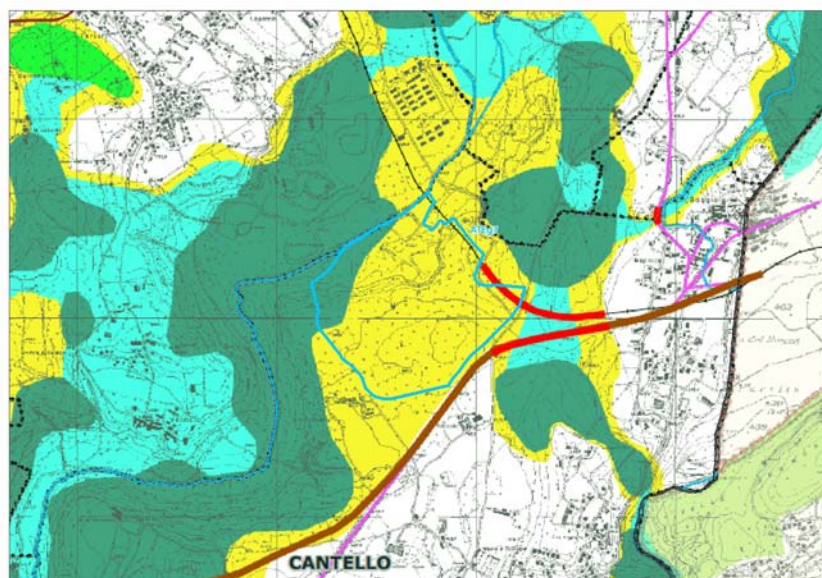
- Elementi di primo livello della RER
- Elementi di secondo livello della RER
- Gangli della RER
- Varchi della RER
- Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- Corridoi regionali primari a bassa e moderata antropizzazione
- Perimetro ATE

Elaborazione GIS

Estratto Rete Ecologica Regionale (RER): l'ATEg7 e il suo giacimento ricadono, in parte, all'interno di Elementi di Primo Livello Della RER, soprattutto per le loro porzioni settentrionali, occidentali e orientali; la zona meridionale dell'ATE (e, in minima parte la zona centrale), invece, ricade in Elementi di Secondo Livello. Da segnalare la presenza di un varco della RER, immediatamente a settentrione dell'ATE, e di un secondo, a sud, decisamente più distante e non direttamente interferente.

L'ambito appare circondato, seppur distanziati da più estese aree boschive o arbustive, radure e aree agricole, da nuclei urbani frammentati, a carattere anche produttivo o artigianale, incentivati nel loro sviluppo dai collegamenti con il vicino valico svizzero.

REP - RETE ECOLOGICA PROVINCIALE



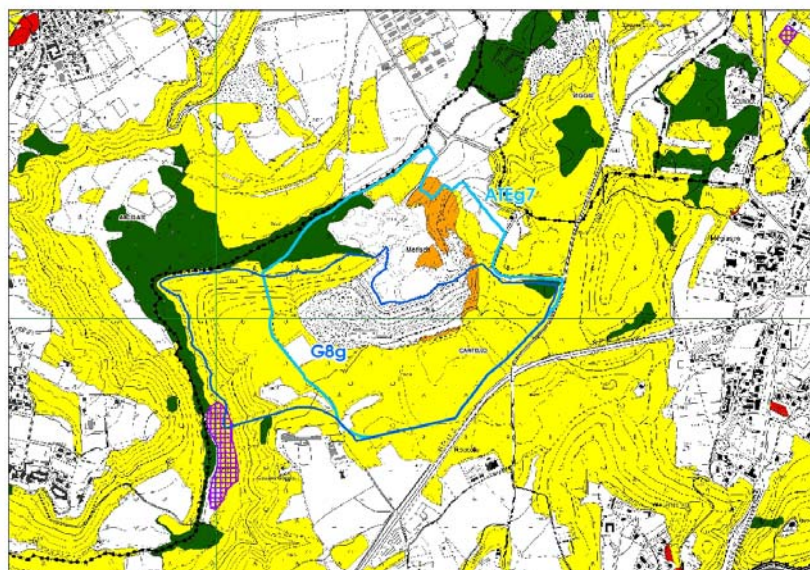
Legenda

- Ambiti di massima naturalità**
 - SIC
 - Pta. istit.
 - Parchi regionali
 - Parchi naturali
 - Monumenti naturali riconosciuti
- Elementi di progetto**
 - Core areas di primo livello
 - Core areas di secondo livello
 - Corridoi ecologici e aree di completamento
 - Fascia tampone di primo livello
 - Corridoi fluviali da riqualificare
 - Varchi
- Riferimenti territoriali**
 - Viabilità in progetto
 - Ferrovie esistenti
 - Autostrade esistenti
 - Infrastrutture per la mobilità esistenti
 - Confini comunali
 - Confini comunali fuori provincia
 - Confini provinciali
- Altri elementi**
 - ZPS
 - Pta. protetti
 - Monumenti naturali in fase di riconoscimento
 - Riserve
 - NS: Nodi strategici
 - AC: Aree critiche
 - Interventi previsti nel Piano d'Area Malpensa
 - Rete della Provincia di Milano e Como
 - Connessioni con le reti delle province limitrofe
 - Confine regionale
 - Aree aperte
 - Idrografia principale
 - Barriere ad interferenza infrastrutturale**
 - Infrastrutture esistenti ad alta interferenza
 - Autostrade esistenti ad alta interferenza
 - Infrastrutture in progetto ad alta interferenza

Georeferenziazione Tav. PAE 3 - Paesaggio, Carta della Rete Ecologica del PTCP di Varese

Estratto Rete Ecologica Provinciale (REP): la campitura verde scuro, posta marginalmente a nord-ovest dell'ATEg7, indica una Core Area di Primo Livello, mentre la superficie dell'ambito appare perlopiù ricompresa in Fascia Tampone di Primo Livello (retino giallo). Si segnala la presenza di infrastrutture esistenti ad alta interferenza come la S.P. 3, che collega la tangenziale di Varese con il valico italo-svizzero e la tratta ferroviaria Arcisate-Stabio, di recente ultimazione. L'ATE si trova all'interno di un ambito di paesaggio caratterizzato da una eterogeneità di pregio prodotta dall'alternanza di macchie boscate consistenti, di prati e seminativi, nonché della fascia paesaggistica caratterizzata dagli ambienti tipici del corso del Torrente Bevera, localizzata immediatamente a nord dell'ambito.

PIF – PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE C.M. DEL PIAMBELLO



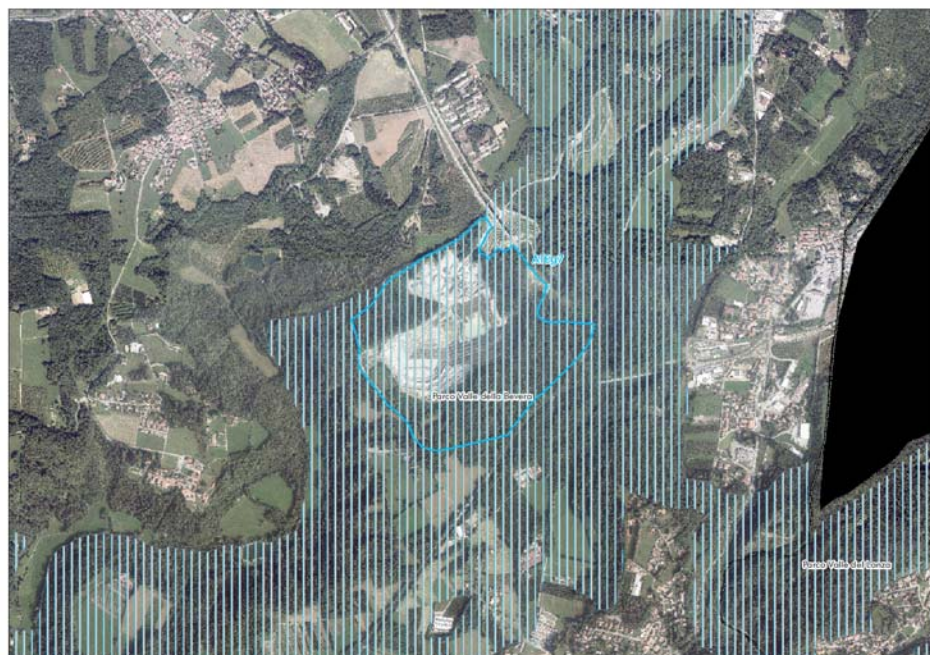
Legenda

- Contine HTI - Comunità Montana Piambello
- Contine comunale
- Area oggetto di autorizzazioni alla trasformazione concesse successivamente al 16/06/2016
- Modalità di trasformazione**
 - Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a perimetrazione esatta per finalità urbanistiche
 - Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a perimetrazione esatta per attività estrattive
 - Boschi non trasformabili ad eccezione delle trasformazioni speciali non cartografabili
 - Boschi soggetti a trasformazioni ordinarie di tipo area e per finalità agricole e/o paesistiche o alle trasformazioni speciali non cartografabili
- Giacimenti 2022
- Perimetro ATE
- Limite amministrativo provinciale
- Limiti amministrativi comunali

Elaborazione GIS

Le aree interne all'ATE e al giacimento G8g sono in gran parte caratterizzate da superfici classificate come "Boschi soggetti a trasformazioni ordinarie di tipo areale e per finalità agricole e/o paesistiche e alle trasformazioni speciali non cartografabili". In alcune porzioni, si rileva, inoltre, la presenza sia di superfici classificate come "Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a perimetrazione esatta per attività estrattive", sia di "Boschi non trasformabili ad eccezione delle trasformazioni speciali non cartografabili". Infine, una piccola porzione interna al perimetro sud ovest del giacimento, risulta interessata da "Aree oggetto di autorizzazioni alla trasformazione concesse successivamente al 16/06/2016".

LOCALIZZAZIONE ATE RISPETTO AD AREE PROTETTE



Legenda

- Monumenti naturali
- Zona Speciale di Conservazione (ZSC)
- Zona di Protezione Speciale (ZPS)
- SIC proposti (pSIC)
- Aree Prioritarie d'Intervento (API)
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)
- Monumenti naturali
- Riserve regionali nazionali
- Parchi naturali
- Parchi regionali e nazionali
- Perimetro ATE
- Limite amministrativo provinciale

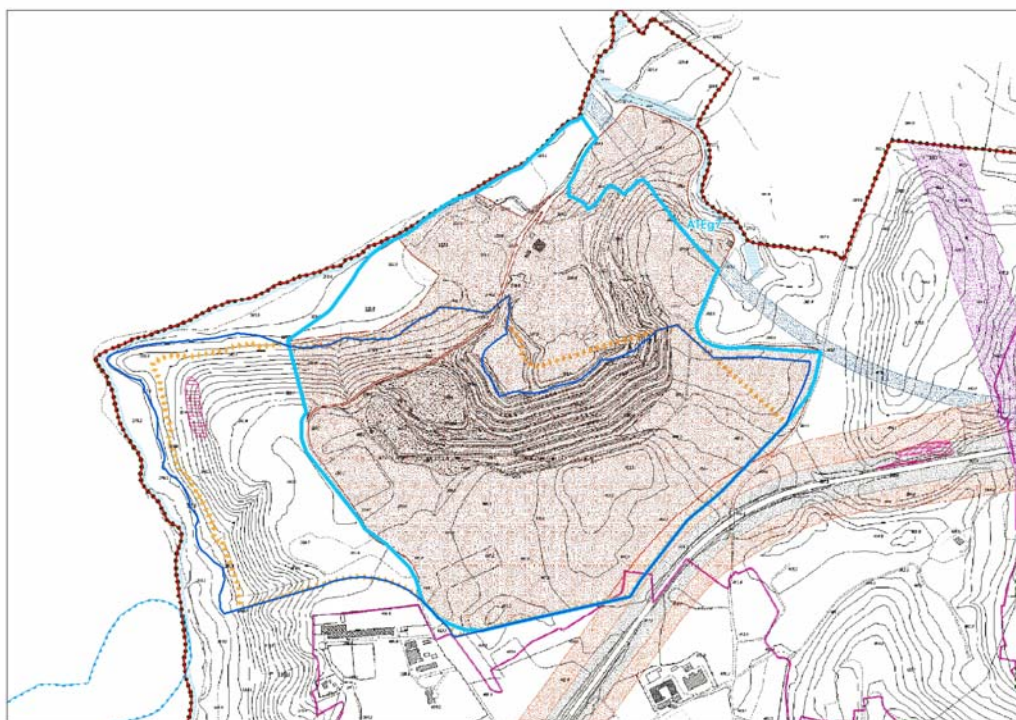
Elaborazione GIS

Localizzazione ATE Rispetto ad Aree Protette: L'ATEg7 ricade per la sua interezza all'interno del PLIS Parco Valle della Bevera, che prende il nome dall'omonimo corso d'acqua vincolato (Art. 142, lett. C, D.Lgs. 142/04). Si sottolinea, in particolare, il ruolo della valle della Bevera nel mantenimento degli equilibri naturali e antropici, legati alla sua funzione di approvvigionamento di acqua potabile alla realtà urbana di Varese.

PGT CANTELLO

Estratti cartografici tratti dal PGT Vigente (Pubblicato sul BURL il 16/12/2020) approvato con D.C.C. n. 39 del 30/11/2020.

PGT Cantello: Tav. 05 PdR - Carta dei vincoli specifici



Legenda

Riferimenti territoriali

— Confine Comunale

Vincoli e altre prescrizioni

■ Fascia di rispetto cimiteriale

Aree ad elevato rischio archeologico
il vincolo ricade anche all'interno
dei perimetri dei centri storici. In tale vincolo ricadono
anche i seguenti ambiti di trasformazione:
PI1; PI7; PI9; PI10; PI13; PI15; AC9; AC10; AC14; AC16..

■ Tracciato Pedemontana con area di rispetto

■ Fascia di rispetto stradale

■ Fascia di rispetto ferroviaria

■ Corridoio di salvaguardia infrastrutturale

■ Perimetro cave

■ Perimetro giacimento area G8g

■ Vincolo idrogeologico

■ Fascia minima di inedificabilità, delibera interministeriale 4 Febbraio 1977

■ Fascia di rispetto reticolo idrico

■ ZR - Zona di rispetto dei pozzi

■ ZTA - Zona di tutela assoluta

●●● Limite PLIS

■ Arretramento stradale

Classi di fattibilità geologica

■ 4A Aree di frana attiva

■ 4B Area di conoide attiva non protetta ad elevata pericolosità geologica

■ 4C Aree a pericolosità potenziale per crolli a causa della presenza di versanti
ad elevata acclività in ambito di cava dismessa

■ 4D Aree ad instabilità superficiale diffusa

■ 4E Area potenzialmente interessata dalla presenza di flussi di detrito

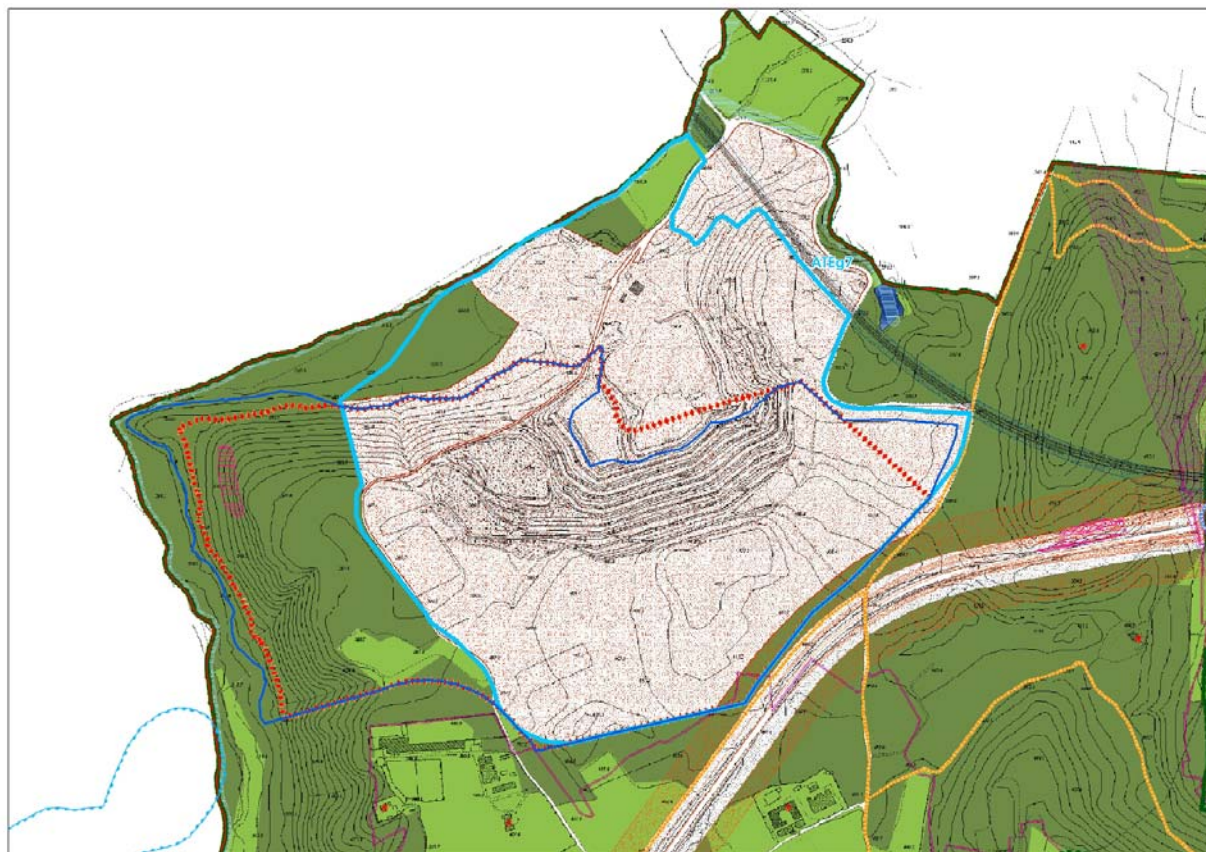
■ 4F Aree con valori di acclività superiori a 35° su pendii in roccia

■ 4G Substrato conglomeratico affiorante o sub-affiorante con ridotta copertura quaternaria.
Versanti con acclività da media a moderata

■ 4H Aree ricadenti all'interno delle fasce fluviali P.A.I.

Georeferenziazione Tav. 05 PdR - Carta dei vincoli specifici

Estratto Piano delle Regole– Carta dei Vincoli Specifici: come si evince dallo stralcio della Carta dei Vincoli Specifici proposto, i principali vincoli interferenti con l'ATEg7, fanno proprio riferimento all'ambito di Cava e di giacimento, mentre si segnala nella porzione marginale a sud, l'interferenza con la fascia di rispetto del futuro tracciato della Pedemontana e quello della tratta ferroviaria a nordest. Da segnalare che la proposta del piano cave prevede, rispetto a quanto illustrato nella cartografia del PGT, la ripermetrazione dell'ATE a seguito dello stralcio delle aree di pertinenza proprio della tratta ferroviaria, ormai realizzata.

PGT Cantello: Tav. 15 DdP - Previsioni di piano**Legenda****Riferimenti territoriali**

- Confine Comunale
- Perimetro del tessuto urbano consolidato
- Perimetro del centro storico

Tessuti dell'urbanizzato

- Nucleo storico - PdR art. 2.3.1
- Ambito residenziale ad alta densità - PdR art. 2.3.2
- Ambito residenziale a media densità - PdR art. 2.3.3
- Ambito residenziale a media densità multifunzionale - PdR art. 2.3.4
- Ambito residenziale nel verde - PdR art. 2.3.5
- Ambito commerciale - terziario consolidato - PdR art. 2.3.7
- Ambito ricettivo consolidato - PdR art. 2.3.8
- Ambito produttivo e artigianale consolidato - PdR art. 2.3.6
- Area verde di connessione ambientale - PdR art. 2.3.9
- Edificio residenziale in zona agricola
- Cascine

Edifici da ricollocare**Piano dei Servizi**

- Servizi esistenti - PS Capitolo 2
- Servizi in previsione - PS Capitolo 2

Uso del suolo

- Ambiti agricoli
- Ambiti boscati
- Corpi idrici

Vincoli e altre prescrizioni

- Fascia di rispetto cimiteriale
- Tracciato Pedemontana con area di rispetto
- Fascia di rispetto stradale
- Fascia di rispetto ferroviaria
- Fascia minima di inedificabilità, delibera interministeriale 4 Febbraio 1977
- Corridoio di salvaguardia infrastrutturale
- Perimetro cave
- Perimetro giacimento area G5g

vincolo idrogeologico

- Fascia di rispetto reticolo idrico
- ZR - Zona di rispetto dei pozzi
- ZTA - Zona di tutela assoluta

Limite PLIS

- RFI Arcisate Stabio
- Ferrovia turistica Valmorea
- Percorsi pedonali esistenti
- Percorsi pedonali di progetto
- Percorsi ciclopedonali di progetto
- Percorso ciclopedonale di progetto "TI CICLO VIA"

Arretramento stradale

- Viabilità comunale in progetto - PdR art. 2.5
- pedemontana
- Portici in progetto
- Marciapiedi in progetto

Area da riqualificare**Allargamento stradale****Classi di fattibilità geologica**

- 4A - Aree di frana attiva
- 4B - Aree di conode attiva non protetta ad elevata pericolosità geologica
- 4C - Aree a pericolosità potenziale per crolli a causa della presenza di versanti ad elevata attività in ambito di cava dismessa
- 4D - Aree ad instabilità superficiale diffusa
- 4E - Area potenzialmente interessata dalla presenza di flussi di detrito
- 4F - Aree con valori di attività superiori a 35° su pendii in roccia
- 4G - Substrato conglomeratico affiorante o sub-affiorante con ridotta copertura quaternaria. Versanti con attività da media a moderata
- 4H - Aree ricadenti all'interno delle fasce fluviali P.A.I.

Previsioni P.G.T.

- Ambiti di trasformazione - DdP Titolo 5
- Ambiti di completamento - PdR Allegato 1
- Piani in itinere - PdR art. 2.3.10

- AT - Ambiti di trasformazione residenziali
- ATP - Ambiti di trasformazione produttivi
- AC - Ambiti di completamento
- ACR - Ambiti di riqualificazione
- PI - Piani in itinere e per edilizia economica popolare
- ZD - Zone di decollo diritti volumetrici

Georeferenziazione Tav. 15 DdP - Previsioni di piano

Estratto Documento di Piano – Previsioni di Piano: le Previsioni di Piano confermano quanto già indicato nei vincoli specifici (ambiti estrattivi, fasce di rispetto Pedemontana e ferroviaria), ma indicano anche la presenza, seppur modesta e marginale, di ambiti boscati (campitura verde scuro) e ambiti destinati alle attività agricole (retino verde chiaro). Da segnalare che la proposta del piano cave prevede, rispetto a quanto illustrato nella cartografia del PGT, la ripermetrazione dell'ATE a seguito dello stralcio delle aree di pertinenza proprio della tratta ferroviaria, ormai realizzata

PGT Cantello: Tav. 13b DdP Piano Strategico Ecologico**Legenda****Percorsi naturalistici**

- Sentieri
- - Percorso ciclopedonale
- Previsioni di Piano**
- Ambiti di trasformazione

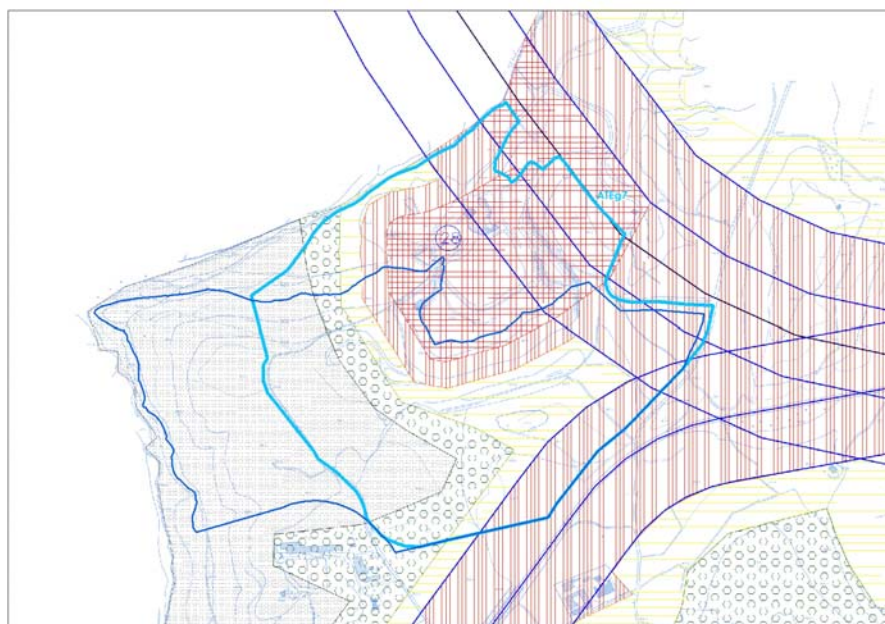
- Ambiti di completamento
- Ambiti di riconversione
- Piani in itinere
- Zona di decollo
- Confini del tessuto urbano consolidato
- Ferrovia in progetto

- Viabilità in progetto
- Varchi della rete
- Ricostruzione della rete ecologica**
- Nuove connessioni ambientali
- Rete ecologica provinciale**
- Core area - principale

- Completamento
- Zona tampone
- Rete ecologica regionale**
- Elementi di primo livello
- Elementi di secondo livello

Georeferenziazione Tav. 13b DdP_PianoStrategicoEcologico

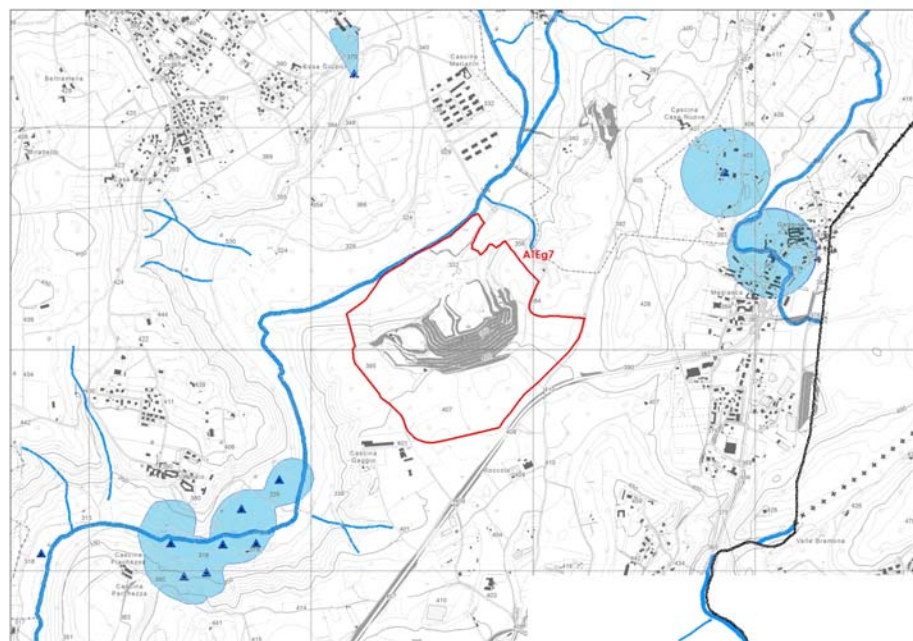
Estratto Documenti di Piano - Piano Strategico Ecologico: il piano recepisce gli elementi di interesse già individuati dalla RER - Rete Ecologica Regionale e dalla REP - Rete Ecologica Provinciale: l'ambito interessa sia *Elementi di Primo Livello* (verde scuro) della rete ecologica regionale, sia *Elementi di secondo Livello* (verde chiaro); inoltre, l'ATEg7 ricade nella Core Area di Primo Livello, a ovest, mentre il resto dell'areale è inquadrato come Zone Tampone.

PGT Cantello: Tavola del Piano di Classificazione Acustica comunale

descrizione	indice	limite diurno dB(A)	limite notturno dB(A)
classe I: aree particolarmente protette		50	40
classe II: aree prevalentemente residenziali		55	45
classe III: aree di tipo misto		60	50
classe IV: aree di intensa attività umana		65	55
classe V: aree prevalentemente industriali		70	60
classe VI: aree esclusivamente industriali		70	70
Linee di pertinenza acustica stradale e ferroviaria			
Tracciato arcisate Stabio			
Tracciato pedemontano			
(18) ATTIVITA' PRODUTTIVE			

Georeferenziazione Tavola del Piano di Classificazione Acustica comunale

Estratto Azzonamento Acustico Comunale: l'ambito estrattivo di interesse, secondo il Piano di Classificazione Acustica comunale, è molto diversificato e rispecchia l'ambiente montano di confine e le caratterizzazioni dovute alla presenza delle reti infrastrutturali segnalate. Sono rilevabili sia zone ricadenti in Classe I (Aree particolarmente protette) e Classe II (Aree prevalentemente residenziali), mentre la porzione più orientale, verso le infrastrutture di collegamento del valico Italia-Svizzera, ricadono in Classe III (Aree di tipo misto), nella Classe IV, la quale fa riferimento ad Aree di intensa attività umana e, infine, Classe V che individua Aree prevalentemente industriali (proprie dell'ATE).

LOCALIZZAZIONE IDROGRAFIA SUPERFICIALE PRINCIPALE E DEI POZZI AD USO IDROPOTABILE E RELATIVA ZONA DI RISPETTO**Legenda**

- ▲ Pozzi pubblici
- Zona di rispetto pozzi pubblici (200 m)
- Corso d'acqua naturale principale
- Corso d'acqua secondario (sia naturale che artificiale)
- Canale principale
- Condotta forzata
- Perimetro ATE

Elaborazione GIS

Localizzazione ATE Rispetto Pozzi Idropotabili: L'ATEg7 è posizionato a distanza adeguata rispetto a pozzi ad uso idropotabile individuabili nell'intorno; si segnala il corso del Torrente Bevera, immediatamente a nord.

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEL CONTESTO DI INSERIMENTO

L'ATE g7 ricade in comune di Cantello, così come il giacimento G8, presso il limite nord orientale della provincia; in tale porzione del territorio varesino, l'ambiente naturale e semi naturale tende ad avere il sopravvento rispetto alla presenza antropica, che risulta più consistente man mano che ci si sposta verso sud, sebbene i laghi e gli ambienti boscati rappresentino, comunque, un paesaggio semi naturale ancora consistente. Nella parte sud dell'alta pianura, la pressione antropica è invece dominante e le "isole" verdi rappresentano elementi ormai relitti per la riconoscibilità dell'identità dei luoghi.

L'ambito è caratterizzato da ampie superfici boscate, seppur circondate da sparsi insediamenti urbani; il tracciato ferroviario, unitamente alla viabilità di valico, costituiscono i principali elementi di disturbo, tanto che la rete ecologica individua ben due Varchi, uno dei quali immediatamente a nord dell'ambito. Spicca, in tal senso, un generale contesto caratterizzato da boschi di latifoglie, impianti arborati e più ridotte, in numero e dimensione, aree agricole che circondano l'area di interesse, eccezion fatta per la porzione settentrionale che è interessata dal tracciato ferroviario, su viadotto e galleria, di recente realizzazione e dal corso del Torrente Bevera e dagli ambienti tipici della sua Valle.

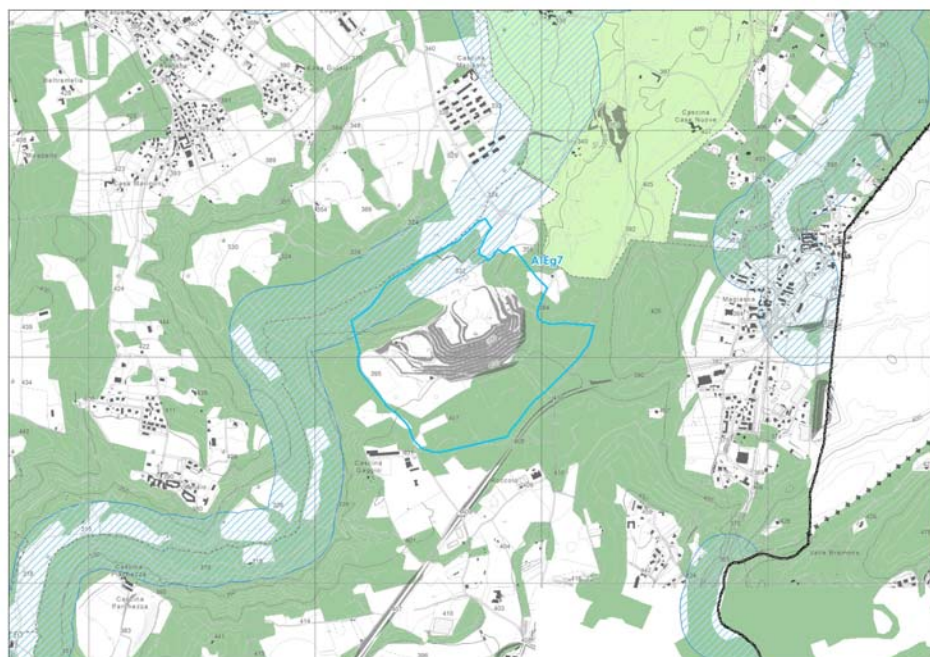
Come già precedentemente accennato, le aree dell'ambito estrattivo sono interessate, laddove non presente attiva zona di cantiere, da superfici boscate. Quelle già interessate dall'attività, sono classificate come Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a perimetrazione esatta per attività estrattive. Invece, le restanti aree risultano boscate e classificate come Boschi soggetti a trasformazioni ordinarie di tipo areale per finalità agricole e/o paesistiche e alle trasformazioni speciali non cartografabili.

Nel corso dei sopralluoghi, le aree esterne all'ATE sono risultate coperte da superfici boscate nelle quali si è registrata la presenza di numerose essenze esotiche, quali robinia e altre invasive. Tali aree sono intervallate da radure e da ambiti agricoli e in generale, anche in questo caso gli ambiti appaiono disturbati, con la presenza di molte specie esotiche che, soprattutto nelle aree di margine, verso le zone urbanizzate e le aree coltivate, proliferano maggiormente.

La porzione settentrionale vede la presenza di ampie aree agricole, separate dalle zone di cava da una profonda cortina boscata (Val Bevera); l'area a nord-est, infine, è interessata da radure sopra le quali passa il viadotto della tratta ferroviaria, sino all'imbocco del tunnel, proprio nel fianco della cava, laddove l'intorno vede un'estesa area, gradonata, recuperata a prato e arbusti.

Interferenze con il sistema insediativo: l'ambito si trova nella Valle della Bevera e i più vicini nuclei abitati di Gaggiolo e Cantello sono a circa 700 metri di distanza; nel raggio di 1 km si stima risiedano meno di 800 abitanti.

SISTEMA INFORMATIVO BENI E AMBITI PAESAGGISTICI (SIBA)



Legenda

- Perimetro ATE
- Sistema Informativo Beni e Ambiti Paesaggistici (S.I.B.A.)**
- Territori alpini
- Zone umide
- Riserve
- Parchi
- Beni individuali
- Beni ambientali
- Aree elevate naturalità
- Boschi
- Usi civici
- Vincolo laghi L. 431/85 art. 1 lett. b) territori contermini ai laghi (300 m)
- Vincolo fiumi L. 431/85 art. 1 lett. c) fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (150 m)

Elaborazione GIS

L'ATEg7, pur non ricadendoci, è limitrofo a zone, immediatamente a nord est, classificate come Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 126, lett. c e d del D.Lgs 42/2004); invece, risulta interno al PLIS Provinciale Parco Valle della Bevera e parzialmente interessato dalla Fascia di tutela paesaggistica di Corsi d'acqua vincolati - Art. 142 lett. c) e del relativo Vincolo sui corsi d'acqua, 150 m dalle sponde - Art. 142 lett. c) del medesimo decreto (Torrente Bevera).

L'ATE si trova all'interno di un ambito di paesaggio caratterizzato da una eterogeneità di pregio prodotta dall'alternanza di macchie boscate consistenti, di prati e seminativi. Parte dell'area di rispetto e delle aree destinate ad impianti ricadono all'interno della fascia di vincolo paesaggistico del Torrente Bevera, che scorre al margine nord dell'ambito.

VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE DI PROGETTO



Le immagini proposte rappresentano la situazione di contesto caratterizzante le aree boscate presenti nell'intorno del sito estrattivo. Le stesse, nel dettaglio riprese dalla viabilità che circonda le aree di attività, rappresentano le superfici boscate presenti verso ovest dell'ambito, laddove si estende il giacimento fuori dall'ATE. In generale la comunità vegetale presenta una struttura verticale eterogeneamente sviluppata, all'interno della quale il disordinato accrescimento boschivo, nito all'alta fruizione della viabilità, sia per l'attività di cava, sia per trekking, ha favorito l'insediamento di specie esotiche come la Robinia. In generale, tranne per alcuni puntuali fattispecie, non si coglie la presenza di cenosi forestali di particolari rilievo e interesse conservazionistico.

Il sito estrattivo risulta, quindi, inserito in un contesto ambientale collinare, caratterizzato da formazioni vegetali pluristratificate connotate dalla presenza sia di specie arboree a valenza ambientale, sia da una consociazione con specie arbustive tipiche di boschi mesofili propri del contesto climatico di riferimento.

SCELTE PROGETTUALI

Rispetto alla programmazione attualmente vigente, la nuova proposta di piano prevede:

programmazione prevista	motivazioni della scelta assunta
Riperimetrazione dell'ATE	Il perimetro complessivo dell'ATEg7 è stato modificato nel settore nord-orientale rispetto alla delimitazione del Piano Cave 2008-2018: è stata stralciata l'area interessata dalla realizzazione di nuovo collegamento ferroviario "Arcisate – Stabio", espropriata da RFI-ITALFERR sia per l'occupazione diretta connessa con le opere realizzate, sia per i conseguenti interventi di riassetto morfologico finalizzati alla ricollocazione delle terre di scavo. Le locali modifiche permettono di stralciare dalla perimetrazione dell'ambito zone situate laddove presenti vincoli ineliminabili (infrastrutture). Il perimetro dell'ATEg7 è stato modificato anche nel settore nord-occidentale, ridelimitandolo in corrispondenza dell'area di cantiere, arrivando al confine comunale sia a nord-est che a sud-ovest della stessa; l'ampliamento dell'ATE in quest'area permette di potenziare l'area di rispetto in terreni in ampia parte in disponibilità della ditta titolare della cava, anche ai fini della mitigazione degli impatti dell'area di cantiere stessa. In tal senso, l'area di rispetto posta a nord-ovest è da considerare vincolante; la modifica permette la frapposizione di un'area tampone tra le aree di cantiere e il sistema naturalistico settentrionale caratterizzato dagli ambienti della Val Bevera, laddove scorre l'omonimo torrente. Tali zone, altresì individuate quali aree prioritarie di recupero (*) devono garantire di incrementare la funzione di mitigazione degli impatti complessivi della cava e del cantiere nei confronti del fondovalle del torrente.
Ridefinizione del giacimento G8g	L'estensione areale del giacimento G8g è stata ridefinita per una più corretta delimitazione cartografica, in corrispondenza del suo vertice orientale, in funzione del reale posizionamento della viabilità ivi presente. Inoltre è stato riperimetrato il limite del settore ovest, esterno all'ATEg7, in funzione della effettiva quota base del giacimento sfruttabile definita dal Piano Cave 2004. L'estensione del giacimento è pari a circa 57,74 ha, di cui 40,98 ha ricadono nel perimetro dell'ATEg7; la porzione ridelimitata è per gran parte esterna a quest'ultimo (in conformità con i criteri indicati dalla regione Lombardia che prediligono l'ampliamento di cave esistenti piuttosto che l'apertura di nuovi ambiti estrattivi) ed è funzionale alla salvaguardia dei giacimenti di materie prime, al fine di non comprometterne la possibilità di sfruttamento futuro.
Ridefinizione dell'area estrattiva (E)	L'area estrattiva è stata riperimetrata stralciando il settore centrale della cava in cui l'escavazione non è più attuabile per la presenza della vasca di lagunaggio e delle aree di servizio al cantiere; conseguentemente è stata aggiornata la perimetrazione dell'area IS in cui ricadono gli impianti. Tali modifiche consentono una migliore gestione, allo stato di fatto, delle attività di cava.
Ridefinizione dell'azzoneamento interno all'ATE	In coerenza con la ridelimitazione del giacimento G8g e dell'area estrattiva, le aree di rispetto sono state suddivise in T1 (interne al giacimento) e T2 (esterne). Il Piano Cave conferma le modalità di recupero dettate dalla precedente pianificazione, prevedendo una destinazione finale naturalistica. Sono state pertanto individuate zone in cui prevedere interventi di recupero prioritario, specificatamente nel settore nordoccidentale dell'area di rispetto prossimo al cantiere, a settentrione, verso la Valle Bevera, e il settore a est della vasca di lagunaggio. Nel primo caso, gli interventi sono finalizzati a incrementare la funzione di mitigazione degli impatti complessivi della cava e del cantiere nei confronti del fondovalle del torrente. A tal proposito, a seguito della riperimetrazione delle aree IS (operando un miglior bilanciamento tra aree di cantiere e aree di rispetto, che mantiene una maggiore distanza dalla Bevera al fine di garantire una maggiore sostenibilità ambientale del piano), si è apposta il sovrasimbolo di Area di riassetto ambientale nella porzione di ATE immediatamente a nord, atta a ribadire la necessità di un solerte e prioritario recupero delle aree degradate che rivestono un'importante valenza di fascia tampone. Nel secondo caso, invece, gli interventi sono tesi a valorizzare il progressivo collegamento con il corridoio ecologico presente a sud, tra l'ambito estrattivo e la SP3. In tal senso, le previsioni di Piano individuano l'area di rispetto posta a sud dell'ATE, in corrispondenza del corridoio ecologico, tra l'ambito estrattivo e la SP3, quale area vincolante. Per l'Area IS posta in corrispondenza dello spigolo nord est si conferma l'esistenza del percorso di cantiere in Area T2 e si richiamano le norme che consentono una migliore perimetrazione in sede attuativa.

EFFETTI ATTESI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Valutazioni sito specifiche: la cava presenta le problematiche tipiche delle cave a terrazzo, in areali interessati da insediamenti diffusi e disorganizzati. In contesti di questo tipo, l'ATE può innescare dinamiche di ulteriore destrutturazione del paesaggio, la crescita delle aree produttive ed estrattive e l'aumento della pressione antropica in generale, che tende ad erodere gli ecosistemi, inserendo elementi che interrompono le relazioni fra di essi.

Il paesaggio è caratterizzato dall'alternanza di boschi, ancorché degradati, con aree a seminativo; nelle vicinanze dell'ATE sono presenti, inoltre, numerosi elementi infrastrutturali esistenti, così come sono presenti previsioni di espansione verso la direttrice svizzera, le cui interferenze rispetto alla rete ecologica si sommano a quelle dell'ATE.

Nel dettaglio si rileva che l'ATE interessa formazioni boschive di collina ed è in prossimità dei centri urbani di Arcisate e di Cantello, il cui tessuto edilizio si sta espandendo in modo sparso.

L'ATEg7 si inserisce in un contesto di discreto pregio naturalistico, in un'area importante per la continuità della rete ecologica nonché all'interno del Parco "Della Bevera" attualmente inserito negli strumenti di pianificazione dei Comuni aderenti all'iniziativa (Cantello, Varese, Viggiù, Arcisate, Induno Olona, Malnate) e riconosciuto, quale Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS), da parte della Provincia di Varese, nel 2016.

Si tratta, nel complesso, di un territorio fortemente diversificato dal punto di vista ambientale, caratterizzato dall'alternanza di macchie boscate, prati e di zone umide che consentono la presenza di una discreta biodiversità lungo il torrente. Infatti, il solco vallivo del torrente Bevera è caratterizzato dalla scarsa pendenza del corso d'acqua, cosa che favorisce la presenza di numerosi ristagni idrici che creano zone umide di pregio. In tale contesto si registra la presenza di formazioni boscate ad ontano nero, tipologia vegetazionale, tipica delle zone umide, ormai rara. Infatti, anche la Comunità Europea ha inserito questa formazione (alneto) tra gli habitat prioritari di interesse comunitario della Direttiva Habitat.

Dal punto di vista della rete ecologica, la Valle costituisce l'elemento portante del sistema di connessioni locale e d'area vasta che conduce, a nord, verso il Parco del Campo dei Fiori, la Valceresio e la Svizzera e, a sud, verso il Fiume Olona, il Lago di Varese e la provincia di Como.

Da segnalare, in particolare, il potenziale ruolo della Valle della Bevera, nel contesto della Rete Natura 2000, quale possibile connessione verso le aree protette (ZSC e ZPS) del Parco Campo dei Fiori.

COMPONENTI		POTENZIALI EFFETTI DELL'INTERVENTO
Suolo e assetto idrogeologico	Uso del suolo	Rispetto alla matrice ambientale analizzata, si osserva come, nello stato di fatto, la presenza dell'ATE abbia comportato una potenziale alterazione della matrice e riduzione degli habitat, anche se tali peculiarità sembrano più proprie della fitta rete infrastrutturale, conseguente al vicino valico svizzero, in continuo aggiornamento e ampliamento. Le operazioni di ripristino e recupero, unitamente alla salvaguardia delle aree di rispetto, soprattutto alla luce delle nuove previsioni di piano, potrebbero consentire buoni livelli di salvaguardia dei corridoi ecologici presenti. Si riscontra come, per il nuovo piano cave, non sia prevista l'escavazione in falda, per cui sia salvaguardata la componente idrogeologica. Le rimodulazioni proposte dalle previsioni di Piano sono finalizzate a salvaguardare i corridoi ecologici presenti, soprattutto a garantire la salvaguardia degli ambienti che caratterizzano la vicina (a settentrione) Val Bevera, rispetto alle attività di cava; in tal senso, è auspicabile l'attuazione di opportuni interventi di compensazione e miglioramento dei margini settentrionali del nuovo ATE verso tali obiettivi. Tali finalità, nel dettaglio, hanno portato alla definizione di aree prioritarie di recupero e di aree vincolanti nelle quali condurre operazioni di miglioramento, valorizzazione e tutela ambientale. Le previsioni di aggiornamento proposte assumono un'accezione di completamento delle pregresse e attuali attività, tese a salvaguardare e utilizzare la risorsa senza tralasciare le necessarie operazioni di recupero finalizzate alla completa riqualificazione e restituzione dell'ambito.
	Consumo di suolo	L'attività estrattiva assume in sé un importante fattore depauperativo per quanto attiene il consumo di suolo, soprattutto considerandolo come una risorsa non rinnovabile, seppur nel contesto di un'attività "temporanea" quale quella estrattiva. Le valutazioni sull'uso di suolo condotte confrontando il DUSAF 2.1 (2007) e il DUSAF 6.0 (2018) permettono di constatare un limitato aumento (circa il 5%) delle superfici a uso cava/cantiere, a scapito di aree a bosco (- 40.000 mq), che risultano in parte diventate area idrica artificiale. A ciò, purtroppo, non si riscontra un aumento di aree a prato/prateria o cespuglieti, tipici delle aree in corso di recupero, per cui si denota una certa carenza in tal senso. Esternamente all'ATE, nella fascia di indagine definita, si registra un sostanziale mantenimento degli usi del suolo, segno che l'attività di cava non interferisce, più di tanto, con il contesto della zona.
Atmosfera		Si evidenziano potenziali effetti negativi su aria e rumore, dovuti sia alle attività estrattive, sia ai volumi di traffico pesante indotto su tutto il tracciato stradale di accesso alla cava, in una zona dove la qualità dell'aria è ottima ma interessata da potenziale inquinamento acustico; peraltro, non sono individuati ricettori molto prossimi. Non sono da escludere potenziali effetti cumulativi legati alla nuova infrastruttura ferroviaria che, tuttavia, risulta per gran parte in galleria.
Risorse idriche		Si denota un possibile aumento della vulnerabilità dell'acquifero a causa dell'ampliamento dell'attività estrattiva a terrazzo, con aumento dell'area a soggiacenza ridotta, una possibile interferenza con le risorse idriche sotterranee, nel caso di innalzamento della falda oltre la quota minima di scavo prevista, la potenziale alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee, qualora i materiali utilizzati per gli interventi di riconformazione morfologica siano contaminati e, infine, la possibile interferenza con ambiti di particolare pregio della risorsa idrica (valle della Bevera), che costituiscono aree di riserva per l'approvvigionamento idrico, in un'area già interessata da situazioni puntuali di inquinamento.

Biodiversità	L'ATEg7 interferisce negativamente con la funzionalità della rete ecologica, in particolare a scala locale con la connessione verso la Svizzera, già disturbata dalla nuova ferrovia Arcisate – Stabio e potenzialmente interessata anche da previsioni infrastrutturali a meridione, nonché con gli ambienti della Val Bevera; per tali motivi, le previsioni di Paino prevedono opportune fasce tampone da sottoporre a prioritario recupero e/o vincolate.
Beni culturali e paesaggistici	Si può costituire una potenziale interruzione della matrice boschiva a causa delle attività estrattive-produttive e dell'espansione degli insediamenti urbani, elementi detrattori della qualità percettiva del paesaggio; inoltre, si può avere un'alterazione della morfologia territoriale, con rischio di degrado paesaggistico e ambientale sia delle aree oggetto di escavazione sia di quelle di contesto. Si può registrare un possibile aumento dell'impatto paesaggistico durante l'attività estrattiva, anche se la nuova pianificazione, che contempla un limitato aumento verso settentrione della superficie dell'ATE, è tesa proprio a salvaguardare e implementare la fascia tampone tra le zone di attività e i prossimi ambienti della Val Bevera, con particolare riferimento agli effetti indotti sul turismo e sull'apprezzabilità dei luoghi da parte della popolazione residente.

COERENZA CON I NUOVI OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL PCP

Valutazione dell'efficacia delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi generali individuati dal Piano Cave, e valutazione degli impatti che hanno rilievo specifico per l'area interessata dalla trasformazione.

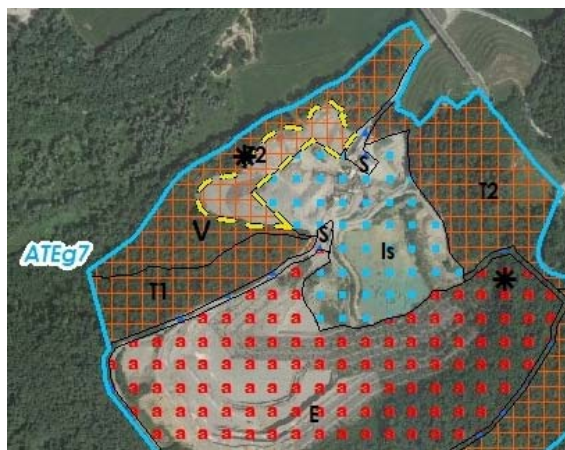
OBIETTIVI DI PIANO	Valutazione delle azioni di piano
Porre in essere azioni concrete atte a mantenere in equilibrio il territorio, proteggendo e valorizzando quanto più possibile le risorse ambientali esistenti	Le previsioni di piano sono tese a consentire un'adeguata pianificazione dell'area interessata dall'attività di cava (gestione e tutela della risorsa) compatibilmente con le caratteristiche del sito e i vincoli che vi insistono, nonché a ottimizzare il rapporto volume estratto/area compromessa e consentire la migliore compatibilità ambientale e paesaggistica sia durante le attività, sia al termine della stessa nella realizzazione degli assetti finali propedeutici al riuso. Le aree di sviluppo, di riqualifica e di rispetto individuate hanno tenuto conto delle prevalenti direttrici e caratteristiche ecologiche di contesto; la proposta di piano indica le necessarie forme di attenzione per la tutela e la valorizzazione degli elementi sensibili, nonché le principali eventuali criticità, emerse dalle valutazioni, da affrontare.
Soddisfare il fabbisogno di inerti a carattere provinciale definito sulla base dell'analisi degli aspetti socio-economici e territoriali, secondo le modalità previste dalle indicazioni normative e tenendo conto delle analisi di dettaglio dello stato di fatto del Piano Cave vigente, di quelle della recente procedura di Valutazione Ambientale Strategica ex-post del 2016 e di ulteriori valutazioni delle dinamiche macroeconomiche attese	Le scelte programmatiche proposte hanno la finalità di garantire il perseguimento dell'attività estrattiva in coerenza con il contesto di inserimento: a seguito di una valutazione dello stato di fatto del sito di interesse (residui e quantificazione della risorsa), sono state identificate adeguate volumetrie in grado di soddisfare i fabbisogni stimati e consentire la continuazione dell'attività nel decennio di vigenza e oltre.
Promuovere, per quanto possibile, il soddisfacimento del fabbisogno di inerti mediante il ricorso a fonti alternative, nonché a materiali riciclati (nel rispetto delle indicazioni quantitative dettate dalle prescrizioni di legge), a partire da un'analisi delle criticità nel loro utilizzo in termini qualitativi	Tale aspetto prevede l'utilizzo di parte delle aree di ATE, azionate quali area impianti, con attrezzature utili al trattamento e al riciclo di materiale per la realizzazione di fonti alternative; in tal senso, l'effettivo consumo di suolo legato a tali realtà verrebbe parzialmente compensato dall'attività stessa di recupero, che consente l'utilizzo di fonti alternative, come auspicato dalla normativa di settore, in tutela, salvaguardia e risparmio della risorsa. Peraltro, tali attività potrebbero comportare un allungamento delle tempistiche complessive di escavazione, posticipando il recupero e la restituzione finale dell'ambito. Pur rimarcando come, allo stato attuale, l'ambito g7 non presenti tale tipologia di impianti, si rimanda a quanto previsto all'art. 44 delle NTA della proposta di Piano, ricordando come l'ambito risulti inserito solo marginalmente all'interno di elementi della RER della REP e della REC ma compresa entro i limiti del PLIS Parco Valle della Bevera. In ogni modo, nel caso, si auspica l'attivazione di un dedicato e specifico Piano di Monitoraggio Ambientale teso a valutare implicazioni e potenziali impatti sia rispetto alle finalità di recupero finale dell'ATE, sia nei confronti delle realtà ecologiche e insediative dell'intorno, considerandone anche gli aspetti fruitivi e sociali.
Minimizzare gli impatti ambientali massimizzando, nel contempo, la necessaria tutela della risorsa ai fini estrattivi, attraverso una razionalizzazione dell'attività di escavazione	Nell'azionamento dell'ATE, sono state assunte scelte che potessero garantire la continuazione dell'attività estrattiva, nell'ottica di un fondato obiettivo di sostenibilità e salvaguardia della risorsa teso, tuttavia, alla preservazione degli ambienti di contesto e delle loro caratteristiche, con particolare riferimento alla minimizzazione degli interventi su corridoi ecologici e/o ecosistemi da tutelare, oltre che in salvaguardia di adeguate fasce di rispetto ai possibili ricettori sensibili presenti nell'intorno. Ciò nell'ottica di una sostenibilità delle attività e della pianificazione volta a ridurre e ottimizzare l'utilizzo di suolo e delle sue risorse, agendo in continuità con la realtà esistente. In tal senso, stante le particolari caratteristiche degli ambienti al contorno del sito, l'attività estrattiva deve essere condotta in modo da non incidere sulla qualità delle acque sotterranee, da monitorare periodicamente con indagini e analisi.

Perseguire l'effettivo recupero progressivo delle aree già cavate, nonché la loro restituzione al territorio promuovendo le buone pratiche e l'attenzione alla tutela del contesto territoriale di riferimento	La nuova programmazione persegue gli obiettivi di riqualifica già assunti nel vigente Piano, fornendo maggiori dettagli, rispetto alle opportunità di intervento, laddove l'attività dell'ultimo decennio abbia evidenziato criticità o carenze. In tal senso, anche richiamando quanto già detto in precedenza, si consiglia di assumere le indicazioni di riqualifica proposte quali elementi orientativi che dovranno essere rispettati dall'Operatore in sede di definizione dell'attività per il prossimo decennio. Nello specifico di quanto attiene all'ATE g7, si sottolinea la necessità di recupero prioritario per le aree di rispetto, poste nella porzione settentrionale del sito, tese a salvaguardare e proteggere gli ambienti della Val Bevera rispetto alle zone di cantiere, laddove anche la RER individua un varco da tutelare; inoltre, considerando le caratteristiche infrastrutturali e urbanistiche dell'immediato intorno (esistenti e in progetto), risulta importante l'opportuna gestione delle aree vincolanti per garantire il mantenimento, se non l'implementazione e la valorizzazione dei corridoi ecologici esistenti. L'area segnalata con il sovrasimbolo Area di riassetto ambientale garantisce una più mirata implementazione della sua funzionalità: nell'ambito di uno specifico progetto di recupero sarà possibile declinare nel dettaglio gli interventi tesi a salvaguardare e rafforzare le connessioni ecologiche e a mitigare i possibili impatti delle attività di cantiere.
Soddisfare le esigenze del mercato evitando, per quanto possibile, la previsione di nuovi ambiti estrattivi	La nuova programmazione, stante le valutazioni tecniche e di analisi proposte, sia per l'intero piano sia per le esigenze del presente ATE, ha teso proporre le capacità estrattive individuate al fine di soddisfare i fabbisogni stimati e consentire il prosieguo dell'attività dell'ATE g7.

VALUTAZIONE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO

Considerato il contesto ambientale in cui si inserisce il sito estrattivo e le volumetrie disponibili, si ritiene che l'attuale perimetrazione consenta il prosieguo dell'attività estrattiva sul lungo periodo.

INDICAZIONI DI SISTEMA INTERVENTI AMBIENTALI DI COMPENSAZIONE



Stante le specifiche ambientali caratterizzanti il sito estrattivo, gli interventi di valorizzazione ambientale da prevedere nelle fasi di progettazione di dettaglio per l'ATE, a seguito anche di opportune indagini sito-specifiche, oltre a quanto specificato in modo generale nel documento di VAS, potranno considerare di:

- favorire la connessione ecologica dei corridoi, indicati a livello programmatico, preservando e valorizzando le zone vincolanti (V) e a recupero prioritario (*) segnalate, soprattutto lungo i margini settentrionali dell'ATE;
- individuare forme di forestazione che favoriscano lo sviluppo di cenosi forestali assimilabili a quelle presenti nell'intorno (con esclusivo utilizzo di essenze autoctone e adatte agli ambientali edafici a contorno);
- favorire la creazione e sviluppo di habitat diversificati;
- garantire lo sviluppo di adeguate fasce tampone a tutela delle aree più sensibili limitrofe all'attività, con particolare attenzione alle segnalate porzioni settentrionali, indicate quali zone di recupero prioritario (*) in salvaguardia degli ambienti del sistema ecologico della Val Bevera.

OPPORTUNITÀ ATTIVAZIONE INTERVENTI AMBIENTALI EXTRA COMPARTO

Non sono stati individuate soluzioni compensative extra-comparto, pur rimarcando la necessità di tutela del sistema ambientale ed ecologico della Val Bevera; a salvaguardia, infatti, si sono individuate, nell'ATE, aree vincolate, a recupero prioritario e con sovrasimbolo Area di riassetto ambientale ove incentrare interventi di valorizzazione. In tal senso, ulteriori eventuali interventi compensativi e di valorizzazione possono essere previsti a supporto del mantenimento del citato delicato sistema ambientale.

VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE PROGRAMMATORIE

Nell'ottica di garantire la più ampia sostenibilità programmatoria e di carattere operativo, sono state confermate le previsioni del sito estrattivo oggetto della pianificazione vigente, proponendo i più idonei aggiornamenti tesi a soddisfare, in coerenza con gli obiettivi di pianificazione, i fabbisogni stimati. Le scelte proposte, anche a seguito delle eventuali modifiche in merito alle richieste effettuate durante la fase partecipativa del procedimento, individuano le più adeguate soluzioni volte a favorire la sostenibilità dell'attività estrattiva rispetto al contesto di inserimento.

Tali soluzioni, in particolare, pur finalizzate a tutelare la risorsa e a individuare le superfici ove continuare a esercitare l'attività estrattiva, sono tese, nel mantenimento delle connessioni ecologiche presenti nell'area di interesse, alla salvaguardia degli ambienti tutelati della Val Bevera posti a nord dell'ambito; la proposta di piano ha opportunamente ridelimitato l'ATE (unitamente al giacimento e all'azzonamento interno), nonché individuato zone di recupero prioritario, vincolanti e un'Area di riassetto ambientale, per garantire la formazione di una fascia tampone di rispetto (più ampia), da salvaguardare e implementare con opportuni interventi di ripristino e valorizzazione, a tutela degli equilibri naturali e antropici ivi presenti.

Nel dettaglio, l'area segnalata con il sovrasimbolo Area di riassetto ambientale garantisce una più mirata implementazione della sua funzionalità: nell'ambito di uno specifico progetto di recupero sarà possibile declinare specifici interventi tesi a salvaguardare e rafforzare le connessioni ecologiche e a mitigare i possibili impatti delle attività di cantiere.

SCHEDA AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO (ATE g8) FRUTTETO, SOMMA LOMBARDO

PIANO CAVE VIGENTE

INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE - STATO DI FATTO

Codice e nome dell'ATE:

Ambito Territoriale Estrattivo ATEg8

Cava in esercizio (dal 2005)

Comuni: **Somma Lombardo**

Località: **Frutteto**

Tipologia: **Cava C19 - cava a fossa**

Categoria merceologica: **Sabbia e Ghiaia**

Area complessiva dell'ambito: **mq 596.000**

Area estrattiva: **mq 176.000**

Quota media piano campagna (m s.l.m.): **m 243 (nord) e m 239 (sud)**

Area giacimento G9g: **mq 297.550**

Mitigazioni previste: -

Altre prescrizioni per la coltivazione: -

Destinazione finale: **Agricola/naturalistica**

Recupero scarpate:

semina e impianti arbustivi (brughiera)

Recupero fondo cava:

semina e impianti arbustivi (brughiera)



Legenda

 Perimetro ATE

Azzonamento ATE

 Area estrattiva (E)

 Area impianti e stoccaggio

 Viabilità e area di servizio (S1; S2)

 Area di rispetto (T1; T2; T3)



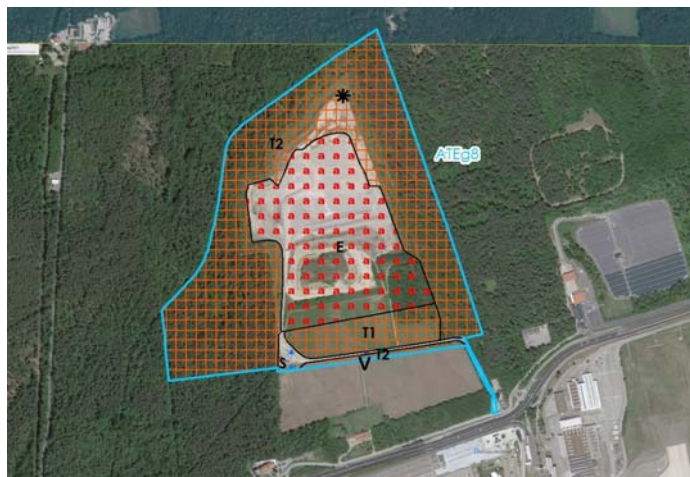
Elaborazione GIS

PIANO VIGENTE:

Secondo il Piano Cave Vigente (2008), l'ambito aveva una superficie di 59,6 ha, di cui 17,6 ha destinata ad area estrattiva; in sede di approvazione del Piano è stato approvato un ampliamento rispetto alla cava esistente di circa 14 ha. Il Progetto di Gestione Produttiva approvato prevedeva l'estrazione di 1,2 milioni di mc per il decennio. I volumi disponibili stimati all'inizio del decennio, consistevano in 3.954.000 mc, mentre i volumi totali estratti ad agosto 2021 ammontano a 2.517.650 mc con un volume residuo autorizzato pari a 476.350 mc. A tale volumetria residua si sommano 850.000 mc di riserva residua individuata dal piano nell'area estrattiva dell'ATE per Riserva residua totale rispetto a quanto autorizzato di 1.326.350.

Elaborazione GIS

PIANO CAVE – PREVISIONI DELLO SCENARIO 2022



Legenda

- Perimetro ATE
- Area di riassetto ambientale
- Perimetro Giacimento

Azzonamento ATE

- Area estrattiva ghiaia e sabbia (E)
- Area impianti e stoccaggio (Is)
- Area servizi e viabilità (S)
- Area di rispetto: giacimento (T1)
- Area di rispetto (T2)
- Zone di recupero prioritario
- Zone di rispetto Vincolante

Elaborazione GIS

PROPOSTA DI PIANO ESTRATTIVO:

L'ambito proposto ha una superficie di 610.060 mq, di cui 19,7 ha destinata ad area estrattiva.

In considerazione di volumi disponibili nell'Ambito, stimati intorno ai 3.850.000 mc, la nuova proposta di gestione produttiva prevede l'estrazione di 2,5 milioni di mc nel decennio, a partire dal rilievo di cui all'art.49 delle NTA, con riserve residue pari a circa 1.350.000 mc.

GIACIMENTO G9g:

Ai fini della salvaguardia della risorsa, il giacimento G9g è stato ampliato, sempre all'interno dell'attuale perimetro dell'ATEg8, lungo il suo margine meridionale. Scorporando settori in cui non si prevede la possibilità di ripresa degli scavi, l'estensione areale del giacimento risulta pari a circa 24,43 ha.



Elaborazione GIS

DATI IDENTIFICATIVI DI CONFRONTO

PROPOSTA DI PIANO

Tipologia: **Cava a fossa**

Categoria merceologica: **Sabbia e Ghiaia**

Area complessiva dell'ambito: **mq 610.060**

Area estrattiva (E): **mq 197.286**

Area giacimento G9g: **mq 244.289**

Quota media piano campagna (m s.l.m.): **241 (243 nord; 239 sud)**

Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.): **182,63 (nordest); 180,16 (sudovest)**

Volumi disponibili nell'Ambito stimati al gennaio 2022: **mc 3.850.000**

Produzione prevista nel decennio a partire dal rilievo di cui all'art.49 delle NTA: **mc 2.500.000**

Riserve residue al gennaio 2022: **mc 1.350.000**

Quote min. di scavo (m s.l.m.): **187 (nordest); 185 (sudovest)**

Mitigazioni previste: **L'area di rispetto posta al limite meridionale dell'ATE, a ridosso della viabilità di accesso all'area di cava ad andamento est-ovest, classificata come area di rispetto T2, è da considerare vincolante. Nell'ambito delle procedure di approvazione del PGP il Parco Lombardo della Valle del Ticino potrà valutare necessari ulteriori interventi e misure mitigative e/o compensative.**

Altre prescrizioni per la coltivazione: -

PIANO CAVE VIGENTE

Tipologia: **Cava a fossa**

Categoria merceologica: **Sabbia e Ghiaia**

Area complessiva dell'ambito: **mq 596.000**

Area estrattiva: **mq 176.000**

Area giacimento G9g: **mq 297.550**

Quota media piano campagna (m s.l.m.): **m 243 (nord) e m 239 (sud)**

Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.): **m 188,75 (sudovest) e m 182,5 (nordest)**

Volumi disponibili nell'Ambito stimati: **mc 4.250.000**

Produzione prevista nel decennio: **mc 3.400.000**

Riserve residue: **mc 850.000**

Quote min. di scavo (m s.l.m.): **m 201 (sudovest) e m 203 (nordest)**

Mitigazioni previste: -

Altre prescrizioni per la coltivazione: -

Destinazione finale: **agricola/naturalistica**

Recupero scarpate:

semina e impianti arbustivi (brughiera)

Recupero fondo cava:

semina e impianti arbustivi (brughiera)

Note: Ogni nuova fase autorizzativa dovrà essere assoggettata a Valutazione di Incidenza.

Destinazione finale: **agricola/naturalistica**

Recupero scarpate: **Semina e impianti arbustivi (brughiera)**

Recupero fondo cava: **Semina e impianti arbustivi (brughiera)**

Altre prescrizioni per il recupero finale: **la componente agricola sarà rappresentata da prati da sfalcio adeguatamente condotti con divieto di inserire qualsiasi elemento generante consumo di suolo od ostruzione alla libera circolazione della fauna (recinzioni).**

Altre prescrizioni per il recupero finale: **La componente agricola dovrà unicamente essere riferita all'eventuale presenza di prati sfalcio adeguatamente condotti con il divieto per il futuro di inserire qualsiasi elemento generante consumo di suolo o ostruzione alla libera circolazione della fauna (recinzioni).**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Di seguito sono proposte alcune immagini raffiguranti l'ATE e un suo intorno (riprese durante sopralluoghi della fine del 2021), al fine di fornire un quadro rappresentativo dell'area.



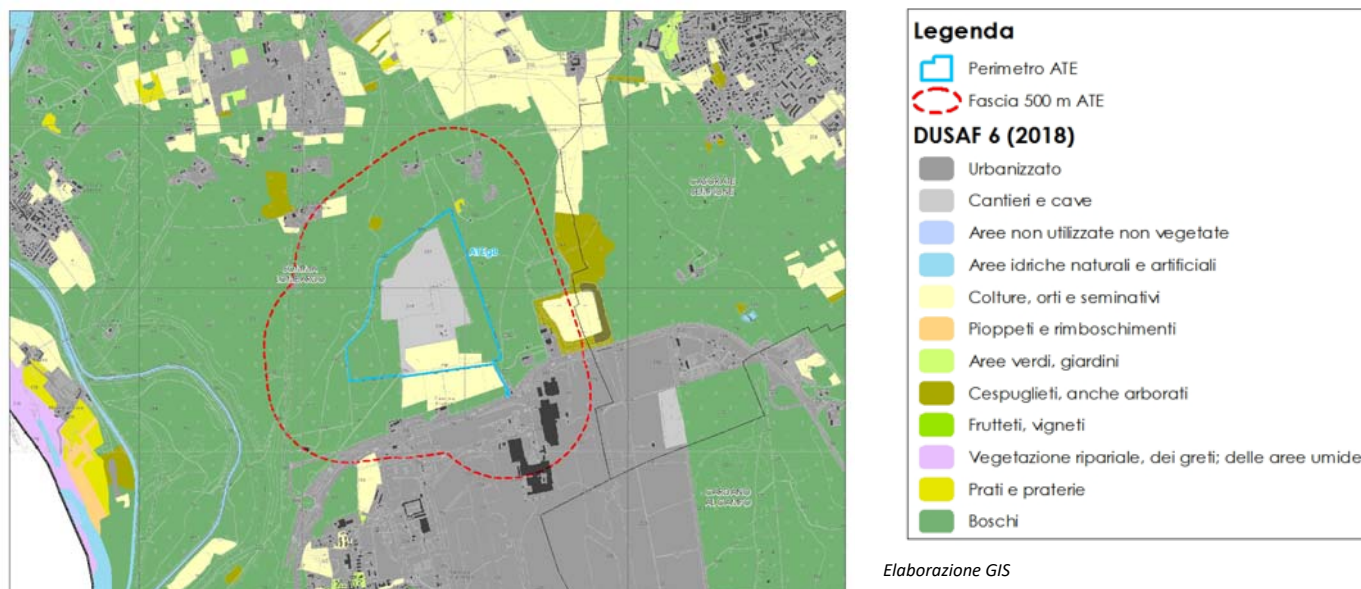
Le immagini proposte, dall'alto verso il basso, da sinistra a destra, illustrano una ripresa ortofotografica dell'ambito, la zona centro orientale dell'ATE, ripreso dai gradoni posti a centro cava, una vista dell'intera cava con ripresa da sud-est, presso la carrareccia immediatamente a sud dell'ampio cumulo a meridione dell'area di cantiere) e, infine, l'area vegetata posta a sud-est dell'ATE, all'altezza della summenzionata strada.

ELEMENTI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO LOCALE

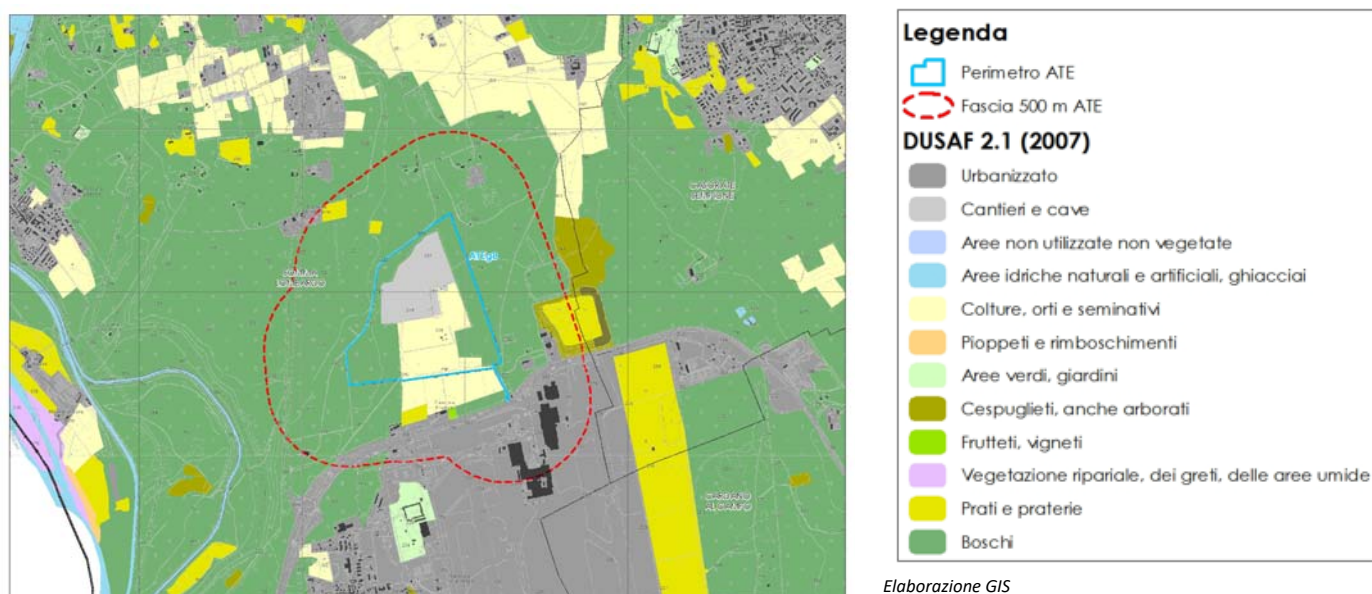
Sintesi dell'analisi dello stato dell'ambiente per il contesto di inserimento dell'ATEg8.

DUSAF – ASPETTI VEGETAZIONALI E USI DEL SUOLO

DUSAF 6 (2018): elaborazione GIS rappresentante lo stralcio della classificazione DUSAF 6 in relazione all'ATE in oggetto e un suo intorno.



DUSAF 2.1 (2007): elaborazione GIS rappresentante lo stralcio della classificazione DUSAF 2.1 in relazione all'ATE in oggetto e un suo intorno.



L'immagine del DUSAF 6 del 2018 evidenzia come l'area estrattiva (Cantieri e cave) sia circondata da boschi a dominanza di latifoglie e di aghifoglie (anche degradati), eccezion fatta per la porzione meridionale dove essa è a contatto con superfici a seminativo.

La superficie dell'area di interferenza (buffer di 500 m), analogamente, è coperta prevalentemente dalle tipologie d'uso succitate, oltre a essere caratterizzata da ampie aree urbanizzate (afferenti al sedime aeroportuale di Malpensa) e più limitate aree a prato/prateria e cespuglieto.

Da segnalare anche la SS 336, di assoluta rilevanza nell'ambito di contesto.

La tabella che segue riporta il confronto tra il DUSAF dell'anno 2007 e il più recente 2018, per quanto attiene gli usi del suolo inclusi nel perimetro dell'ATE e quelli interferiti dal buffer, nonché le loro estensioni, anche in termini percentuali.

Classe d'Uso Suolo DUSAF	DUSAF 2.1 m ² in ATE	DUSAF 2.1 % in ATE	DUSAF 6.0 m ² in ATE	DUSAF 6.0 % in ATE	DUSAF 2.1 % in Area Buffer	DUSAF 6.0 % in Area Buffer
Cantieri e cave	156.029,32	25,58	261.056,71	42,79%	-	-
Urbanizzato	160,46	0,03	546,38	0,09%	24,90	27,60
Aree verdi, giardini	-	-	-	-	0,87	-
Colture, orti e seminativi	173.067,21	28,37	68.039,79	11,15%	0,02	3,07
Boschi	280.803,50	46,03	280.417,61	45,97%	70,30	67,87
Prati e praterie	-	-	-	-	2,27	0,11
Cespuglieti, anche arborati	-	-	-	-	1,14	1,35
Vegetazione ripariale, dei greti, delle aree umide	-	-	-	-	-	-
Aree idriche naturali e artificiali (ghiacciai)	-	-	-	-	-	-
Aree non utilizzate non vegetate	-	-	-	-	0,38	-
Frutteti, vigneti	-	-	-	-	0,13	-

ACCESSIBILITÀ DEL SITO

Si propone un inquadramento dell'ATE in merito alla viabilità principale, esistente, di progetto e in previsione.

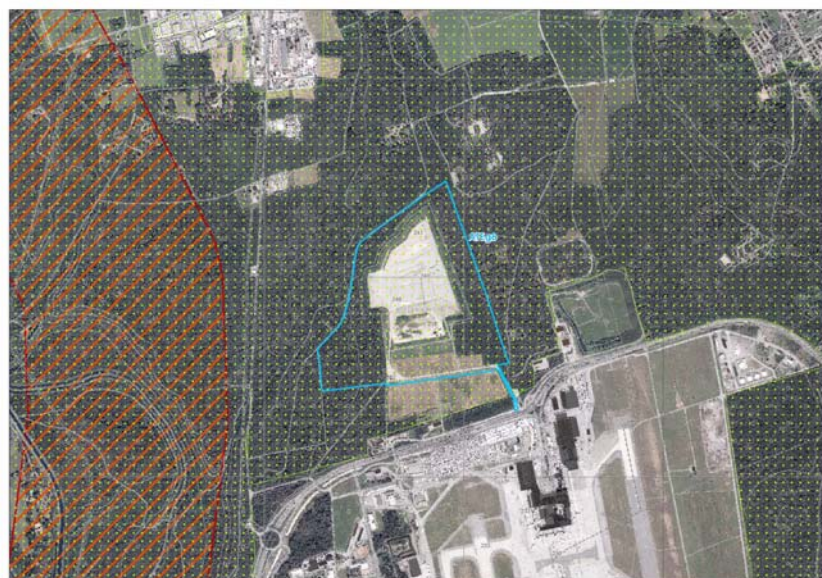


Elaborazione GIS

L'area è ubicata in prossimità del terminal aeroportuale di Malpensa, all'interno di un ampio ambito boscato, e distante più di 1 km dai centri abitati di Somma Lombardo e Casorate Sempione. Nelle vicinanze si trova la frazione Case Nuove di Somma Lombardo oggetto di un Accordo di Programma Quadro per la delocalizzazione degli insediamenti industriali limitrofi all'aeroporto di Malpensa. Tali realtà comportano una discreta infrastrutturazione della zona, nella quale spicca il tracciato della SS 336 (e la parallela tratta ferroviaria), a sud dell'ambito, alla quale si connette la restante rete viaria, tra le quali si cita il tratto di SS 336 che, verso nord, porta all'abitato di Somma Lombardo. Al sito si accede mediante viabilità comunale (via Facchinetti), che si raccorda con la citata SS 336.

Da segnalare, infine, la presenza di una stazione di recente realizzazione (Castellanza), dalla quale vi è la previsione di una nuova tratta ferroviaria in progetto, utile a raggiungere le tratte esistenti verso oriente.

RER - RETE ECOLOGICA REGIONALE



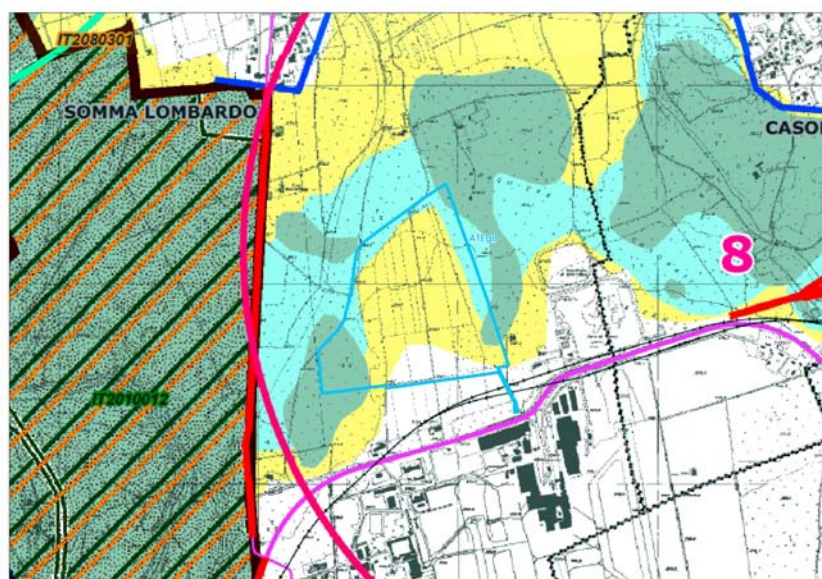
Legenda

- Elementi di primo livello della RER
- Elementi di secondo livello della RER
- Gangli della RER
- Varchi della RER
- Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- Corridoi regionali primari a bassa e moderata antropizzazione
- Perimetro ATE

Elaborazione GIS

Estratto Rete Ecologica Regionale (RER): l'ambito interessa Elementi di Primo Livello della RER (retino puntinato verde) che, verso sud, si estendono sino al sedime aeroportuale di Malpensa; a ovest, seppur esterno all'ambito, è localizzato un corridoio regionale primario ad alta antropizzazione (corrispondente alla superficie del Parco Naturale del Ticino e al corso del fiume stesso). Nonostante la vicinanza estrema all'aeroporto, la maggior parte delle superfici circostanti sono caratterizzate da aree boscate e brughiera. Immediatamente a nord, invece, si hanno i primi insediamenti di Somma Lombardo, corrispondenti a zone produttive e/o commerciali.

REP - RETE ECOLOGICA PROVINCIALE



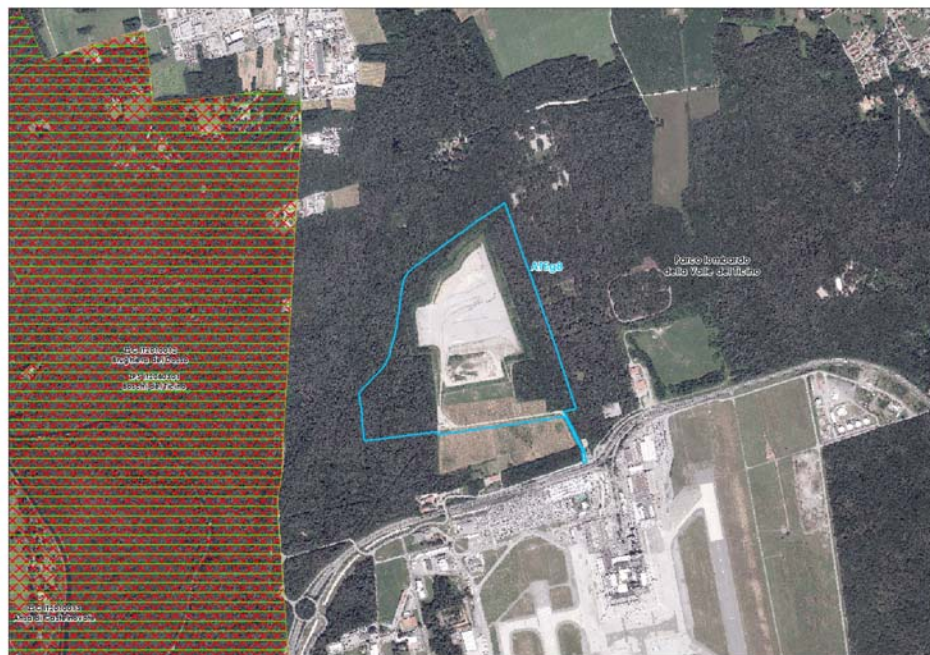
Legenda

- Analisi di massima naturalezza**
 - SIC
 - Pila restituita
 - Parchi regionali
 - Parchi naturali
 - Monumenti naturali riconosciuti
- Elementi di progetto**
 - Core areas di primo livello
 - Core areas di secondo livello
 - Corridoi ecologici e aree di completamento
 - Fasce tampone di primo livello
 - Corridoi fluviali da qualificare
 - Varchi
- Riferimenti territoriali**
 - Viabilità in progetto
 - Ferrovie esistenti
 - Autostrade esistenti
 - Infrastrutture per la mobilità esistenti
 - Confini comunali
 - Confini comunali fuori provincia
 - Confini provinciali
- Altre informazioni**
 - ZPS
 - Pila proposta
 - Monumenti naturali in fase di riconoscimento
 - Riserve
 - NS
 - AC
 - Interventi previsti nel Piano d'Area Malpensa
 - Rete della Provincia di Milano e Como
 - Connessioni con le reti delle province limitrofe
 - Confine regionale
 - Anzico aperto
 - Idrografia principale
 - Barriere ad interferenza infrastrutturale**
 - Infrastrutture esistenti ad alta interferenza
 - Autostrade esistenti ad alta interferenza
 - Infrastrutture in progetto ad alta interferenza

Georeferenziazione Tav. PAE 3 - Paesaggio, Carta della Rete Ecologica del PTCP di Varese

Estratto Rete Ecologica Provinciale (REP): l'ATEg8 racchiude entro i suoi confini elementi della Core Area di Primo Livello (campitura verde scuro), Aree di Completamento/corridoi ecologici (azzurro) e Fasce Tampone di Primo Livello (giallo). Si segnala la presenza di una fitta rete infrastrutturale Ad alta interferenza: nella fattispecie la Superstrada Malpensa 2000 (SS336) che collega l'autostrada Milano-Varese con l'autostrada Torino-Trieste, lambendo l'aeroporto di Malpensa. La presenza del sedime aeroportuale e della citata rete di trasporto ha portato a individuare la zona come Area Critica n. 8

LOCALIZZAZIONE ATE RISPETTO AD AREE PROTETTE



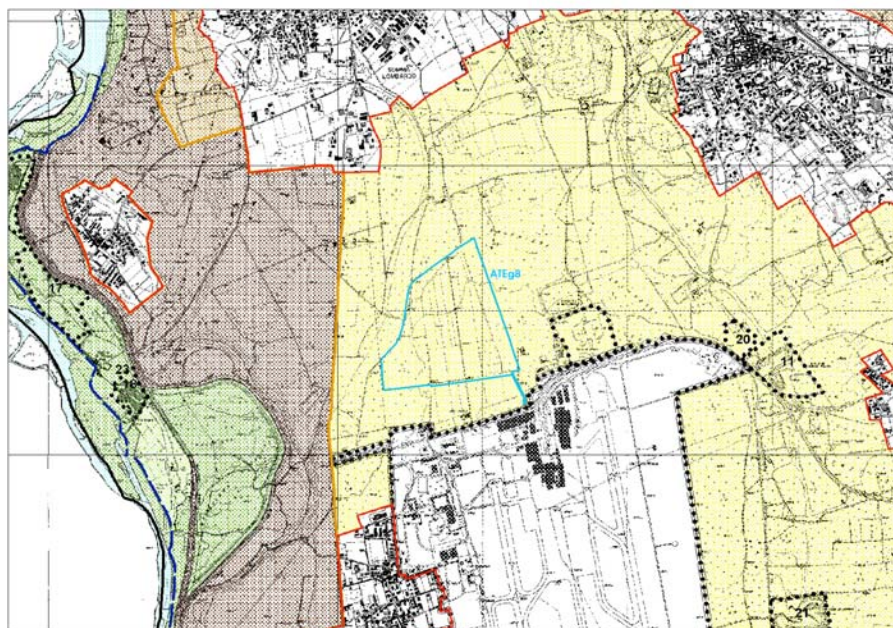
Legenda

- Monumenti naturali
- Zona Speciale di Conservazione (ZSC)
- Zona di Protezione Speciale (ZPS)
- SIC proposti (pSIC)
- Aree Prioritarie d'Intervento (API)
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)
- Monumenti naturali
- Riserve regionali nazionali
- Parchi naturali
- Parchi regionali e nazionali
- Perimetro ATE
- Limite amministrativo provinciale

Elaborazione GIS

Localizzazione ATE Rispetto ad Aree Protette: L'ATEg8 ricade entro gli ampi confini del Parco Regionale del Ticino; inoltre, seppur esterni allo stesso, si evidenzia, a ovest, la presenza della ZPS "Boschi del Ticino", della ZSC "Brughiera del Dosso" e della più distante ZSC Ansa di Castelnovate. I Siti Natura 2000 ricadono entro il perimetro del Parco naturale della Valle del Ticino.

PTC DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL TICINO



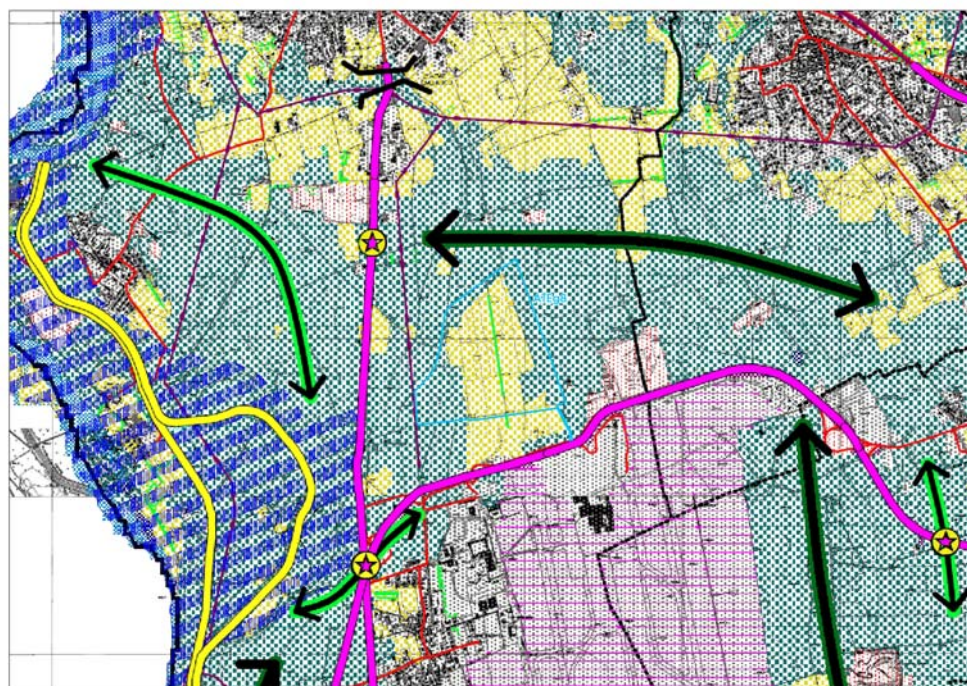
LEGENDA

- | | |
|--|--|
| CONFINE DEL PARCO REGIONALE | ZONE BF
zone naturalistiche parziali
botanico - forestali |
| FIUME TICINO | ZONE ZB
zone naturalistiche parziali
zoologiche - botaniche |
| ZONE A
zone naturalistiche integrali | ZONE GI
zone naturalistiche parziali
geologiche - idrogeologiche |
| ZONE B1
zone naturalistiche orientate | MONUMENTO NATURALE |
| ZONE B2
zone naturalistiche di interesse
botanico forestale | BENI DI RILEVANTE INTERESSE
NATURALISTICO |
| ZONE B3
aree di rispetto delle zone
naturalistiche periferiche | AREE D1
aree già utilizzate a scopo
sociale - ricreativo |
| ZONE C1
zone agricole e forestali a
prevalente interesse faunistico | AREE D2
aree già utilizzate a scopo
sociale - ricreativo |
| ZONE C2
zone agricole e forestali a prevalente
interesse paesaggistico | AREE R
aree degradate da recuperare |
| ZONE G1
zone di pianura asciutta a
preminente vocazione forestale | AREA F
delimitazione area di
drainaggio fluviale |
| ZONE G2
zone di pianura irrigua a
preminente vocazione agricola | PERIMETRO PROPOSTO A
PARCO NATURALE |
| PERIMETRO ZONE IC
zone di iniziativa comunale
orientata | PERIMETRO AEROPORTUALE
DELLA MALPENSA |

Georeferenziazione Tav. 1 e 2 - Azzonamento della Variante Generale al PTC del Parco Regionale della Valle del Ticino

Estratto Azzonamento PTC del Parco Regionale della Valle del Ticino: l'ATEg8 è incluso in una zona G1 - "pianura asciutta a preminente vocazione forestale" del PTC del Parco Regionale del Ticino; in tali zone "vengono mantenute e sostenute le attività agricole e forestali indirizzate verso il mantenimento ed il miglioramento del paesaggio"(art. 9.G.1).

RETE ECOLOGICA DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL TICINO



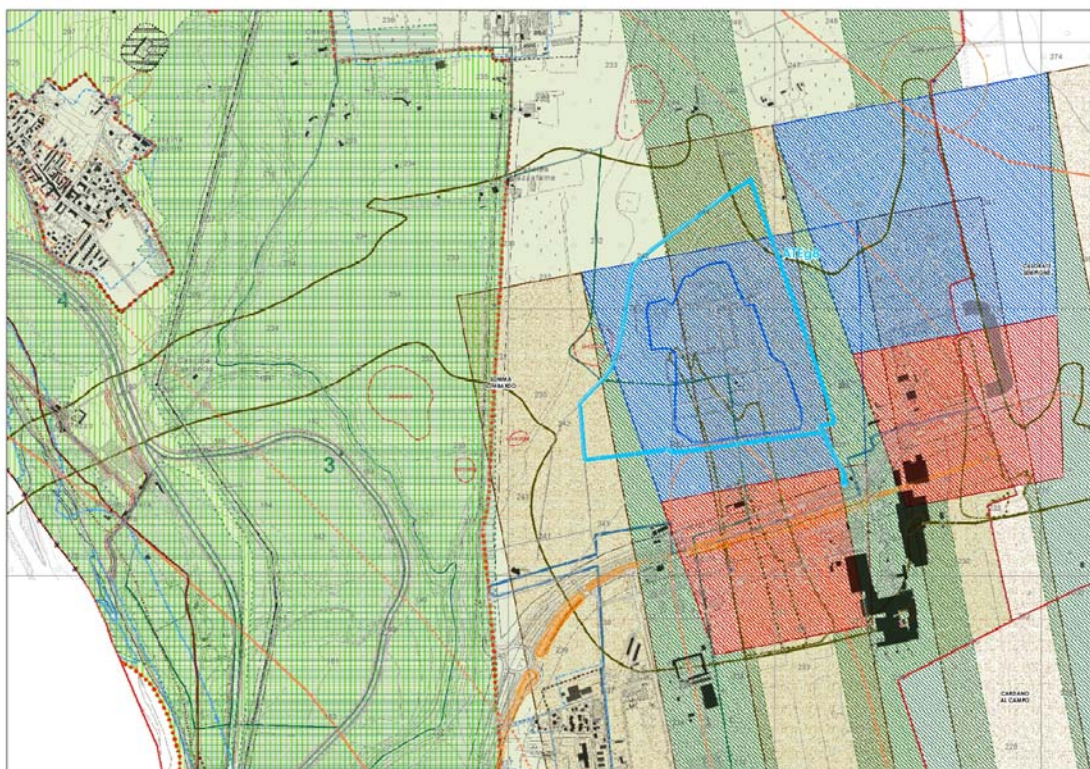
Georeferenziazione Tav. 1 e 2 - Carta della Rete Ecologica del Parco del Ticino

Estratto Rete Ecologica PTC del Parco Regionale della Valle del Ticino: l'ambito è caratterizzato da superfici indicate quali Zone agricole, mentre il loro intorno è classificato come Aree naturali o para-naturali da considerare quali gangli funzionali della rete ecologica. In tal senso, la rete ecologica del Parco individua, a nord dell'ATE, una Fascia per consolidare e promuovere corridoi ecologici principali.

PGT SOMMA LOMBARDO

Estratti cartografici tratti dal PGT Vigente (pubblicato su BURL il (05/02/2014) approvato con D.C.C. n. 30 del 11/07/2013.

PGT Somma Lombardo: Tav. A21.2 - Carta dei vincoli



LEGENDA

- Confine comunale di Somma Lombardo
- Perimetri zone IC
- Centri storici
- Vincoli**
- Delimitazione centro edificato ex Legge 865/1971
- Delimitazione centro abitato da Codice della Strada
- Edifici vincolati ex D.Lgs. 42/2004
- Vincoli paesistici ex D.Lgs. 42/2004
- Aree segnalate di interesse archeologico
- Impianti di telefonia cellulare
- Fascia di rispetto impianti di telefonia cellulare
- Circ. Reg. 55/SAN/99 e 1/100 - D.M. 381/98
- Pozzi ad uso idropotabile
- Zona di tutela assoluta (raggio 10m)
- Zona di rispetto definita secondo il criterio temporale (Autorizzazione n. 155 del 18/01/2005) (isocrona 60 giorni)
- Fascia di rispetto ferroviaria (DPR n°753/1980)
- Fascia di pertinenza per inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario (DPR n°459/1998)
- Fascia A di m. 100
- Fascia B di m. 150
- Fascia di rispetto cimiteriale
- Eletto e relative fasce di rispetto
- Fascia di rispetto fluviale di 150 metri ex D. Lgs. 42/2004 per il Fiume Ticino e il Torrente Strona
- Vincoli di inedificabilità per incendi boschivi
- Validità 10 anni dalla data dell'incendio
- Fascia di rispetto depuratore (100m)
- Fascia di rispetto stradale
- Aree degradate o dismesse

Reticolo Idrico

- Reticolo Idrico Principale**
- Fiume Ticino
- Limite esterno Fascia A PAI - rif. 189/1989
- Limite esterno Fascia B PAI - rif. 189/1989
- Limite esterno Fascia C PAI - rif. 189/1989
- Canale Villoresi
- Canale Industriale
- Canale Navigazione
- Torrente Strona
- Fascia di rispetto laterale di metri 10 ex R.D. 523/1904

Rete di competenza diversa

- Rete di competenza del Consorzio di irrigazione della Roggia Strona
- Fascia di rispetto di metri 5 (rif. articolo 14 comma 7 N.d.A. PAI L. 18 Maggio n. 183)
- Reticolo idrico minore di competenza comunale**
- Corso d'acqua individuato
- Fascia di rispetto laterale di metri 10

ZONA FRANA

(evento iniziato il 02/05/2012)

Parco regionale della Valle del Ticino - DGR 5983/2001

Parco naturale della Valle del Ticino - DCR 919/2003

Aree protette

- SIC - Siti di Interesse Comunitario codice IT2010010 Brughiera del Vignolo
- SIC - Siti di Interesse Comunitario codice IT2010011 Paludi di Arsago
- SIC - Siti di Interesse Comunitario codice IT2010012 Brughiera del Dosso
- SIC - Siti di Interesse Comunitario codice IT2010013 Ansa di Castelnovate
- ZPS - Boschi del Ticino - IT2080301

VINCOLI AEROPORTUALI

Articolo 707 del Codice di Navigazione

Determinazione delle zone soggette a limitazioni

- Zona di tutela A
- Zona di tutela B
- Zona di tutela C
- Zona di tutela D

Articolo 715 del Codice di Navigazione

Valutazione di rischio delle attività aeronautiche

- 1 x 10⁻⁴
- 1 x 10⁻⁵
- 1 x 10⁻⁶

Articolo 716 del Codice di Navigazione

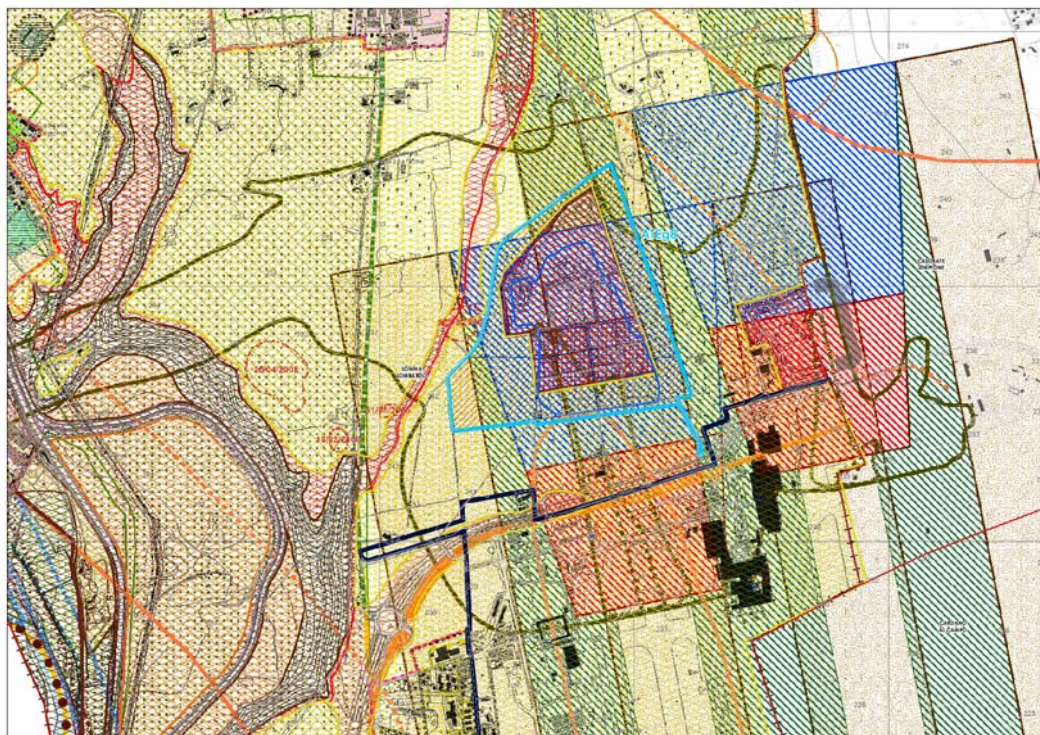
Inquinamento acustico

- Zona A
- Zona B
- Zona C
- Progetto della Ferrovia di collegamento Terminal 1 e Terminal 2
- Fascia di rispetto Ferrovia di collegamento Terminal 1 e Terminal 2

Sedime aeroportuale di Malpensa

Georeferenziazione Tav 21.2 - Vincoli del PGT di Somma Lombardo

Estratto Documento di Piano – Carta dei Vincoli: l'area, come più volte già detto, ricade internamente al territorio del Parco del Ticino; l'ambito risulta inserito laddove individuati i vincoli aeroportuali: nelle Zone di tutela B, C e D (Articolo 707 del Codice della Navigazione), tuttavia anche le restanti fasce di rispetto aeroportuale sono interessate dall'ambito.

PGT Somma Lombardo: Tav. A25 - Sintesi delle Previsioni**LEGENDA****CARATTERI COSTITUTIVI DEL TERRITORIO**

- Tessuto urbano consolidato - TUC
- Nucleo storico
- Zone prevalentemente residenziali
- Zone prevalentemente industriali
- Zone V1 - Aree verdi da preservare
- Zone V2 - Aree verdi di protezione e/o di arredo stradale
- Aree agricole
- Specchi e corsi d'acqua

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATE g
(riferimento al Piano Cave)

- E area estrattiva (sabbia e ghiaia) - C19
- G9g giacimento sfruttabile
- S2 area per le strutture di servizio (servizi, piste, piazzali)
- T1 area di rispetto (giacimento)
- T2 area di rispetto
- Rg3 cava di recupero - Cava Porto Torre - C17 (riferimento al Piano Cave)

PTCP PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

(Normativa di riferimento: zone A, B1, B2, B3, C1 - D.C.R. 919/2003; Zone C2, G1, D2, R e IC D.G.R. 5963/2001)

- Confine del Parco Regionale - DGR 5963/2001**
- Zone C2 - Zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico
- Zone G1 - Zone di pianura asciutta a preminente vocazione forestale
- Aree D1 - Aree già utilizzate a scopo socio - ricreativo
- Aree D2 - Aree già utilizzate a scopo turistico - sportivo
- Aree R - Aree degradate da recuperare
- Perimetro Zona IC - zona di iniziativa comunale orientata
- Perimetro aeroportuale della Malpensa
- Zone ZB - Zone naturalistiche parziali zoologiche - biogenetiche
- Beni di rilevante interesse naturalistico
- Parco naturale - DCR 919/2003**
- Zone B2 - Zone naturalistiche di interesse botanico forestale
- Zone B3 - Zone di rispetto delle zone naturalistiche periferiali
- Zone C1 - Zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico
- F Aree di divagazione fluviale

Rete Natura 2000

- ZONA ZPS - IT 2080301 "Boschi del Ticino"
- ZONA SIC: 1 - IT2010010 Brughiera del Vignolo; 2 - IT2010011 Paludi di Arsago; 3 - IT2010012 Brughiera del Dosso; 4 - IT2010013 Ansa di Castelnovate

AMBITI DISCIPLINATI DAL PIANO DEI SERVIZI

- Servizi esistenti
- Servizi di progetto

AMBITI DISCIPLINATI DAL DOCUMENTO DI PIANO**AREE DI TRASFORMAZIONE PUBBLICHE**

- Servizi Strategici
- Parco urbano del Belvedere
- Connessioni
 - Tracciato principale fra centro e parco
 - Strada fronte parco allestita con pista ciclabile sui due lati, aree pedonali, giardini e piazze di quartiere
 - Tracciato tra Somma e Case Nuove da potenziare
- Circonvallazione prevista
 - Tracciato tangenziale prevista nel P.T.C.P. e fasce di rispetto
 - Tracciato tangenziale prevista nella variante 2009 e fasce di rispetto

AREE DI TRASFORMAZIONE PRIVATE

- Nuove aree di trasformazione (non previste dal previgente PRG)
- Piani Esecutivi già previsti nel previgente PRG con modifiche normative o dei perimetri

CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICHE

- CLASSE 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni
- CLASSE 2 - Fattibilità con modeste limitazioni
- CLASSE 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni
- CLASSE 4 - Fattibilità con gravi limitazioni

VINCOLI AEROPORTUALI**Articolo 707 del Codice di Navigazione**
Determinazione delle zone soggette a limitazioni

- Zona di tutela A
- Zona di tutela B
- Zona di tutela C
- Zona di tutela D

Articolo 715 del Codice di Navigazione

Valutazione di rischio delle attività aeronautiche

- 1 x 10⁻⁴
- 1 x 10⁻⁵
- 1 x 10⁻⁶

Articolo 716 del Codice di Navigazione**Inquinamento acustico**

- Zona A
- Zona B
- Zona C

VINCOLI

- Edifici vincolati ex D.Lgs. 42/2004
- Vincoli paesistici ex D.Lgs. 42/2004
- Aree segnalate di interesse archeologico
- Impianti di telefonia cellulare
- Fascia di rispetto impianti di telefonia cellulare Circ. Reg. 55/SAN/99 e 1/100 - D.M. 381/98
- Pozzi ad uso idropotabile
- Zona di tutela assoluta (raggio 10m)
- Zona di rispetto definita secondo il criterio temporale (isocrona 60 giorni) (Autorizzazione n. 155 del 18/01/2005)
- Fascia di rispetto ferroviaria (DPR n°753/1980)
- Fascia di pertinenza per inquinamento acustico ferroviario (DPR n°459/1998)
 - Fascia A di m. 100
 - Fascia B di m. 150
- Fascia di rispetto cimiteriale

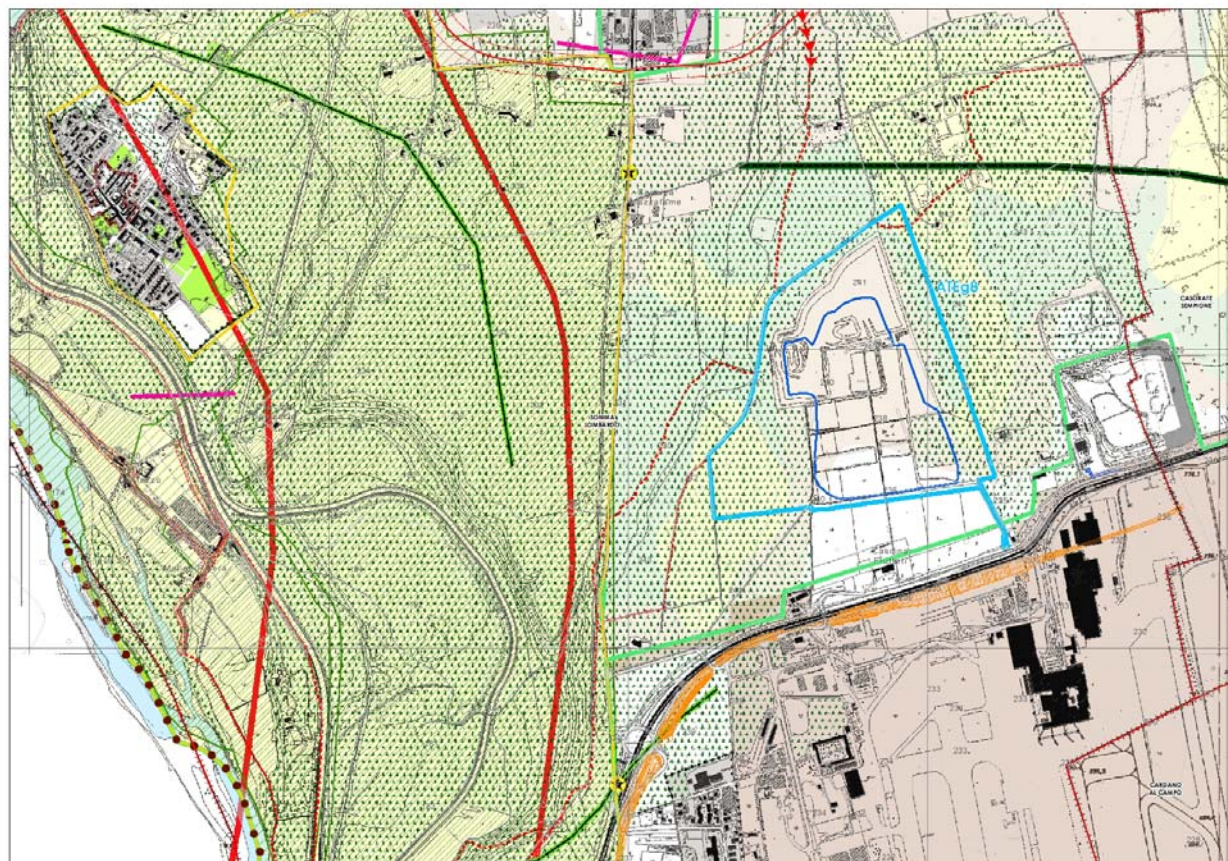
- Elettodotti e relative fasce di rispetto
- Fascia di rispetto fluviale di 150 metri ex D. Lgs. 42/2004 per il Fiume Ticino e il Torrente Strona
- Vincoli di in edificabilità per incendi boschivi Validità 10 anni dalla data dell'incendio
- Fascia di rispetto depuratore (100m)
- Fascia di rispetto stradale
- Fascia di rispetto laterale di metri 5 e 10

- Progetto della Ferrovia di collegamento Terminal 1 e Terminal 2
- Confine comunale

Georeferenziazione Tav. A25 - Sintesi delle previsioni del PGT di Somma Lombardo

Estratto Documento di Piano – Sintesi delle Previsioni: come si evince dallo stralcio della Carta della Sintesi delle Previsioni di Piano proposta, nell'adiacenza dell'ambito non sono individuate previsioni urbanistiche.

PGT Somma Lombardo: Tav. B7 - Rete Ecologica Comunale



LEGENDA

R.E.R. - RETE ECOLOGICA REGIONALE

- CORRIDOIO PRIMARIO
- ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER
- VARCO DA DEFRAMMENTARE
- VARCO DA TENERE E DEFRAMMENTARE
- VARCO DA TENERE

PTCP DELLA PROVINCIA DI VARESE CARTA DELLA RETE ECOLOGICA ELEMENTI DI PROGETTO

- CORE AREAS DI PRIMO LIVELLO
- CORE AREAS DI SECONDO LIVELLO
- CORRIDOI ECOLOGICI E AREE DI COMPLETAMENTO
- FASCE TAMPONE DI PRIMO LIVELLO

- 4 AREE CRITICHE

PTC PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

- CONFINE DEL PARCO REGIONALE - DGR 5983/2001
- PARCO NATURALE - DCR 919/2003
- ZONA ZPS - IT 2080301 "Boschi del Ticino"
- ZONA SIC - IT 2010014 "Basso corso e sponde del Ticino"

- AREE R - AREE DEGRADATE DA RECUPERARE
- PERIMETRO I.C. - ZONA DI INIZIATIVA COMUNALE ORIENTATA
- PERIMETRO AEROPORTO DELLA MALPENSA

RETE ECOLOGICA DEL PARCO DELLA VALLE DEL TICINO

- VARCHI DA PRESERVARE E IN CUI REALIZZARE INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DELLA CONNETTIVITA' DELLA RETE ECOLOGICA
- PUNTI CRITICI DI CONFLITTO CON LE INFRASTRUTTURE LINEARI

INDIVIDUAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO PER IL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

- FASCIA DI RISPETTO SOGGETTA ALLE NORME DI POLIZIA IDRAULICA AI SENSI DELLA D.G.R. 7/13950/2003 SIA IN MATERIA DI LIMITAZIONI ALL'UTILIZZO DEI SUOLI CHE ALL'APPLICAZIONE DEI CANONI DI POLIZIA IDRAULICA (10 m. rispetto al ciglio di sponda ero al piede esterno dell'argine)
- AREA DI PROTEZIONE IDRAULICA SOGGETTA ALLE NORME DI POLIZIA IDRAULICA, NON ASSOGGETTATA ALL'APPLICAZIONE DEI CANONI REGIONALI DI POLIZIA IDRAULICA

- TESSUTO URBANIZZATO
- SERVIZI ESISTENTI E DI PROGETTO
- VERDE PRIVATO
- CAVE
- AREE AGRICOLE COMUNALI

- SEDIME AEROPORTUALE

- PERIMETRO SCHEDA D'AMBITO

- PISTE CICLOPEDONALI ESISTENTI
- PERCORSI NATURALISTICI ESISTENTI
- PISTE CICLOPEDONALI DI PROGETTO
- PISTE CICLABILI

(Aspetto delle aree verdi e interventi previsti: PIANO MALPENSA)

RETE ECOLOGICA COMUNALE

- AREE DI DELOCALIZZAZIONE LUNGO IL TORRENTE ARNO PER LA FORMAZIONE DI UN "PARCO AGRICOLO DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE"
- AREE DA RICONVERTIRE A BOSCO URBANO O DA RESTITUIRE ALL'USO AGRICOLO
- VERDE DI PENETRAZIONE IN AMBITO URBANO

CORRIDOI ECOLOGICI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE "PTC PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO" DA REALIZZARE

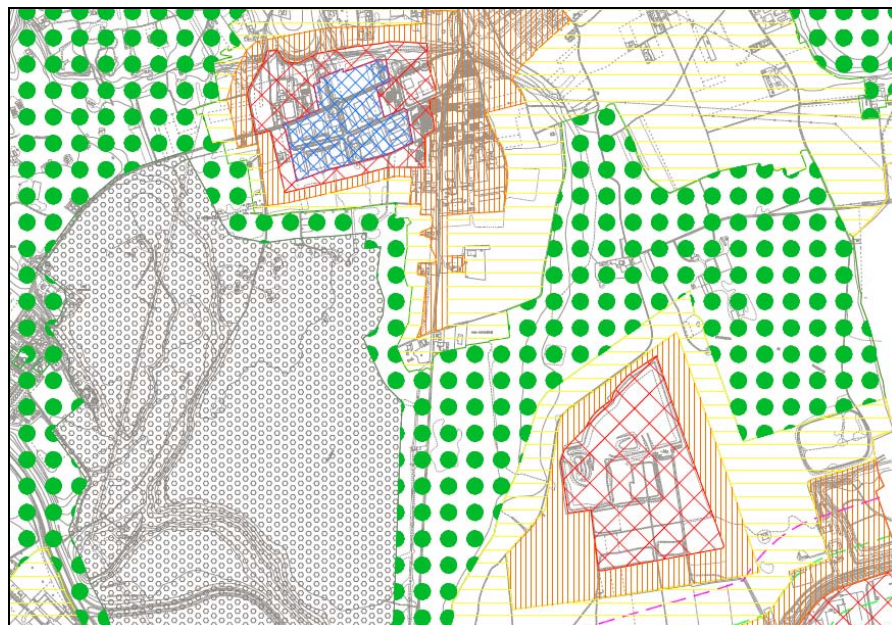
- CORRIDOI ECOLOGICI PRIMARI
- CORRIDOI ECOLOGICI SECONDARI

- CONFINE COMUNALE

Georeferenziazione Tav. B7 - Rete Ecologica Comunale del PGT di Somma Lombardo

Estratto Piano delle Regole – Rete Ecologica Comunale: si evince come l'area sia inserita nel contesto a valore ambientale del Parco del Ticino, tanto che la mappa ripropone la già descritta Rete ecologica dell'area tutelata.

PGT Somma Lombardo: Tav 3 del Piano di Classificazione Acustica comunale



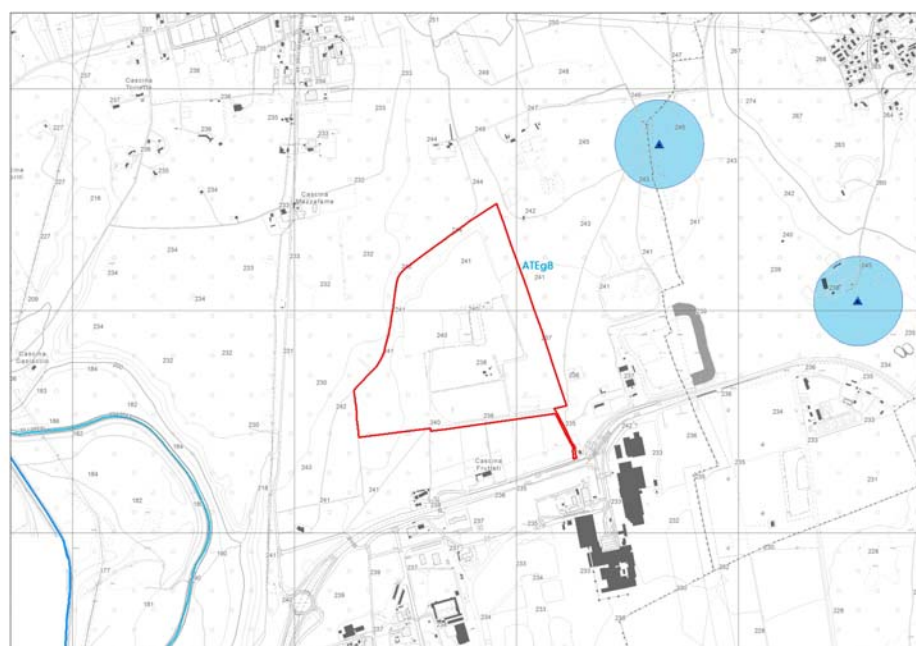
LEGENDA

Classi di destinazione d'uso del territorio	Limite diurno	Limite notturno
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70
Limiti relativi alle infrastrutture ferroviarie		
Fascia F1	70	60
Fascia F2	65	55
Fasce di rispetto stradale		
Fascia A		
Fascia B		

Georeferenziazione Tav 3 dello ZATC del PGT di Lonate P.

Estratto Azzonamento Acustico Comunale: le aree relative all'ATE sono azionate in classe IV -(Aree di intensa attività umana), mentre quelle più interne, direttamente interessate dall'attività estrattiva, ricadono in classe V (Aree prevalentemente industriali). Esternamente all'ATE, si individuano opportune fasce progressivamente azionate in classi acustiche minori (classe III, II, sino alla Classe I caratterizzante la zona del Parco naturale del Ticino).

LOCALIZZAZIONE IDROGRAFIA SUPERFICIALE PRINCIPALE E DEI POZZI AD USO IDROPOTABILE E RELATIVA ZONA DI RISPETTO



Legenda

- ▲ Pozzi pubblici
- Zona di rispetto pozzi pubblici (200 m)
- Corso d'acqua naturale principale
- Corso d'acqua secondario (sia naturale che artificiale)
- Canale principale
- Condotta forzata

Elaborazione GIS

Localizzazione ATE Rispetto Pozzi Idropotabili: L'ATEg8 è posizionato a distanza adeguata rispetto a pozzi ad uso idropotabile, individuati a est, in direzione Gallarate, così come dal corso del Fiume Ticino e del Canale Villoresi, abbondantemente a occidentale.

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEL CONTESTO DI INSERIMENTO

L'ATEg8 ricade in comune di Somma Lombardo, presso il limite meridionale della provincia, nell'Ambito Paesaggistico N° 4 - Ambito Gallarate. È sito all'interno del Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino (Parchi istituiti - Art. 142 lett. f) del D.Lgs 42/2004), seppur a debita distanza dal perimetro del Parco naturale. È localizzato immediatamente a settentrione del sedime aeroportuale di Malpensa e della SS 336, che rappresentano gli elementi urbani più prossimi e di spicco dell'area, in quanto gli abitati di Casorate Sempione e di Somma Lombardo risultano dislocati, a nord e nord-est, a distanze maggiori.

Come detto, il Parco Naturale si attesta più a occidente, laddove localizzati anche i Siti Natura 2000 del Parco. L'ATE non interessa altri ambiti tutelati significativi ma è localizzato all'interno di una più ampia Area Critica, ossia una porzione di territorio nella quale la Provincia di Varese riconosce situazioni di potenziale conflitto fra sistema insediativo, infrastrutture per la mobilità e rete ecologica.

Spicca, in tal senso, un contesto caratterizzato da boschi e brughiera, che circonda anche l'area di interesse, eccezion fatta per la porzione meridionale dell'ATE, che vede la presenza di aree agricole.

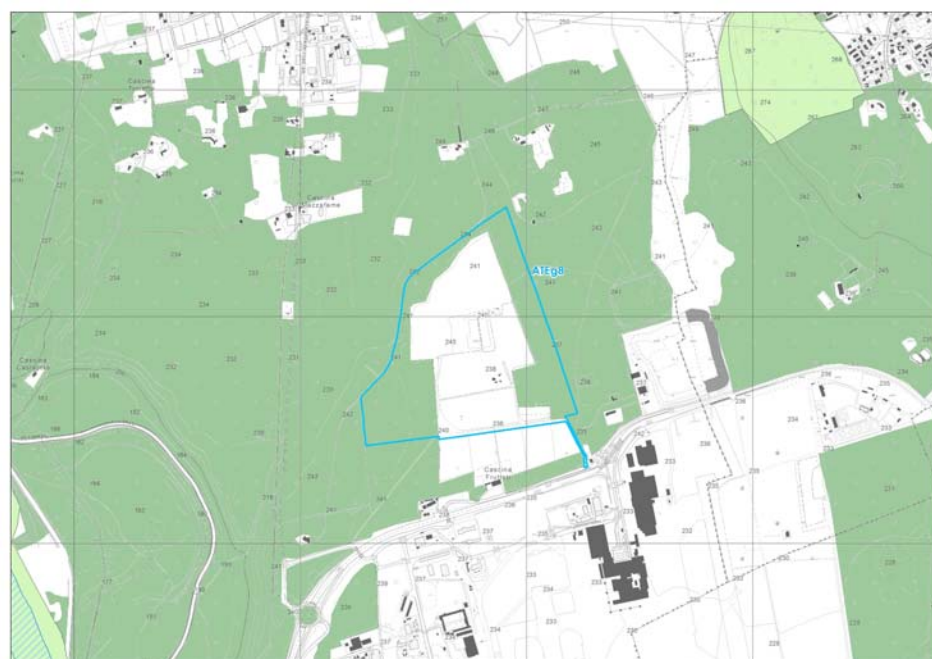
L'ambito di cava è fisicamente delimitato, a sud, dal tracciato della SS 336 e dal sedime di Malpensa; nell'ATE, le superfici di cantiere sono più centro - settentrionali, mentre lungo il suo perimetro sono presenti fasce vegetate, più o meno sviluppate, frutto anche della progressiva attività di recupero, al termine delle escavazioni.

Nel corso dei sopralluoghi, le aree esterne all'ATE sono risultate coperte da superfici boscate nelle quali si è registrata una larga presenza di essenze esotiche, quali robinia e altre invasive. Le zone naturali che caratterizzano l'intorno, infatti, vedono la presenza di ampie aree arbustive e boscate, intervallate da radure e da strutture che, anche in questo caso, appaiono disturbate, con la presenza di molte specie esotiche che, soprattutto nelle aree di margine, verso le zone urbanizzate e le macchie di radura, proliferano maggiormente. Infatti, si è riscontrato un discreto degrado delle aree libere dalle urbanizzazioni, dovuto perlopiù alle intense attività antropiche che caratterizzano questa porzione della provincia, tra le quali, pur rientrando anche l'attività estrattiva, spicca il vasto sedime aeroportuale di Malpensa e i suoi impatti indotti.

Al contrario, gli ambiti dell'ATE, più o meno recuperati a livello naturalistico, principalmente lungo il suo perimetro, individuano zone dove la vegetazione appare meno disturbata nel suo sviluppo e costituente una fascia di mitigazione dai disturbi dell'attività cantieristica. Internamente all'ATE, le aree di attività sono risultate ben tenute, laddove ancora l'escavazione è in corso, e sottoposte a un adeguato recupero laddove le opere sono concluse; l'ambito presenta larghe superfici seminaturali, boscate o arbustate in buono stato di sviluppo.

Interferenze con il sistema insediativo: l'ambito si trova a nord dell'aeroporto di Malpensa, all'interno di un ampio ambito boscato, e distante più di 1 km dai centri abitati di Somma Lombardo e Casorate Sempione. Nelle vicinanze si trova la frazione Case Nuove di Somma Lombardo oggetto di un Accordo di Programma Quadro per la delocalizzazione degli insediamenti industriali limitrofi all'aeroporto di Malpensa.

SISTEMA INFORMATIVO BENI E AMBITI PAESAGGISTICI (SIBA)



Legenda

- Perimetro ATE
- Sistema Informativo Beni e Ambiti Paesaggistici (S.I.B.A.)**
- Territori alpini
- Zone umide
- Riserve
- Parchi
- Beni individuati
- Beni ambientali
- Aree elevate naturalità
- Boschi
- Usi civici
- Vincolo laghi L. 431/85 art. 1 lett. b) territori contermini ai laghi (300 m)
- Vincolo fiumi L. 431/85 art. 1 lett. c) fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (150 m)

Elaborazione GIS

L'estratto dal Sistema Informativo Beni e Ambiti Paesaggistici (SIBA) mostra come ATEg8 ricada nel Parco Regionale della Valle del Ticino e sia circondato da boschi

L'ATEg8 di interesse ricade in zona G1 - Zone di pianura asciutta a preminente vocazione forestale che comprendono le aree dove prevalgono le attività di conduzione forestale e agricola dei fondi poste tra le aree di maggior pregio e i centri abitati. Le cave ricadenti all'interno del perimetro del Parco sono riconosciute come aree degradate da recuperare.

In particolare, l'area è caratterizzata da un sistema paesaggistico dove, tra le conurbazioni e l'estesa rete infrastrutturale (viaria e ferroviaria), si sviluppano ambiti naturalistici, piuttosto frammentati, caratterizzati da boschi, brughiera e aree umide tipiche delle formazioni vegetazionali degli ambienti che contraddistinguono le zone perfluviali, e zone rurali nelle quali l'attività agricola, seppur non tipica, presenta un discreto sviluppo.

VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE DI PROGETTO



Le immagini proposte inquadrano la porzione settentrionale dell'area di cava, con una vista panoramica di gran parte del fronte nord; le successive, riprendono la vegetazione presente, rispettivamente, al limite occidentale e settentrionale dell'ATE. Come si può osservare, e come già accennato, le aree risultano caratterizzate dalla presenza di forme sparse di vegetazione costituita sia da latifoglie che conifere tra le quali, tuttavia, si inseriscono numerose specie ruderali e opportuniste; non mancano radure e zone incolte.

SCELTE PROGETTUALI

Rispetto alla programmazione attualmente vigente, la nuova proposta di piano prevede:

programmazione prevista	motivazione della scelta assunta
Riperimetrazione dell'ATE	Si è provveduto ad adeguare, con minimi aggiustamenti, il perimetro alla base cartografica regionale aggiornata. L'ATEg8 è stato ampliato, verso sud, con l'inserimento di una fascia di 20 m di profondità, a ridosso della viabilità di accesso all'area di cava (ad andamento est-ovest) e del precedente limite meridionale, con la finalità di inserire una fascia tampone nei confronti delle aree esterne, classificata come area di rispetto T2 (esterna al giacimento) e, in particolare, dell'area aeroportuale presente a sud. La stessa, si somma all'area di rispetto, T1 (interna al giacimento), di transizione rispetto alla superficie della nuova area estrattiva definiti a seguito della riperimetrazione del giacimento stesso. L'individuazione di aree in cui prevedere delle fasce tampone ha la finalità di garantire un adeguato affrancamento delle aree di attività rispetto al contesto territoriale. La riperimetrazione, infine, ha inserito all'interno dell'ATE la strada di accesso alla cava dalla S.S. 336.
Ridelimitazione del giacimento G9g	L'estensione areale del giacimento G9g è stata rimodulata: ai fini della salvaguardia della risorsa, è stata valutata la possibilità di ampliare il giacimento, pur rimanendo all'interno dell'attuale perimetro dell'ATEg8, lungo il suo margine meridionale, sino alla distanza minima di 300 m dalla recinzione aeroportuale, in un settore avente caratteristiche giacimentologiche e ambientali del tutto analoghe alle aree adiacenti dello stesso giacimento. Inoltre, si sono stralciati i settori dei fronti finali di scavo e della fossa di cava in cui non si prevede la possibilità di ripresa degli scavi.
Rimodulazione dell'Area estrattiva (E)	In conseguenza della riperimetrazione del giacimento, la proposta di piano ha provveduto anche a una ridelimitazione dell'area estrattiva, ampliata verso sud, sempre all'interno dell'ATE, comprendendo il settore già ricompreso nel giacimento e per buona parte degradato in quanto corrispondente con una parte della fossa di cava originaria, con quota pari a circa – 10 m dal p.c.. Tale porzione è stata individuata, nell'azonamento dell'ATE, quale area di rispetto T1. Infine, dall'area estrattiva sono stati stralciati i fronti finali perimetrali di cava e il settore nord del fondo cava; in quest'ultimo, sono in corso attività di recupero mediante ritombamento a piano campagna. Tali porzioni sono riclassificate, nell'azonamento di ATE, come aree di rispetto T2. La scelta assunta ha la finalità favorire e garantire la conservazione e la preservazione delle opere di riqualifica realizzate o in esecuzione, ottimizzando la pianificazione e la verifica delle attività di escavazione.
Altezza massima di scavo sino a – 56 m in media rispetto al p.c. originario	Sempre nell'ambito di garantire la salvaguardia della risorsa, in considerazione del rilevante franco residuo riscontrato sull'attuale fondo cava, rispetto alla superficie di falda, la proposta di piano ha ritenuto opportuno portare l'altezza massima di scavo sino a – 56 m (in media) rispetto al p.c. originario, raggiungendo quote minime del fondo cava a circa 187 m s.l.m., nel settore nordorientale, e a circa 185 m s.l.m., nel settore sudoccidentale. In tal modo, pur mantenendo un franco di rispetto dalla falda superiore a 4 m, si può garantire un completo e corretto utilizzo della risorsa senza incrementare il consumo di suolo all'interno dell'ATE o interessare nuove aree al suo esterno. In tal senso, la previsione di piano non reputa necessario l'attivazione dello scavo in falda.
Azzonamento dell'ATE	Come in parte già anticipato, all'interno dell'ATE non sono presenti impianti di lavorazione inerti; la proposta di piano ha ridelimitato, con minimi aggiustamenti, l'attuale area servizi e la viabilità di accesso e di cantiere (S), nonché confermato le aree di rispetto perimetrali dell'ATE. Nello specifico, sono state ampliate le aree di rispetto T2 laddove le attività di escavazione sono state esaurite, individuando anche zone di recupero prioritario dove procedere a un pronto ripristino, e aggiungendo l'area di rispetto T2 corrispondente alla fascia di 20 m di profondità aggiunta all'estensione dell'ambito, a meridione. Infine, si è definita l'area di rispetto T1 (interna al giacimento) di transizione rispetto alla nuova area estrattiva, laddove ampliato il giacimento. L'individuazione di aree in cui prevedere delle fasce tampone ha la finalità di garantire un adeguato affrancamento delle zone perimetrali a quelle di attività rispetto al contesto territoriale.

EFFETTI ATTESI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Valutazioni sito specifiche: la cava presenta le problematiche tipiche delle cave di pianura. Anche in ragione alla sua estensione, nonché al contesto territoriale in cui è inserita, essa rappresenta un potenziale elemento detrattore paesistico, fuori scala ed estraneo al paesaggio che la ospita.

Infatti, l'ATEg8 si inserisce all'interno di una matrice boscata facente parti di corridoi ecologici che collegano il sistema di aree protette, localizzate ad ovest della SS336, nel parco naturale del Parco del Ticino, con le aree verdi (agricole e boscate) poste a est, nei territori comunali confinanti con Somma Lombardo.

Alla luce di quanto sopra, la destinazione finale prevista dal Piano Cave vigente, che prevede un recupero agricolo/naturalistico in coerenza con il contesto di inserimento, risulta coerente e auspicabile.

La componente agricola dovrà unicamente essere riferita all'eventuale presenza di prati sfalcio adeguatamente condotti, con divieto di inserire qualsiasi elemento generante consumo di suolo o ostruzione alla libera circolazione della fauna (recinzioni).

COMPONENTI		POTENZIALI EFFETTI DELL'INTERVENTO
Suolo e assetto idrogeologico	Uso del suolo	Rispetto alla matrice ambientale analizzata, si osserva come, nello stato di fatto, non risultino particolari evidenze di vincolo alla salvaguardia, eccezion fatta per la presenza nel territorio del Parco del Ticino; si evidenzia, peraltro, che l'ATE assume una particolare estensione, per cui, in tale contesto, si pone come elemento detrattore che, nella sua implicita operatività, porta alla modifica e al depauperamento (seppur temporaneo) della risorsa. Allo stato di fatto, si riscontra come non sia prevista l'escavazione in falda, per cui sia salvaguardata la componente idrogeologica. Le previsioni di Piano, peraltro, prevedono una rimodulazione dell'area estrattiva (aggiornata, insieme al giacimento, eliminando le aree ormai cavate e in corso/inizio di recupero) con un'estensione verso sud tesa a un completo sfruttamento della risorsa presente nell'ATE già in trasformazione; inoltre, si sono rimodulati le altezze massime di escavazione, senza interessare la falda, consentendo un completo utilizzo della risorsa senza dover attivare nuove zone di escavazione esterne. Nella proposta di piano, infine, si individuano opportune zone di rispetto tese a salvaguardare gli ambienti di contesto rispetto all'attività di escavazione. Le previsioni di aggiornamento proposte assumono un'accezione di completamento delle pregresse e attuali attività, finalizzate alla salvaguardia e al completo sfruttamento della risorsa, senza tralasciare le necessarie operazioni di recupero tese alla completa riqualificazione e restituzione dell'ambito.
	Consumo di suolo	L'attività estrattiva assume in sé un importante fattore depauperativo per quanto attiene il consumo di suolo, soprattutto considerandolo come una risorsa non rinnovabile, seppur nel contesto di un'attività "temporanea" quale quella estrattiva. Le valutazioni sull'uso di suolo condotte confrontando il DUSAF 2.1 (2007) e il DUSAF 6.0 (2018) permettono di constatare un aumento delle superfici di cava (di oltre il 17%), a scapito delle superfici a coltura e seminativo; le aree a bosco, localizzate nelle aree di rispetto, invece, rimangono pressoché inalterate (intorno al 45% dell'ATE). In tal senso, è da rimarcare, rispetto allo stato di fatto constatato durante i sopralluoghi, come gran parte delle superfici di cava (fronti di scavo e fondo cava settentrionale), siano attualmente sottoposti ad attive operazioni di recupero vegetazionale e di ritombamento.
Atmosfera		Si evidenziano potenziali limitati effetti negativi su aria e rumore, dovuti sia alle attività estrattive che al traffico pesante indotto sul tracciato stradale di accesso alla cava (SS 336); da rimarcare che i flussi, rispetto al traffico esistente, paiono non significativi, se non fosse che la zona già risulti possedere una scarsa qualità dell'aria, stante la presenza, molto prossima, del sedime aeroportuale di Malpensa e di tutto il suo indotto.
Risorse idriche		Stante il rilevante franco residuo riscontrato sull'attuale fondo cava, rispetto alla superficie di falda, si evidenzia solo una potenziale alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee qualora i materiali utilizzati per gli interventi di riconformazione morfologica siano contaminati.
Biodiversità		L'ambito interferisce in maniera significativa con la funzionalità ecologica della rete, in quanto si colloca all'interno di un importante corridoio ecologico tra il sistema di aree protette contermini al F. Ticino e le aree verdi poste più a est.
Beni culturali e paesaggistici		La modifica morfologica proposta, consistente nell'abbassamento del piano di campagna, e l'assenza di impianti di servizio alla cava, non alterano gli equilibri visuali del contesto di scala vasta.

COERENZA CON I NUOVI OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL PCP

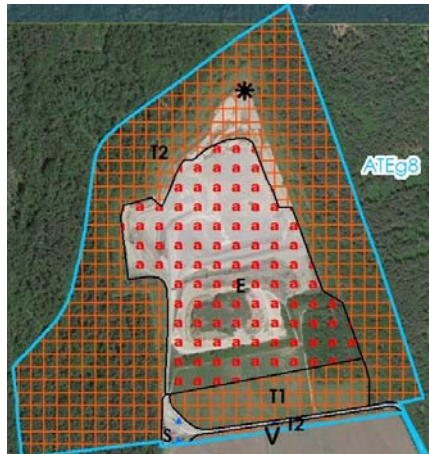
Valutazione dell'efficacia delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi generali individuati dal Piano Cave, e valutazione degli impatti che hanno rilievo specifico per l'area interessata dalla trasformazione.

OBIETTIVI DI PIANO	Valutazione delle azioni di piano
Porre in essere azioni concrete atte a mantenere in equilibrio il territorio, proteggendo e valorizzando quanto più possibile le risorse ambientali esistenti	La programmazione prevista, pur identificando limitate aree di espansione, prevede scelte pianificatorie coerenti, in una logica di preservazione della connotazione naturale presente nell'intorno e di completo utilizzo della risorsa.
Soddisfare il fabbisogno di inerti a carattere provinciale definito sulla base dell'analisi degli aspetti socio-economici e territoriali, secondo le modalità previste dalle indicazioni normative e tenendo conto delle analisi di dettaglio dello stato di fatto del Piano Cave vigente, di quelle della recente procedura di Valutazione Ambientale Strategica ex-post del 2016 e di ulteriori valutazioni delle dinamiche macroeconomiche attese	In seguito ad una puntuale valutazione in ordine a quello che è stata l'attività del sito, i residui rispetto alla pianificazione vigente e le potenzialità del sito, le scelte di piano assumono una valenza orientata a garantire, confermando gli orientamenti della vigente pianificazione, una sostenibilità dell'ambito operativo nel contesto di inserimento.
Promuovere, per quanto possibile, il soddisfacimento del fabbisogno di inerti mediante il ricorso a fonti alternative, nonché a materiali riciclati (nel rispetto delle indicazioni quantitative dettate dalle prescrizioni di legge), a partire da un'analisi delle criticità nel loro utilizzo in termini qualitativi	Tale aspetto prevede l'utilizzo di parte delle aree di ATE, azionate quale area impianti, con attrezzature utili al trattamento e al riciclo di materiale per la realizzazione di fonti alternative; in tal senso, l'effettivo consumo di suolo legato a tali realtà verrebbe parzialmente compensato dall'attività stessa di recupero che consente l'utilizzo di fonti alternative, come auspicato dalla normativa di settore e in tutela, salvaguardia e risparmio della risorsa. Peraltro, tali attività potrebbero comportare un allungamento delle tempistiche complessive di escavazione, posticipando il recupero e la restituzione finale dell'ambito. Si specifica che, allo stato attuale, l'ambito g8 non presenta aree impianto nel suo azionamento, né impianti, con attrezzature utili al trattamento e al riciclo. Si rimanda a quanto previsto all'art. 44 delle NTA della proposta di Piano, ricordando che l'ambito ricade all'interno del Parco del Ticino, nonché in aree di connessione ecologica individuate da RER, REP e REC. In ogni modo, si auspica l'attivazione di un dedicato e specifico Piano di Monitoraggio Ambientale teso a valutare implicazioni e potenziali impatti sia rispetto alle finalità di recupero finale dell'ATE, sia nei confronti delle realtà ecologiche e insediative dell'intorno, considerandone anche gli aspetti fruitivi e sociali.
Minimizzare gli impatti ambientali massimizzando, nel contempo, la necessaria tutela della risorsa ai fini estrattivi, attraverso una razionalizzazione dell'attività di escavazione	Sono state individuate puntuali soluzioni atte a garantire la tutela della risorsa in accordo e coerenza con l'obiettivo di garantire la massima sostenibilità ambientale; nell'azionamento interno dell'ATE sono state assunte scelte che potessero garantire la continuazione dell'attività estrattiva garantendo, unitamente alla tutela e salvaguardia della risorsa, il fondato obiettivo di sostenibilità, preservazione e valorizzazione degli ambienti di contesto, con particolare attenzione alla salvaguardia di adeguate fasce di rispetto nei confronti dei possibili recettori sensibili presenti nell'intorno. Ciò nell'ottica di una sostenibilità delle attività e della pianificazione volta a ridurre e ottimizzare l'utilizzo di suolo libero agendo in continuità con la realtà esistente.
Perseguire l'effettivo recupero progressivo delle aree già cavate, nonché la loro restituzione al territorio promuovendo le buone pratiche e l'attenzione alla tutela del contesto territoriale di riferimento	La nuova programmazione persegue gli obiettivi di riqualifica già assunti nella vigente programmazione, fornendo maggiori dettagli, rispetto alle opportunità di intervento, laddove l'attività dell'ultimo decennio abbia evidenziato concrete possibilità di miglioramento. In tal senso, anche richiamando quanto già detto in precedenza, si consiglia di assumere le indicazioni di riqualifica proposte quali elementi orientativi che dovranno essere rispettati dall'Operatore in sede di definizione dell'attività per il prossimo decennio. Si sottolinea come le previsioni di piano, nel confermare le modalità di recupero dettate dalla precedente pianificazione, con destinazione finale agricola e naturalistica, specifichi come sia possibile il rimodellamento morfologico mediante l'apporto di terre e rocce da scavo e ritombamento, anche parziale, nella fossa di cava o, quanto meno, nella sua fascia più settentrionale, di raccordo al settore in corso di recupero a piano campagna.
Soddisfare le esigenze del mercato evitando, per quanto possibile, la previsione di nuovi ambiti estrattivi	Gli orientamenti assunti perseguono quanto declinato dalla precedente pianificazione, proponendo soluzioni tese a ottimizzare il completo utilizzo della risorsa senza ricorrere a nuove aree di escavazione extra ATE e, nel caso di specie, all'interno della medesima area di cantiere.

VALUTAZIONE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO

Non sono state individuate specifiche soluzioni che prevedano un'attività di escavazione oltre alla vigenza dell'attuale proposta di piano, anche se quanto previsto garantisce volumetrie più che soddisfacenti per i fabbisogni valutati.

INDICAZIONI DI SISTEMA INTERVENTI AMBIENTALI DI COMPENSAZIONE



Stante le specifiche ambientali caratterizzanti il sito estrattivo, gli interventi di valorizzazione ambientale che si dovranno prevedere nelle fasi di progettazione di dettaglio per l'ATE, a seguito anche di opportune indagini sito-specifiche, oltre a quanto specificato in modo generale nel documento di VAS, potranno considerare di:

- Favorire la connessione ecologica dei corridoi indicati a livello programmatico;
- Individuare forme di forestazione che favoriscano lo sviluppo di cenosi forestali assimilabili a quelle presenti nell'intorno (con esclusivo utilizzo di essenze autoctone e adatte agli ambientali edafici a contorno);
- Favorire la creazione e sviluppo di habitat diversificati;
- Ricreare habitat pratici utilizzando una consociazione di specie tipiche gli ambienti meso-xerofili;
- Previsione di una attenta attività di monitoraggio volta a verificare lo stato e la condizione di sviluppo degli interventi già assunti al fine di individuare ulteriori e migliorative soluzioni di intervento;
- Individuare appropriate soluzioni di intervento che possano garantire un adeguato raccordo degli ambiti di contesto con le aree agricole e quelle a valenza naturalistica delle aree in ripristino; in tal senso, appare utile la possibilità di rimodellamento morfologico mediante l'apporto di terre e rocce da scavo e ritombamento, anche parziale, nella fossa di cava o, quanto meno, nella sua fascia più settentrionale, sempre con le dovute attenzioni a non interessare aree già recuperate.

In considerazione delle attenzioni ambientali esplicitate da parte del Parco del Ticino, si precisa che il Parco Lombardo della Valle del Ticino può indicare ulteriori necessità in sede di PGP e/o nell'ambito delle procedure di autorizzazione.

OPPORTUNITÀ ATTIVAZIONE INTERVENTI AMBIENTALI EXTRA COMPARTO

Non sono state individuate specifiche opportunità compensative e di valorizzazione ambientale extra-comparto

VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE PROGRAMMATORIE

Nell'ottica di garantire la più ampia sostenibilità programmatica e di carattere operativo, sono state confermate le previsioni del sito estrattivo oggetto della pianificazione vigente, proponendo i più idonei aggiornamenti tesi a soddisfare, in coerenza con gli obiettivi di pianificazione, i fabbisogni stimati. Le scelte proposte, anche a seguito delle eventuali modifiche in merito alle richieste effettuate durante la fase partecipativa del procedimento, individuano le più adeguate soluzioni volte a favorire la sostenibilità dell'attività estrattiva rispetto al contesto di inserimento.

Tali soluzioni, in particolare, pur finalizzate a tutelare la risorsa e a individuare le superfici ove continuare a esercitare l'attività estrattiva (applicando gran parte delle proposte pervenute), riconoscono il ruolo di rispetto ambientale delle aree dove questa è ormai terminata, soprattutto in ragione della localizzazione dell'ambito all'interno di elementi di primo livello della RER e del Parco del Ticino, nonché delle aree di rispetto, passibili di valorizzazione, a contorno delle zone direttamente interessate all'attività antropica.

Infatti, le aree di fondo cava in cui è terminata l'escavazione (e che, peraltro, risultano già recuperate o in corso di recupero) sono state individuate quali prioritarie nel loro ripristino, così si sono confermate le aree T2 esterne all'area di scavo, con inserimento di una fascia di 20 m a sud; in tal senso, la proposta di piano è tesa a garantire il mantenimento e la valorizzazione delle connessioni ecologiche con le zone tutelate a livello ambientale e naturalistico presenti nell'intorno del sito, configurandosi come l'alternativa più appropriata per garantire un equilibrio tra il soddisfacimento dei fabbisogni e la sostenibilità ambientale della pianificazione, in coerenza anche con il PTC del Parco del Ticino.

Si precisa che, nel confermare le previsioni pianificate per l'ATEg8 e il rispettivo Giacimento G9g, in considerazione delle attenzioni ambientali esplicitate da parte del Parco del Ticino, il Parco Lombardo della Valle del Ticino può indicare ulteriori necessità in sede di PGP e/o nell'ambito delle procedure di autorizzazione.

Si rammenta che le Scelte di Piano sono state oggetto di *Valutazione di Incidenza positiva sull'integrità dei Siti Natura 2000 presenti e delle connessioni ecologiche individuate dalla Rete Ecologica Regionale, del Piano Cave Provinciale di Varese* (Decreto n. 15210 del 25/10/2022). In tal senso, risultano prescrittive le condizioni riportate nello stesso, ossia: siano assoggettati a valutazione di incidenza gli ambiti: ATE g1, ATE g2, ATE g8; siano recepite le indicazioni e gli indirizzi forniti dal Rapporto Ambientale in merito agli interventi di mitigazione e compensazione; si preveda che, in fase di cantierizzazione, venga attivato il monitoraggio ed il controllo della presenza di eventuali specie aliene invasive, ai sensi del DM 230/2017, informando della presenza di queste specie la task-force regionale (aliene@biodiversita.lombardia.it).